



Deliberazione dell'Assemblea nello svolgimento delle funzioni del Consiglio del Libero Consorzio Comunale di Ragusa

ai sensi dell'art. 51 comma 1 della Legge Regionale 04 agosto 2015 n. 15, come sostituito dall'art. 1, comma 1, lett. b) della Legge Regionale del 18 dicembre 2021, n 31.

DELIBERAZIONE N 17 del 4 Agosto 2022

Oggetto: LEGGE REGIONALE N. 9 DEL 06-03-1986, ARTT. 9, 10 E 11. APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO SOCIO ECONOMICO 2022. D.I.E.

L'anno duemilaventidue (2022), il giorno quattro (4) del mese di Agosto alle ore 9.15, in Ragusa, Viale del Fante n. 10, presso la sede del Libero Consorzio Comunale, su invito del Commissario Straordinario, dott. Salvatore Piazza, prot. n 14791 del 21/07/2022 ed ai sensi dell'art. 51 comma 1 della Legge Regionale 04 agosto 2015 n. 15, come sostituito dall'art. 1, comma 1, lett. b) della Legge Regionale del 18 dicembre 2021 n 31 e di quanto disposto dalla nota dell'Assessore Regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica prot. n. 19040 del 30/12/2021, si è riunita l'Assemblea dei Sindaci del Libero Consorzio Comunale di Ragusa nello svolgimento delle funzioni del Consiglio.

Presiede la seduta il Commissario Straordinario, dott. Salvatore Piazza, nominato con D.P. n. 535 GAB del 31/05/2022 per la gestione del Libero Consorzio Comunale di Ragusa con le funzioni di Presidente del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, nelle more dell'insediamento degli organi e comunque non oltre il 31 agosto 2022.

Partecipa il Segretario Generale del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, Dott. Alberto D' Arrigo.

Il Presidente procede con l'appello nominale, a seguito del quale risultano presenti o rappresentati i signori Sindaci: Giuseppe Cassi, Sindaco del Comune di Ragusa, Raffaele Monte, Vice Sindaco del Comune di Pozzallo, Foresti Filippo Vice Sindaco del Comune di Vittoria.

Il Presidente constata la mancanza del numero legale dichiara sospesa la seduta di un'ora, ai sensi dell'art 6 comma 3 del regolamento provvisorio per lo svolgimento delle funzioni del Consiglio da parte dell'Assemblea del Libero Consorzio Comunale di Ragusa.

Alla ripresa dei lavori, alle ore 10.00, il Presidente procede con l'appello nominale a seguito del quale risultano presenti o rappresentati i signori Sindaci:

Registro di Settore n.76-sett V	Deliberazione n. 17	Del 4 Agosto 2022
---------------------------------	---------------------	-------------------

COMUNE	SINDACO	PRES.	ASS.
ACATE	Giovanni Di Natale	X	
CHIARAMONTE GULFI	Mario Cutello	X	
COMISO	Maria Annunziata Schembari	X	
GIARRATANA	Bartolo Giaquinta	X	
ISPICA	Innocenzo Leontini	X	
MODICA	Domenica Ficano Commissario Straordinario *	X	
MONTEROSSO ALMO	Pagano Salvatore	X	
POZZALLO	Vice Sindaco Raffaele Monte	X	
RAGUSA	Giuseppe Cassì	X	
SANTA CROCE CAMERINA	Giuseppe Di Martino	X	
SCICLI	Mario Marino	X	
VITTORIA	Vice Sindaco Foresti Giuseppe	X	

* nominata Commissario Straordinario del Comune di Modica con Decreto del Presidente della Regione Sicilia n. 539/GAB del 7 Giu 2022.

L'Assemblea nello svolgimento delle funzioni del Consiglio del Libero Consorzio Comunale di Ragusa è regolarmente costituita ai sensi dell'art. 6 comma 5 del vigente regolamento per il suo funzionamento.

Verificata la presenza del numero legale il Presidente, dispone che si passi alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea nello svolgimento delle funzioni del Consiglio del L.C.C., avente ad oggetto:

1. LEGGE REGIONALE N.9 DEL 06-03-1986, ARTT. 9, 10 E 11. APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO SOCIO ECONOMICO 2022. D.I.E.

Il presidente, illustrata brevemente la proposta, dà la parola al Dirigente del V settore - Pianificazione territoriale e Sviluppo locale - Ing. Carlo Sinatra.

Udita la relazione del Dirigente, poiché nessuno dei presenti in aula chiede di intervenire, il Presidente, dispone che si passi alla votazione per alzata di mano, nominando scrutatori i Sindaci Bartolo Giaquinta e Salvatore Pagano ed il Vice Sindaco Raffaele Monte.

Si riporta di seguito la tabella necessaria alla verifica del quorum occorrente per la votazione ai sensi dell'art 6 del vigente "Regolamento provvisorio per lo svolgimento delle funzioni del Consiglio da parte dell'Assemblea del Libero Consorzio Comunale di Ragusa" approvato con la Deliberazione n. 05 del 04.02.2022:

Registro di Settore n.76-sett V	Deliberazione n. 17	Del 4 Agosto 2022
---------------------------------	---------------------	-------------------

ASSEMBLEA DEI SINDACI LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA				
COMUNE	POPOLAZIONE LEGALE CENSIMENTO ISTAT 31/12/2021	VALORE % COMUNE	VOTO PONDERATO IN MILLESIMI	MAGGIORANZA ASSOLUTA (metà +1 della popolazione Provinciale)
ACATE	10544	3,346	33,46	157542
CHIARAMONTE GULFI	7984	2,534	25,34	
COMISO	29837	9,470	94,70	
GIARRATANA	2797	0,888	8,88	
ISPICA	16033	5,089	50,89	
MODICA	53374	16,940	169,40	
MONTEROSSO ALMO	2823	0,896	8,96	
POZZALLO	18914	6,003	60,03	
RAGUSA	72690	23,070	230,70	
SANTA CROCE CAMERINA	10944	3,473	34,73	
SCICLI	26810	8,509	85,09	
VITTORIA	62332	19,783	197,83	
	315082	100,00	1000,000	

Si passa alla votazione:

Sindaci o delegati presenti n° 12

FAVOREVOLI:12 Giovanni Di Natale, Mario Cutello, Maria Annunziata Schembari, Bartolo Giaquinta, Innocenzo Leontini, Domenica Ficano Commissario Straordinario del Comune di Modica, Pagano Salvatore, Vice Sindaco Raffaele Monte, Giuseppe Cassi, Giuseppe Di Martino, Mario Marino, Vice Sindaco Foresti Giuseppe

CONTRARI: 0;

ASTENUTI: 0.

Si approva all'unanimità.

Il Presidente propone di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo. Si passa alla votazione per alzata di mano per l'immediata esecutività.

Sindaci presenti o rappresentati e votanti:12

FAVOREVOLI: 12 Giovanni Di Natale, Mario Cutello, Maria Annunziata Schembari, Bartolo Giaquinta, Innocenzo Leontini, Domenica Ficano Commissario Straordinario del Comune di Modica, Pagano Salvatore, Vice Sindaco Raffaele Monte, Giuseppe Cassi, Giuseppe Di Martino, Mario Marino, Vice Sindaco Foresti Giuseppe

CONTRARI: 0;

ASTENUTI: 0.

Si approva all'unanimità.

Accertata la validità del quorum, all'esito della votazione, il Presidente proclama che, all'unanimità,

Registro di Settore n.76-sett V	Deliberazione n. 17	Del 4 Agosto 2022
---------------------------------	---------------------	-------------------

L'ASSEMBLEA

VISTA la proposta di Deliberazione contenente le motivazioni che giustificano l'adozione del presente provvedimento, allegata al presente verbale sotto la lettera "A";

VISTO il parere di regolarità tecnica espresso dal Dirigente del Settore V settore-Pianificazione territoriale e Sviluppo locale- Ing. Carlo Sinatra

VISTO il parere di regolarità contabile espresso dal Dirigente del Settore III, Finanza e Contabilità, Dott Giuseppe di Giorgio;

VISTA la legge regionale 04/08/2015 n. 15 e ss.mm.ii.;

VISTA la legge Regionale n. 31 del 18/12/2021;

VISTA la nota dell'Assessore Regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica prot. n. 19040 del 30/12/2021;

HA DELIBERATO:

di **APPROVARE** la Proposta di Deliberazione n° 76 del Registro del Settore V settore-Pianificazione territoriale e Sviluppo locale- allegata al presente verbale sotto la lettera "A", con pedissequo Piano di Sviluppo Socio Economico-Prospettiva Poliennale, Aggiornamento anno 2022, avente ad oggetto: " Legge Regionale n.9 del 06-03-1986, artt. 9, 10 e 11. Approvazione dell'aggiornamento del Programma di Sviluppo Socio Economico 2022. D.I.E.", che ne costituisce parte integrante e sostanziale della presente di **DICHIARARE**, con successiva separata votazione, all'unanimità, la presente Deliberazione immediatamente esecutiva;

di **DARE ATTO** che la presente deliberazione sarà affissa all'Albo Pretorio dell'Ente;

Si dà atto che gli interventi sul punto all'ordine del giorno sono riportati nel file audio in formato mp3, denominato "Del. Consiglio L.C.C. RG n 17 del 4.08.2022", univocamente individuato con l'impronta

SHA256 HEX 6d643e5f5cc27eae55116890c4bf91db10d19c0f616f9481d61cc916d186d534

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Alberto D'Arrigo

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Dott. Salvatore Piazza



Firmato digitalmente da:

D'ARRIGO ALBERTO

Firmato il 05/08/2022 13:42

Seriale Certificato:
1075181057063334129309828058052638363

Valido dal 15/12/2020 al 15/12/2023

ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

Firmato digitalmente da

**SALVATORE
PIAZZA**

C = IT

Registro di Settore n.76-sett V

Deliberazione n. 17

Del 4 Agosto 2022

SI AFFIGGE, per la pubblicazione, all'Albo Pretorio , dal giorno - 6 AGO, 2022.
al 21 AGO, 2022

Ragusa, _____

IL MESSO NOTIFICATORE

PUBBLICATA, mediante affissione all'Albo Pretorio dal giorno _____ al giorno _____

Ragusa, _____

IL MESSO NOTIFICATORE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario sottoscritto certifica, su attestazione del messo notificatore, che la presente deliberazione è stata pubblicata, ai sensi dell'art.11, 1° comma L.R. 3 dicembre 1991, n. 44, mediante affissione di copia all'Albo Provinciale dal _____ al giorno _____, e che contro la stessa non è stata presentata opposizione.

Ragusa, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Registro di Settore n.76-sett V	Deliberazione n. 17	Del 4 Agosto 2022
---------------------------------	---------------------	-------------------



Proposta di Deliberazione da sottoporre all'Assemblea nello svolgimento delle funzioni del Consiglio del Libero Consorzio Comunale di Ragusa art. 51 comma 1 L.R. 15/2015 come sostituito dall'art. 1 comma 1 lett. b) L.R. 31/2021

Oggetto: L.R. n.9 del 6-3-1986 artt 9,10 e 11. Approvazione dell'aggiornamento del programma di Sviluppo Socio Economico 2022.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 5- Pianificazione territoriale e Sviluppo locale

Vista la legge Regionale n.31 del 18.12.2021 recante “Rinvio delle elezioni degli Organi di area vasta”, il cui art.1, comma 1 lett.b ha sostituito l'art.51 della L.R. n.12/2015, con il conseguente, di seguito riportato:

“1. Nelle more dell'insediamento degli organi dei Liberi Consorzi Comunali e dei Consigli metropolitani nonché dell'approvazione di una legge di riordino della materia, e comunque non oltre il 31 agosto 2022, le funzioni di presidente del libero consorzio comunale continuano ad essere svolte da un Commissario straordinario nominato ai sensi dell'art.145 dell'ordinamento amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n.16 e successive modificazioni mentre le funzioni del consiglio del Libero Consorzio Comunale di cui al comma 2 dell'art.7 bis sono svolte rispettivamente dall'Assemblea del Libero Consorzio comunale e dalla conferenza metropolitana, le quali assumono temporaneamente il ruolo di organi di indirizzo politico e di controllo dell'ente di area vasta.”

2. Omissis

3. Omissis

4. Le Assemblee dei liberi consorzi comunali e le conferenze metropolitane, qualora non già costituite, si insediano entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge”;

Visto il Verbale della Deliberazione dell'Assemblea n. 1 del 21.1.2022 avente ad oggetto: “Insediamento dell'Assemblea di Libero Consorzio Comunale di Ragusa”;

Vista la nota dell'Assessore Regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica prot.n. 19040 del 30.12.2021 con la quale si stabilisce che:

“Temporaneamente ed eccezionalmente le assemblee di liberi Consorzi comunali e le Conferenze Metropolitane approvano il regolamento per il proprio funzionamento, bilanci di previsione, consuntivi e pluriennali proposti dal Presidente del Libero Consorzio Comunale o dal Sindaco metropolitano, regolamenti, piani, programmi. I medesimi organi esercitano ogni ulteriore funzione attribuita dalla Statuto ai Consigli dei Liberi Consorzi e ai Consigli metropolitani e approvano gli statuti e le loro modifiche”;

Premesso che:

-ai sensi dell'art. 1 comma 6 della L.R. 8/2014 e ss.mm.ii, i Liberi Consorzi comunali, in regime transitorio, continuano ad esercitare le funzioni già attribuite alle Province regionali;

-le Province regionali sono dotate della più ampia autonomia amministrativa e finanziaria. La provincia regionale realizza l'autogoverno della comunità consortile e sovrintende, nel quadro della programmazione regionale, all'ordinato sviluppo economico e sociale della comunità medesima. Essa è titolare di funzioni proprie ed esercita le funzioni delegate dallo Stato o dalla Regione. Per le funzioni statali o regionali la Provincia Regionale svolge compiti di proposta" (art. 4. L.R. 9/1986) "In conformità agli indirizzi ed agli atti della programmazione regionale di sviluppo economico-sociale ed in armonia con i relativi obiettivi e priorità, la Provincia Regionale, in relazione alle complessive esigenze di sviluppo della comunità provinciale, adotta un proprio programma poliennale articolato in piani o progetti settoriali e territoriali, contenente gli obiettivi da perseguire, le priorità da osservare, gli interventi e le opere da realizzare, in rapporto alle risorse finanziari e comunque disponibili. Il piano provinciale di sviluppo economico-sociale tiene conto delle risultanze dell'assemblea generale dei sindaci dei comuni della provincia regionale" (art. 9 L.R. 9/1986);

-Il Programma di Sviluppo Socio-economico può pertanto diventare lo strumento per la valutazione e selezione dei Progetti di diretta competenza dell'Ente (cioè attraverso il quale realizza l'autogoverno), di competenza dei Comuni (ma di valenza sovracomunale), di competenza di altre istituzioni (anche sovraordinate) per i quali l'interesse prevalente – ricadute economiche e sociali – è della Provincia (Ministero Giustizia, Ministero dell'Interno, ANAS, ecc.). Altresì il Programma di Sviluppo Socio-economico può diventare il collettore dei progetti di iniziativa privata che, coerenti con la programmazione provinciale e regionale, possono essere direttamente implementati (e gestiti) dai privati (in figura di promotori di progetti in Partenariato Pubblico Privato). E' soprattutto attraverso il nuovo Programma di Sviluppo Economico e Sociale (art.9L.R.9/1986) che la Provincia Regionale realizza l'autogoverno e pianifica gli interventi strategici di medio periodo (in coerenza con la programmazione regionale, le risorse economiche disponibili e le osservazioni dei comuni consorziati e delle parti economiche sociali);

-è necessario ottemperare ai dettami normativi artt. 9, 10 e 11 della L.R. 9/86 L.R. 9/86, e che, stante l'indisponibilità di risorse economiche nel PEG di riferimento, l'ufficio Programmazione ha provveduto, con il supporto dei vari settori dell'Ente, all'aggiornamento del Programma del Piano di Sviluppo Socio Economico;

-la relazione succitata è stata elaborata dall' Ufficio Sviluppo Locale e costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato Che :

-l' aggiornamento del Piano deve essere effettuato annualmente con prospettiva poliennale e la "relazione" deve essere approvata con delibera di Consiglio Provinciale ed allegata al Bilancio previsionale dell'Ente;

-la relazione deve essere inoltrata ai Sindaci dei Comuni che hanno facoltà di osservazioni e proposte.

Ritenuto che :

-si è provveduto a predisporre, per il 2022, tutti gli atti necessari per la redazione del progetto del Programma di sviluppo socio economico.

Registro di Settore n. 46 - S III	Deliberazione n. 17	Data 4 AGO, 2022
-----------------------------------	---------------------	------------------

Considerato che l'Assemblea nello svolgimento delle funzioni del Consiglio del Libero Consorzio Comunale di Ragusa è competente per l'approvazione del rendiconto ai sensi dell'art. 61 del vigente Regolamento di contabilità e dell'art. 227 del D. Lgs n. 267/00;

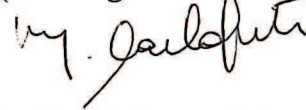
Per i superiori motivi,
Visto il D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.,
Visto il D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii;
Visto l'O.R.E.L.;

PROPONE ALL'ASSEMBLEA

Nello svolgimento delle funzioni del Consiglio del Libero Consorzio Comunale

1. Di approvare, per quanto significato in premessa, l'aggiornamento del Programma di Sviluppo Socio-Economico per l'anno 2022 che del presente atto costituisce parte integrante e sostanziale – Allegato A;
2. Di inoltrare la succitata relazione ai Sindaci dei Comuni del territorio Ibleo e alla Regione Sicilia ai sensi dell'art. 11 della L. R. 06/03/1986 n. 9;

IL DIRIGENTE
(Dott. Ing. Carlo Sinatra)



Attestazione di regolarità procedimentale - Ai sensi ed agli effetti dell'art.7 della L.R. 21.5.2019, n.7, attesta che nella formazione della proposta di deliberazione di cui sopra sono state valutate le condizioni di ammissibilità, i requisiti di legittimità e i presupposti ritenuti rilevanti per l'assunzione del provvedimento ed è stata eseguita la procedura prescritta dalla vigente normativa di legge e regolamentare in materia.

Si dà atto che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi in capo al sottoscritto Responsabile del procedimento, in ordine all'adozione del presente atto.

Ragusa, 21.07.2022

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Ing. Giuseppe Cianciolo)



Parere di regolarità tecnica - Ai sensi e per gli effetti dell'art.53 della Legge 08.06.1990, n.142, richiamato dall'art.1, comma primo, lett. i), della L.R. 11.12.1991, n.48, modificato da ultimo dall'art.12 della L.R. 23.12.2000, n.30, in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento si esprime il seguente parere: **Favorevole**

Si dà atto che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi in capo al sottoscritto Dirigente, in ordine all'adozione del presente atto.

Ragusa, 21.07.2022

IL DIRIGENTE
(Dott. Carlo Sinatra)



Registro di Settore n. 76 - S III	Deliberazione n. 17	Data 4 AGO, 2022
-----------------------------------	---------------------	------------------

SETTORE FINANZE E CONTABILITA'

Parere di regolarità contabile - Ai sensi e per gli effetti dell'art.53 della Legge 08.06.1990 n.142, richiamato dall'art.1, comma 1°, lett. i) della L.R. 11.12.1991, n. 48, modificato dall'art.12 della L.R. 23.12.2000, n.30, e dell'art.49, primo comma, del D. Leg.vo 18.08.2000, n.267, in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento si esprime il seguente parere: Favorevole.

Si dà atto che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi in capo al sottoscritto Dirigente, in ordine all'adozione del presente atto.

Ragusa, 21.07.2022

IL DIRIGENTE

(Dott. Giuseppe di Giorgio)


Registro di Settore n.	76 S III	Deliberazione n.	18	Data	4 AGO, 2022
------------------------	----------	------------------	----	------	-------------



LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA

Già Provincia Regionale di Ragusa



(Veduta di Ragusa Ibla e Ragusa superiore foto dal web)

PIANO DI SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO

-Prospettiva Poliennale -

AGGIORNAMENTO ANNO 2022

Settore V – Ufficio Pianificazione territoriale e Sviluppo Locale

Dirigente ad Interim: Dott. Ing. Carlo Sinatra

Contenuti a cura dei:

Settore IV

Settore V

Settore VI

Settore VII

Fonti: Studi tematici comparati; Internet; Ufficio Statistica –Libero Consorzio Comunale di Ragusa

INTRODUZIONE	3
PREMESSA	5
CAPITOLO 1- LA PROVINCIA: INQUADRAMENTO STORICO E PROFILI GENERALI	6
1.1. INQUADRAMENTO GENERALE DELLA PROVINCIA DI RAGUSA	6
1.2. INQUADRAMENTO POLITICO-AMMINISTRATIVO DEL LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA, GIÀ PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA: LE FUNZIONI.	6
1.3. INQUADRAMENTO FISICO E AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI RAGUSA	8
1.4. LA PROVINCIA DI RAGUSA: UN <i>EXCURSUS</i> STORICO. L'APPARENTE DISCONTINUITÀ FRA IL RETAGGIO STORICO E LE ATTUALI DINAMICHE SOCIO-ECONOMICHE.	9
CAPITOLO 2 - IL QUADRO DEMOGRAFICO	11
2.1. QUADRO DEMOGRAFICO GENERALE E ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE	11
2.2. STATO DELLE CITTÀ. CONSIDERAZIONI GENERALI	14
2.3. DOSSIER STATISTICO IMMIGRAZIONE	14
CAPITOLO 3 - ANALISI SOCIO-ECONOMICA DELLA PROVINCIA DI RAGUSA	17
3.1. UN TRAGICO 2020 SEGNATO DALLA PANDEMIA COVID-19	17
3.2. L' ECONOMIA LOCALE COME EVIDENZA DELLE PECULIARITÀ DEL TERRITORIO	18
3.3. IL CONFRONTO CON I DATI REGIONALI	23
3.4. IMPORT-EXPORT	26
3.5. INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DELLA PROVINCIA DI RAGUSA	30
3.6. ANALISI ECONOMICA CONTABILE E PIL	30
CAPITOLO 4 – IL MERCATO DEL LAVORO	31
4.1. I DATI SULL'OCCUPAZIONE NELL'ISOLA AL 31.12.2020	31
4.2. I DATI PROVINCIALI.....	35
CAPITOLO 5 - FATTORI DI SVILUPPO/FRENO E DELLE OPPORTUNITÀ/CRITICITÀ	37
5.1. L'ANALISI S.W.O.T. SULLA PROVINCIA DI RAGUSA	37
5.2. RAGUSA. L'ANALISI S.W.O.T. QUADRO GENERALE ANNO 2020	38
CAPITOLO 6: LOGISTICA E TRASPORTI	40
6.1. L'ATTUALE SISTEMA INFRASTRUTTURALE	40
6.2. IL LIVELLO DI INFRASTRUTTURAZIONE DELLE DIVERSE MODALITÀ DI TRASPORTO.....	42
6.3. LA "STROZZATURA" DELLE "PORTE DI ACCESSO" TRASPORTISTICHE.....	42
6.4. PROSPETTIVE DI IMPLEMENTAZIONE E INTERVENTI NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE (PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI, PIANO DIRETTORE, PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE).....	42
6.5. RIASSETTO DEI COLLEGAMENTI STRADALI PER L'AEROPORTO DI COMISO	43
6.6. COMPLETAMENTO DEI COLLEGAMENTI FERROVIARI NELL'AREA PEDEMONTANA IBLEA	44
6.7. LE POSITIVE RICADUTE DELL'IMPLEMENTAZIONE DELLE RETI DI ACCESSO SULLO SVILUPPO ECONOMICO LOCALE	44
CAPITOLO 7 - AEROPORTO "PIO LA TORRE" DI COMISO: 2020 UN ANNO DIFFICILE	46
7.1. AEROPORTI ITALIANI, DATI DI TRAFFICO 2020	46
7.1.1. <i>Dati di traffico mensili ed annuali</i>	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
7.2. SCENARI DI TRAFFICO DELL'AEROPORTO "PIO LA TORRE" DI COMISO	50
7.3. PIANO DI CONTINUITÀ TERRITORIALE	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
7.4. AEROPORTO PIO LA TORRE: SERVIZIO DI PRESIDIO SANITARIO AEROPORTUALE.	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
CAPITOLO 8 – UNA STAGIONE MANCATA: IMPATTO DEL COVID19 SUL TURISMO	58
8.1. COVID E TURISMO, UN ANNO DA DIMENTICARE.....	58
8.2. CORONAVIRUS, TURISMO IN SICILIA: 6,8 MILIONI DI PRESENZE IN MENO.....	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
8.2.1. <i>Prima fase</i>	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
8.2.2. <i>Seconda fase</i>	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
8.2.3. <i>See Sicily</i>	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
8.2.4. <i>Turismo 2020 in Provincia di Ragusa: preoccupazione di Federalberghi</i>	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
8.2.5. <i>Flussi turistici 2020</i>	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
8.2.6. <i>Piano strategico del Turismo Ragusa 2020-2022</i>	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>

8.3.	CONSIDERAZIONI FINALI.....	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
CAPITOLO 9 – LE PROSPETTIVE CONCRETE PER SETTORE.....		66
9.1.	INTRODUZIONE	66
9.2.	SETTORE VI – AMBIENTE E GEOLOGIA	66
9.3.	SETTORE VII – TURISMO/ SERVIZI SOCIO-CULTURALI E STRUMENTALI.....	70
9.3.1.	<i>Governance del Turismo ibleo.....</i>	70
9.3.2.	<i>Implementazione Servizio di Informazione turistica (Infotourist) a Palazzo La Rocca- Ibla.....</i>	71
9.3.3.	Cultura-Tutela BB.CC.....	75
9.4.	SETTORE V - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO LOCALE - U.O. RISERVE NATURALI.....	72
9.4.1.	<i>Progetti presentati a valere sul POFESR 2014-2020</i>	Errore. Il segnalibro non è definito.
9.5.	SETTORE V - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO LOCALE - U.O. RISERVE NATURALI ISTITUZIONE NUOVE AREE PROTETTE ..	ERRORE.
IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.		
9.5.1.	<i>Parco Nazionale degli Iblei – proposta di perimetrazione</i>	Errore. Il segnalibro non è definito.
9.5.2.	<i>Istituzione area marina protetta "fondali della foce del fiume Irmínio". Proposta di inserimento nella lista delle aree marine di reperimento</i>	Errore. Il segnalibro non è definito.
9.6.	SETTORE V - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO LOCALE	77
9.7.	SETTORE IV – LAVORI PUBBLICI E INFRASTRUTTURE.....	82
9.7.1.	<i>Settore Edilizia</i>	Errore. Il segnalibro non è definito.
9.7.2.	<i>Settore Viabilità</i>	83
<i>A ciò si aggiungono i decreti MIT 123/2020 e 224/2020 che hanno previsto ulteriori fondi per la messa in sicurezza della rete stradale, per diverse annualità.</i>		
9.7.3.	<i>Grandi Infrastrutture</i>	85
9.7.4.	<i>Fondi Ex INSICEM.....</i>	89
CAPITOLO 10 – RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL P.T.P.		93
10.1	INTRODUZIONE	93
10.1.1.	<i>Programma di settore "Attrezzature e protezione civile"</i>	94
10.1.2.	<i>Programma di settore "Beni culturali"</i>	94
10.1.3.	<i>Programma di settore "Agricoltura, foreste, zootecnia e ambiente naturale"</i>	95
10.1.4.	<i>Programma di settore "Cave e miniere".....</i>	95
10.1.5.	<i>Programma di settore "Viabilità e trasporti"</i>	96
10.1.6.	<i>Programma di settore "Uso della risorsa idrica"</i>	96
10.1.7.	<i>Programma di settore "Inquinamento, smaltimento rifiuti e aree degradate"</i>	97
10.1.8.	<i>Programma di settore "Turismo".....</i>	97
10.2	I PIANI D'AMBITO ED I PROGETTI SPECIALI.....	98
10.2.1.	<i>Il piano d'area dell'ambito montano.....</i>	98
10.2.2.	<i>Il Piano d'area dell'ambito costiero</i>	98
10.2.3.	<i>Il progetto Coasting</i>	99
10.2.4.	<i>Il progetto speciale "Ex Base NATO - Aeroporto di Comiso"</i>	100
10.2.5.	<i>Il progetto speciale "Aree AS.I."</i>	101
10.2.6.	<i>Il progetto speciale "Porto di Pozzallo"</i>	101
CONCLUSIONI		102

Introduzione

La Provincia Regionale di Ragusa, quale istituzione di riferimento del territorio in considerazione, nasce come ente autarchico nel 1927 ma la storia delle Province Regionali siciliane ha inizio solo nel 1955 con l'adozione dell'Ordinamento amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana (O.R.E.L.), poi confermato con la L.R. n. 16/63.

Oggi, in virtù dell'art. 23 della Legge n. 214¹ del 22 dicembre 2011, la Provincia Regionale di Ragusa è denominata Libero Consorzio Comunale di Ragusa (LCC-RG) ai sensi della L.R. n.8/2014, mantenendo comunque le funzioni delle Province Regionali di cui alla L.R. 9/86 nel regime transitorio.

La L.R. 8/2014 recava una istituzione dei Liberi Consorzi comunali sul piano nominale anziché sostanziale, provvisoria anziché definitiva, contenendo di fatto una disciplina transitoria basata sulla continuità funzionale tra province regionali "riconvertite" nei Liberi Consorzi quali sono sempre state in virtù della ridenominazione operata dalla L. R. 9/86 e s.m.i. non abrogata dalla richiamata L.R. 8/2014.

La L.R. n. 15 del 4 agosto 2015 "Disposizioni in materia di Liberi Consorzi comunali e Città metropolitane" ha istituito gli enti di area vasta in Sicilia. L'art. 1, "Istituzione dei Liberi Consorzi comunali e delle Città metropolitane, al comma 1 recita: *Sono istituiti i liberi Consorzi comunali di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani, composti dai comuni delle corrispondenti province regionali.*

Il comma 2 recita: *Sono, altresì, istituiti i liberi Consorzi comunali di Palermo, Catania e Messina, composti dai comuni delle corrispondenti province regionali i quali costituiscono le città metropolitane.*

Il 5 ottobre 2015 il Consiglio dei Ministri ha impugnato alcune parti della legge regionale n. 15/2015 perché in contrasto con la legge Del Rio – 56/2014. Con la legge 1 aprile 2016 n. 5, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 15 del 08 aprile 2016 vengono apportate le modifiche alla legge regionale 4 agosto n. 15.

Il risultato è che i Liberi Consorzi oggi sono amministrati da Commissari Straordinari in proroga continua.

Nel campo delle proprie attività istituzionali in materia di Programmazione regionale di sviluppo economico-sociale, il libero Consorzio comunale ha il fine istituzionale di elaborare il Piano di Sviluppo Socio Economico, i relativi aggiornamenti nonché la Relazione di monitoraggio dello stato di attuazione del Programma, in conformità a quanto contemplato dagli art. 9, 10 e 11 della L.R. 9/86 e tenendo conto degli indirizzi regionali, nazionali ed europei.

¹ Art. 23 – Riduzione dei costi di funzionamento delle Autorità di Governo, del CNEL, delle Autorità indipendenti e delle Province.

Nello specifico la relazione di aggiornamento del Programma Provinciale di Sviluppo Socio Economico, da allegare al Bilancio di previsione 2021-2023, si articola in analisi dell'impegno programmatico del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, definizione degli obiettivi principali da perseguire, priorità da osservare, interventi e opere da realizzare.



Premessa

Il programma poliennale adottato dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa contiene, come già accennato in precedenza, gli obiettivi da perseguire, le priorità da osservare, gli interventi e le opere da realizzare, in correlazione alle risorse finanziarie disponibili.

Per elaborare il Piano di Sviluppo Socio Economico sono stati utilizzati gli strumenti di programmazione a disposizione dell'ente in modo da incidere sullo sviluppo del proprio territorio. Bisogna comunque tener presente che il fenomeno della globalizzazione in atto, l'attuale instabilità finanziaria internazionale e la continua evoluzione degli scenari di riferimento nel contesto europeo, nazionale e regionale, inducono profonde trasformazioni negli Enti Pubblici, a diverso titolo responsabili delle varie componenti dello sviluppo socio economico, imponendo modelli che non possono in alcun modo prescindere dal rafforzamento della cultura della programmazione quale unico processo logico capace di individuare obiettivi perseguibili in rapporto ai bisogni da soddisfare e alle risorse disponibili in una nuova ed innovativa visione di economia del territorio.

La finalità è quella di definire una Programmazione condivisa e fondata sulla costruzione collettiva di una visione futura del territorio regionale, un patto fra amministratori, cittadini e partner diversi, frutto di una concreta concertazione tra i diversi attori istituzionali. L'obiettivo è realizzare un sistema territoriale aperto, attrattivo e innovativo capace di raccogliere le istanze progettuali provenienti dagli attori locali e tradurli in un progetto di sviluppo condiviso. Occorre, quindi, creare le condizioni necessarie atte a favorire uno sviluppo sostenibile valorizzando il patrimonio culturale, naturale, potenziando le infrastrutture materiali ed immateriali esistenti.

1.1. Inquadramento generale della Provincia di Ragusa

La provincia di Ragusa si estende su una superficie territoriale di 1.623 Km² che corrisponde al 6,3% del territorio regionale (è la provincia meno estesa della regione). Con una popolazione di 315.601² abitanti, è al settimo posto fra le province siciliane per popolazione, mentre è al quarto posto per densità abitativa con 194,45 ab/km quadrato.

È costituita da 12 comuni ricchi di storia, arte e tradizioni; è caratterizzata da pregevoli siti archeologici e risorse naturalistiche, da palazzi in stile barocco e da un patrimonio di edilizia rurale che non ha eguali in altre aree della Sicilia. Il capoluogo, Ragusa, è il comune più popolato, vista la considerevole estensione del territorio comunale, con 165,6 ab/km quadrato. Degli altri undici comuni della provincia, Vittoria e Modica superano rispettivamente i sessantamila ed i cinquantamila abitanti, mentre gli altri nove, ad eccezione di Comiso (che è di 30 mila), hanno una popolazione compresa fra i ventimila e i tremila abitanti.

È caratterizzata da tre aree, costiera, pedemontana e montana, che differiscono dal punto di vista geomorfologico e sociodemografico.

Nelle aree costiere e pedemontane è insediata la maggior parte della popolazione della provincia e vi sono concentrate le attività economiche produttive principali.

1.2. Inquadramento politico-amministrativo del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, già Provincia Regionale di Ragusa: le funzioni.

Per le funzioni amministrative delle province regionali siciliane, oggi denominate Liberi Consorzi Comunali, occorre fare riferimento alla legge regionale n. 9 del 6 marzo 1986 e successive modificazioni. L'Assemblea regionale siciliana nella seduta dell'11 marzo 2014 ha approvato il disegno di legge "Istituzione dei Liberi Consorzi Comunali e delle Città Metropolitane".

La Regione siciliana con la L.R. n. 8/2014 abolisce così le Province e istituisce i Liberi Consorzi di Comuni, disciplinate poi con la successiva L.R. n. 15 del 4 agosto 2015 "Disposizione in materia di Liberi Consorzi Comunali e Città Metropolitane".

In conformità agli indirizzi ed agli atti della programmazione regionale di sviluppo economico-sociale, il Libero Consorzio Comunale di Ragusa adotta un proprio programma poliennale economico-sociale in piani o progetti settoriali e territoriali.

I Liberi Consorzi in Sicilia sovrintendono inoltre alla pianificazione della rete delle principali vie di comunicazione stradali e ferroviarie del territorio provinciale e alla localizzazione delle opere ed impianti di interesse sovracomunale.

Le funzioni amministrative riguardano l'intero territorio provinciale. Le competenze più rilevanti sono:

1) servizi sociali e culturali, fra cui: realizzazione di strutture e servizi assistenziali di interesse sovracomunale, anche mediante la riutilizzazione delle istituzioni socio-scolastiche permanenti; distribuzione territoriale, costruzione, manutenzione, arredamento, dotazione di attrezzature, funzionamento; promozione degli ambiti di competenza, del diritto allo studio, promozione e sostegno di manifestazioni e di iniziative artistiche, culturali, sportive e di spettacolo, di interesse sovracomunale;

2) sviluppo economico e principalmente: promozione dello sviluppo turistico e delle strutture ricettive, ivi compresa la concessione di incentivi e contributi, realizzazione di opere, impianti e servizi complementari alle attività turistiche, di interesse sovracomunale; vigilanza sulla caccia e la pesca nelle acque interne; promozione del comparto produttivo agricolo e zootecnico e delle produzioni di eccellenza del territorio (olio – vino – formaggio – cioccolato);

3) organizzazione del territorio e tutela dell'ambiente: costruzione e manutenzione della rete stradale di propria competenza e delle ex regie trazzere; costruzione di infrastrutture di interesse sovracomunale e provinciale; organizzazione dei servizi di trasporto locale interurbano; protezione del patrimonio naturale, gestione di riserve naturali; tutela dell'ambiente ed attività di prevenzione e di controllo dell'inquinamento, anche mediante vigilanza sulle attività industriali.

Con l'art. 23 della L. 22 dicembre 2011, n. 214² è stato stabilito un itinerario che mira ad un depotenziamento delle province in attesa della loro definitiva abolizione attraverso una legge costituzionale. Si è quindi sviluppato l'accesso dibattito sul futuro delle province regionali in Sicilia.

Dal canto suo, lo Statuto regionale siciliano non contempla le Province, anzi l'art. 15 dello stesso recita che: *“Le circoscrizioni provinciali e gli organi ed enti pubblici che ne derivano sono soppressi nell'ambito della Regione siciliana. L'ordinamento degli enti locali si basa nella Regione stessa sui Comuni e sui Liberi Consorzi Comunali, dotati della più ampia autonomia amministrativa e finanziaria”*.

La storia delle Province Regionali in Sicilia nasce quindi solo nel 1955 allorquando, in applicazione del citato art. 5 dello Statuto siciliano viene adottato, con Decreto Legislativo Presidenziale n. 6 del 29/10/1955, l'Ordinamento amministrativo degli Enti locali nella Regione Siciliana (O.R.E.L) poi confermato dalla L.R. n. 16 del 15/03/1963³.

² Articolo rubricato: *“Riduzione dei costi di funzionamento delle Autorità di Governo, del CNEL, delle Autorità indipendenti e delle Province”*.

³ Invero, dal testo della norma non si comprendono le ragioni per le quali il legislatore ha inteso assegnare ai costituendi Liberi Consorzi di Comuni la denominazione di “Provincia Regionale”. Sembra che il recupero del termine “Provincia” sia apparso necessario per non essere esclusi dai trasferimenti che lo Stato riconosceva solamente a Comuni e Province. L'estensione “Regionale” fu invece utilizzata sia per differenziare le nuove Province dai soppressi Enti autarchici provinciali, sia per attuare il disegno ordinamentale previsto dallo Statuto, attraverso il trasferimento di funzioni e servizi dalla Regione al nuovo Ente.

In sostanza, il legislatore siciliano formalmente costituisce i Liberi Consorzi di Comuni per avere la copertura dello Statuto ma nella sostanza del disegno normativo e nella pratica istituzionale, crea l'ente intermedio Provincia, che è tutt'altro che una semplice denominazione del Libero Consorzio di Comuni⁵.

Di qui la proposta – e il relativo acceso dibattito in corso - di attuare lo Statuto regionale dando effettività alla previsione dei liberi consorzi di comuni in sostituzione delle province regionali.

1.3. Inquadramento fisico e ambientale della provincia di Ragusa

La Provincia di Ragusa è denominata anche provincia “iblea”. In effetti essa insiste nel territorio su cui si elevano i Monti Iblei e in particolare nove dei dodici comuni che ne fanno parte si sviluppano nell'area montana iblea. D'altronde è di tutta evidenza che l'angolo sud-orientale della Sicilia è “chiuso” dagli Iblei⁶.

Il paesaggio tipico di quest'area della Sicilia è caratterizzato dall'andamento dolce dei rilievi e dalle vallate nette che interrompono l'altopiano.

L'area litoranea, più antropizzata, alterna alle colline terrazzate semicoperte da macchia mediterranea, l'altopiano a campi chiusi con enormi distese di ulivi e carrubi centenari, vigneti e agrumeti. Durante i secoli l'opera di dissodamento dei mezzadri del luogo, ha creato una maglia di muretti a secco di notevole fattura.

Nella contea di Modica l'abitudine di recintare le proprietà con i muri a secco era già in uso prima dell'anno mille, ma tra il 1550 e il 1565 i Conti *Enriquez Cabrera* concessero in enfiteusi gran parte delle loro proprietà a patto che gli assegnatari avessero cura di realizzare le recinzioni.

Dai Monti Iblei hanno origine vari fiumi, tra cui l'Irminio (che divide l'altopiano in direzione nord-sud scorrendo tra Modica e Ragusa). Non vi sono fiumi di grande portata, ma solo “cave” a carattere torrentizio.

La linea costiera della provincia si affaccia sul Mar Mediterraneo: a sud è sabbiosa e lunga mentre in direzione nord-ovest la costa diventa rocciosa, alternando piccole spiagge e scogliere.

⁵ M. Greco, “Dalle Province Regionali ai Liberi Consorzi di Comuni. Riflessioni su una scelta di politica emozionale” su <http://www.ambientediritto.it/home/dottrina/>

⁶ I Monti Iblei sono una catena collinare localizzata nella parte sud-orientale della Sicilia, compresa tra le province di Ragusa, Siracusa e Catania. Monte Lauro è la cima più alta, con un'altezza di 986 m s.l.m.. Lo scorrere dei fiumi ha eroso l'altopiano formando numerosi canyon profondi. La maggior parte del territorio è quindi collinare, con poche pianure e di limitata estensione. La parte centrale è costituita dall'altipiano ibleo, a un'altitudine media compresa tra i 500 e i 600 m s.l.m. I picchi più elevati della provincia si trovano al confine con la provincia di Siracusa. Il territorio spesso degrada verso il mare con un progressivo terrazzamento e con incisioni profonde delle colline, dette cave, disposte generalmente in direzione sud. In ambito siciliano la provincia più regolare è proprio quella di Ragusa il cui territorio per l'86% presenta pendenze inferiori al 20%. La parte centrale, nota come “Tavolato ibleo” è costituita da formazioni vulcaniche come il Monte Lauro, che ne è la massima elevazione, segmentata da un complesso sistema di faglie che la rendono un'area a elevata sismicità.

La varietà orografica comporta la presenza di differenti tipologie climatiche. Nelle aree più meridionali e costiere la piovosità è in genere scarsa a differenza delle zone elevate dell'altopiano, dove in autunno, inverno e primavera i livelli di piovosità sono più elevati. Anche la temperatura media annua è correlata, in linea di massima, con la quota altimetrica.

Solo recentemente nel territorio provinciale sono state istituite alcune riserve naturali e aree di interesse naturalistico, mentre altre sono ancora in fase propositiva.

1.4. La Provincia di Ragusa: un *excursus* storico. L'apparente discontinuità fra il retaggio storico e le attuali dinamiche socio-economiche.

La Provincia di Ragusa è sorta come ente autarchico solo nel 1926, ma senza un'adeguata comprensione della storia del suo territorio a partire dal medioevo è impossibile spiegare le dinamiche socio-economiche e le prospettive di sviluppo della provincia iblea. Radicata in quello scrigno di memoria storica e di identità collettiva rappresentato dalla contea di Modica, è possibile spiegare il duraturo rilancio turistico ed economico che ancora oggi punta sulla valorizzazione dei beni culturali, artistici e ambientali come modello vincente nello scenario euro mediterraneo.

La ricchezza e la varietà produttiva delle campagne costituiscono ancora il perno essenziale dell'economia provinciale e caratterizzano in modo originale il "modello ibleo" di sviluppo locale. L'agricoltura infatti, non è scissa dalle altre attività produttive, non è un comparto "residuale", ma interagisce positivamente con tutti i settori e svolge un ruolo trainante nell'organizzazione delle economie urbane. Città e campagne non rappresentano universi separati, ma due realtà sociali profondamente intrecciate e plasmate nel corso dei secoli da un'identica civiltà: quell'antica contea di Modica che insieme alle continue trasformazioni del paesaggio rurale ha saputo coniugare tardo-gotico e barocco, neoclassicismo e liberty, in un tripudio di pietre ricamate, dagli ordinati muretti a secco che recingono i campi al calcare color ocra delle chiese e dei palazzi.

La persistente vitalità dell'agricoltura ragusana e la sua capacità di rinnovarsi nel solco di una tradizione plurigenerazionale vanno quindi fatti risalire alla storia dell'agricoltura iblea incardinata alle vicende di quella vasta contea degli Henriquez-Cabrera che lungo l'età moderna dalla fine del XV secolo agli inizi del XIX, aveva sperimentato, con la diffusione dell'enfiteusi, forme precoci di frazionamento terriero e di uso intensivo dei suoli.

L'incidenza marginale del latifondo e la presenza di élites locali aperte alle innovazioni agronomiche e alle sollecitazioni produttive del mercato internazionale, soprattutto a partire dalla metà del '700, hanno alimentato un lento ma costante processo di trasformazioni fondiari che hanno plasmato lo spazio geografico e sociale, imprimendovi i segni marcati del capitalismo. Solo nel periodo tra le due guerre mondiali, Modica perdeva il primato politico e culturale che per alcuni secoli aveva detenuto nell'area iblea. Come capoluogo di circondario

essa aveva svolto anche dopo l'Unità la funzione di centro amministrativo e mercantile nel versante sud-orientale dell'isola⁷.

La perdita di tale primato politico è direttamente collegata alla politica fascista che si affermò con baricentro a Ragusa. All'atto dell'istituzione della provincia, il 12 gennaio 1927, Ragusa dopo una "rincorsa" durata secoli, aveva una popolazione quasi uguale a quella di Modica ed era divenuta un importante centro industriale ed economico. Nel periodo fascista mutava quindi il rapporto di forza tra le tante "piccole capitali", che per tutto l'Ottocento avevano dato vita a un diffuso policentrismo urbano. Nel 1943 la provincia fu teatro dello Sbarco in Sicilia degli Alleati, ritornando comunque rapidamente alla normalità alla fine della guerra⁸.

⁷ La nascita della Provincia di Ragusa, ATTI del convegno "Ragusa provincia "nuova". Profili storici, istituzionali, economico-sociali, AA.VV., pubblicazione della provincia regionale di Ragusa 2010, G. Barone pp. 15-20.

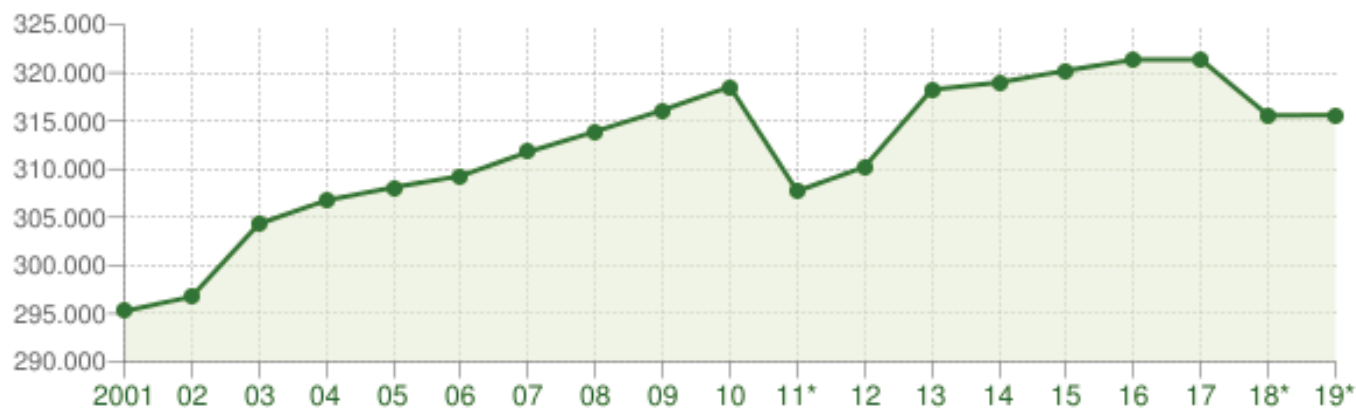
⁸ La provincia Iblea, dall'Unità al secondo dopoguerra", AA.VV., Ricerche storiche a cura del centro studi "Feliciano Rossitto", pubblicazione della Provincia regionale di Ragusa, 1996.

CAPITOLO 2 - Il quadro demografico

2.1. Quadro demografico generale e andamento della popolazione

Andamento demografico della popolazione residente nel libero consorzio comunale di Ragusa dal 2001 al 2019 Grafici e statistiche su dati URBISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

TREND POPOLAZIONE



Andamento della popolazione residente

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Struttura della popolazione dal 2002 al 2019

La classifica dei comuni del Libero Consorzio Comunale di Ragusa ordinata per popolazione residente. I dati sono aggiornati al 31/12/2019 (ISTAT).

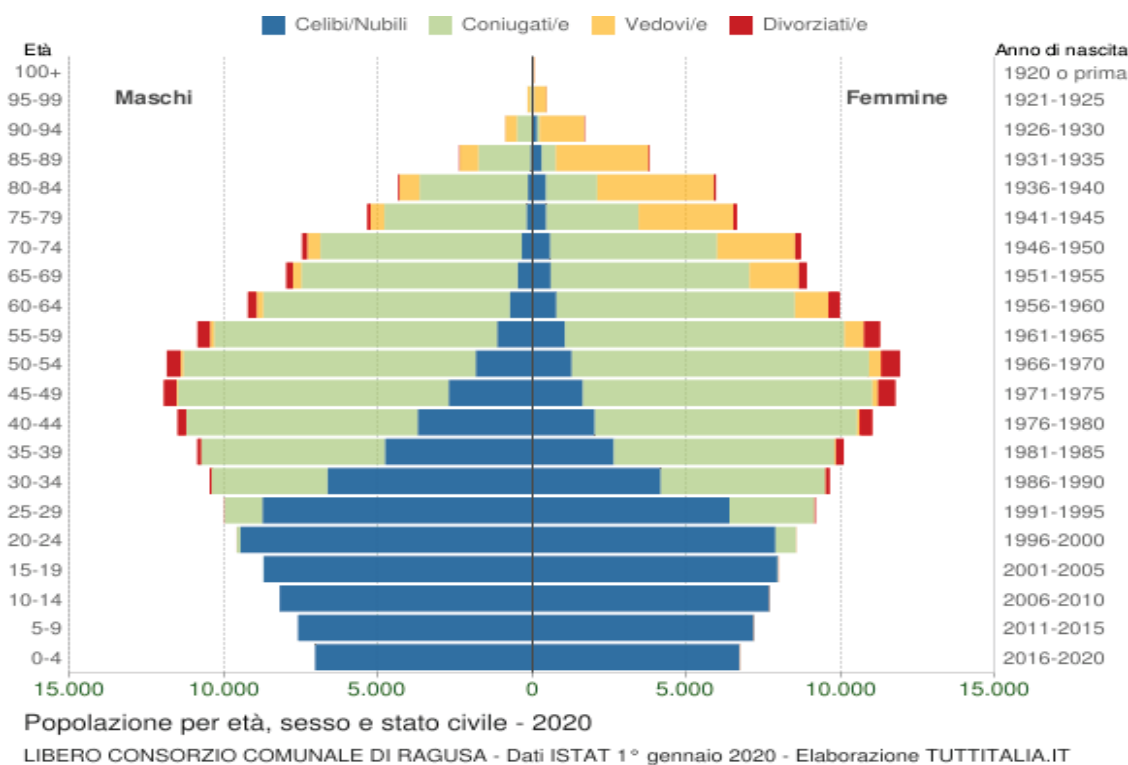
	Comune	Popolazione residenti	Superficie km ²	Densità abitanti/km ²	Altitudine m s.l.m.
1.	RAGUSA	71.438	444,67	161	502
2.	Vittoria	62.524	182,48	343	168
3.	Modica	53.658	292,37	184	296
4.	Comiso	30.509	65,40	466	209
5.	Scicli	26.958	138,72	194	106
6.	Pozzallo	19.084	15,38	1.241	20
7.	Ispica	16.088	113,75	141	170
8.	Acate	10.898	102,47	106	199
9.	Santa Croce Camerina	10.741	41,09	261	87
10.	Chiaromonte Gulfi	7.995	127,38	63	668
11.	Monterosso Almo	2.857	56,55	51	691
12.	Giarratana	2.851	43,63	65	520

Al 31 dicembre 2019 la città di Ragusa risulta essere la più popolosa, seguita da Vittoria, Modica e Comiso. I comuni con meno residenti sono Monterosso Almo e Giarratana.

Popolazione per età, sesso e stato civile 2020

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente nel libero cons. com. di Ragusa per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2020.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



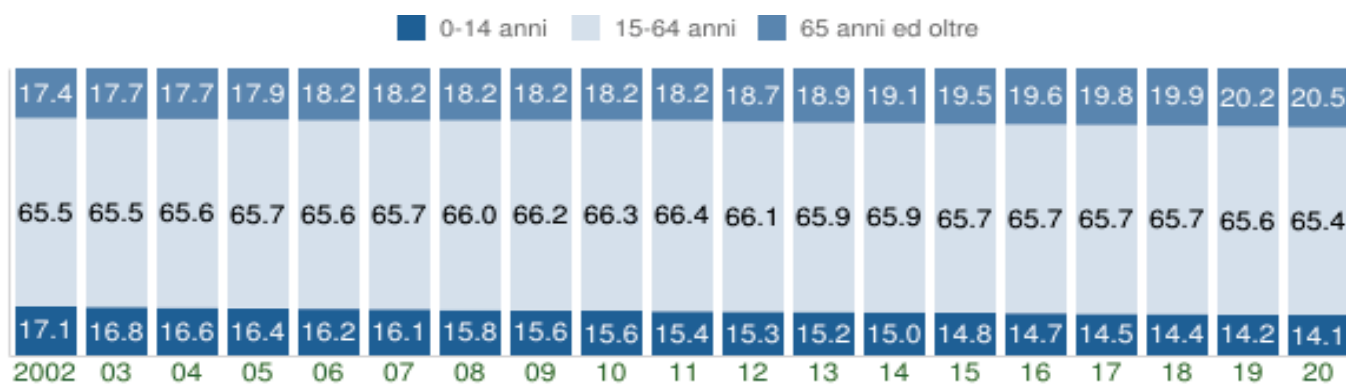
In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati\è', 'divorziati\è' e 'vedovi\è'.

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente in Libero Consorzio Comunale di Ragusa.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	102,1	52,6	86,7	84,2	21,5	10,4	9,4
2003	105,0	52,7	87,1	85,8	21,3	10,6	9,8
2004	106,7	52,3	83,5	85,7	21,3	10,1	8,8
2005	109,0	52,3	79,9	86,7	21,2	9,9	9,2
2006	112,2	52,4	76,5	88,3	21,0	10,1	9,1
2007	113,3	52,2	78,9	90,5	21,0	10,0	9,4
2008	115,1	51,6	84,1	92,0	20,8	10,0	9,1
2009	116,6	51,1	89,2	94,1	20,6	10,3	9,5
2010	116,9	50,9	94,7	96,5	20,9	9,7	9,1
2011	118,6	50,6	99,6	98,3	20,9	9,7	9,3
2012	122,5	51,4	102,3	101,6	20,9	9,8	10,1
2013	124,9	51,8	100,5	102,7	21,0	9,1	9,4
2014	127,4	51,8	100,8	104,3	20,8	9,0	9,4
2015	130,9	52,2	101,5	106,5	20,4	8,7	9,9
2016	133,3	52,1	103,6	108,7	20,2	8,7	9,2
2017	136,4	52,1	106,6	110,9	20,0	8,9	10,0
2018	138,4	52,3	109,9	113,2	20,2	8,6	10,1

2019	142,2	52,4	111,1	115,6	20,1	8,3	10,0
2020	145,9	52,9	115,0	117,1	20,2	-	-

Dati ISTAT – Elaborazione dati TUTTITALIA.IT

2.2. Stato delle città. Considerazioni generali

Se si focalizza il livello d'analisi sui principali centri della provincia, è possibile rilevare come i tre centri maggiori, Ragusa, Vittoria e Modica, oltre a concentrare quasi il 60% della popolazione provinciale, sono quelli nei quali la distribuzione della popolazione e degli addetti è più elevata cosicché essi costituiscono i poli occupazionali di maggiore rilevanza.

Analoga conferma ci arriva sulla distribuzione degli insediamenti produttivi, in quanto sul territorio dei tre centri maggiori è concentrato il 73,12% di tali insediamenti.

Non solo, in due di questi centri si registra un elevato reddito medio pro capite a livello provinciale (Ragusa è al primo posto, Modica al terzo), mentre con riguardo al tasso migratorio abbiamo sempre tassi positivi e un tasso di crescita totale rilevante.

In definitiva, tutti questi dati depongono per un ruolo relativamente “forte” dei centri con popolazione maggiore sotto i profili esaminati, che peraltro detengono un territorio complessivo che è pari al 56,6% di quello provinciale essendo essi i tre comuni con maggiore estensione territoriale nella provincia.

Tuttavia, questa situazione è suscettibile di mutamenti in relazione al verificarsi degli scenari di sviluppo.

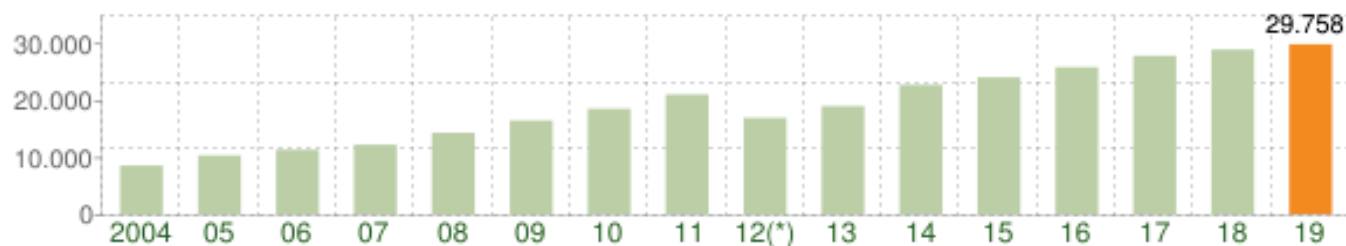
2.3. Dossier statistico immigrazione

La Sicilia anche nel 2019 rimane il punto di approdo per migliaia di stranieri che ogni anno lasciano il proprio paese in cerca di migliori condizioni di vita. La popolazione straniera in Sicilia si attesta sui 193.014, di cui 101.099 uomini e 91.915 donne. La città isolana con più presenze è Palermo con 36.381, il 2,9% della popolazione. Enna, invece, è la città con la minore presenza straniera, il 2,3% della popolazione, ovvero 3.754 unità.

Popolazione immigrata residente nella Provincia di Ragusa - Etnie -

La nostra provincia rimane meta privilegiata degli stranieri in Sicilia come maggior numero di presenze (dato Istat).

Popolazione straniera residente nel **libero consorzio comunale di Ragusa** al 1° gennaio 2019. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



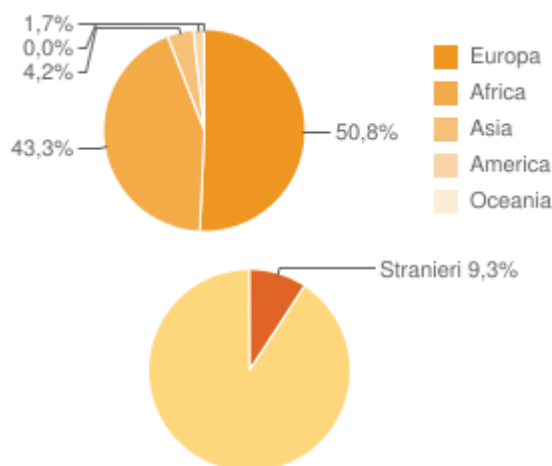
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2019

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

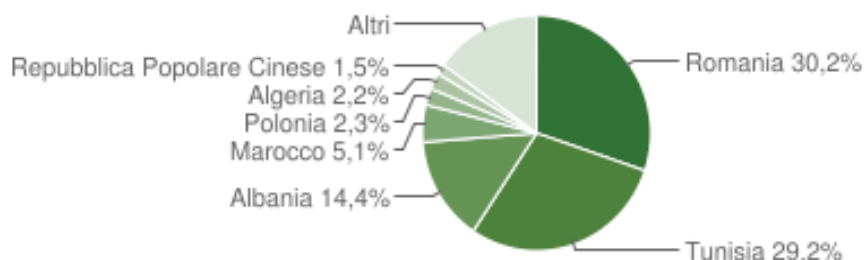
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti nel libero consorzio comunale di Ragusa al 1° gennaio 2019 sono **29.758** e rappresentano il 9,3% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 30,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Tunisia** (29,2%) e dall'**Albania** (14,4%).



Nella nostra provincia la popolazione straniera rappresenta il 9% della popolazione provinciale. Il dato più interessante risulta essere la presenza massiccia dei minorenni che risultano essere ben il 21,9% ovvero la più alta percentuale di minori presente nell'isola.

Tenuto conto che nel 2016 la popolazione straniera risultava essere di 25.744 unità, nel 2017 di 27.745 unità, si è riscontrato un incremento di ben 11,978 punti percentuale, per 3.083 unità in più nei due anni. La nostra resta sempre una terra appetibile dagli immigrati che sbarcano sulle nostre coste per poi cercare di raggiungere il resto della famiglia.

Albania, Romania, Tunisia e Marocco sono i paesi stranieri più presenti nella nostra isola. Il restante è rappresentato da minime percentuali di varie etnie. Vittoria è il comune con maggior presenza di stranieri, per la precisione rumeni, seguiti dai tunisini. Monterosso A. è invece il comune della provincia con minor presenza straniera costituita per la maggior parte da rumeni. A differenza di quanto si possa credere, il porto di Pozzallo non è il più gettonato ma anzi è al terzo posto per arrivi di migranti, dopo Catania ed Augusta.

La giovane età della popolazione immigrata trova riscontro anche nella composizione delle classi scolastiche. A fronte di un calo di studenti che frequentano gli istituti superiori nella nostra provincia, troviamo una discreta presenza di cittadini stranieri.

Gli studenti stranieri iscritti negli istituti di istruzione superiori della nostra provincia nell'anno scolastico 2018/2019 ammontano a 868 unità. La maggior parte di loro frequenta istituti tecnici.

3.1. Una visione d'insieme sulla grave crisi causata dalla pandemia

Anche l'anno 2021 è stato purtroppo segnato dalla grave pandemia Covid-19, ed accanto all'emergenza sociale e sanitaria e la perdita ingente di vite umane, si sono registrate catastrofiche conseguenze sui comparti economici, produttivi e occupazionali di tutti i continenti. Anche in l'Italia e in Sicilia nel 2021 I dati Istat confermano il pieno della gravità della crisi socio-economica con un andamento preoccupante.

L'Istat ha rilevato una perdita di posti di lavoro del 5,5% rispetto al 3,6% del dato nazionale, con una diminuzione degli occupati di 80 mila unità. Il tasso di occupazione in Sicilia scende al 39,6% (era il 41,7% l'anno prima). Diminuisce leggermente il tasso di disoccupazione passando dal 20% al 15,6% "ma questo accade a causa dell'aumento del numero degli inattivi che segnano un +151.000, di cui 74 mila donne, passando da 1.544.000 a 1.695.000". Di conseguenza sale il tasso di inattività passando da 47,7% a 52,9%. "Crescono in pratica gli scoraggiati come mostra anche il dato di coloro che cercano occupazione che scende dai 346.000 del 2019 ai 242.000 del 2020.

Nel Mezzogiorno flettono in misura più accentuata i dipendenti (-2,3% a fronte del -1,3% degli indipendenti), mentre nel Centro-Nord sono gli autonomi a subire il calo più intenso (-3,6% a fronte del -1,5% dei dipendenti). I dipendenti a termine flettono dell'11,6% nel Mezzogiorno e del 13,3% nel Centro-Nord, mentre i permanenti aumentano dello 0,4% nel Mezzogiorno e dello 0,7% nel Centro-Nord. Gli effetti più marcati, si rileva nel Report Svimez, si registrano nel settore dei servizi, soprattutto nei comparti labour intensive dell'accoglienza, della ristorazione, del turismo, della cultura, del piccolo commercio, e dei trasporti, dove più frequente è il ricorso il lavoro a tempo parziale o stagionale. In base alle stime della Fondazione studi dei consulenti del lavoro sui dati recentemente revisionati dell'Istat, tra 2019 e 2021, il numero degli occupati si è ridotto di 567.000 unità, per una contrazione del 2,5%, e quasi la metà dei posti di lavoro persi a seguito della pandemia da Covid-19 (il 49,2%) è stato femminile. Anche l'andamento dei vari settori produttivi "rivela dinamiche particolari": crollano i servizi con 73 mila occupati in meno, di cui 27 mila nei settori commercio, alberghiero e ristorazione e -46 mila in altre attività. Mentre l'agricoltura segna un 21 occupati, in crescita è l'industria con +16.000 addetti nelle costruzioni e +2.000 nell'industria n senso stretto. "Si tratta però di un crescita apparente dovuta non a un reale aumento degli occupati, ma all'emersione del lavoro nero ai fini dell'ottenimento della cassa integrazione.

Il 2021 ha visto il via del PNNR, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che per la Sicilia ha destinato 20 miliardi di euro per ridurre il gap infrastrutturale. Il PNNR Sicilia è articolato in sei missioni operative per tredici linee di intervento e il 60% delle risorse saranno destinate alle infrastrutture per la mobilità. Nella nota che accompagna il piano, il governo regionale ha

delineato con precisione la drammatica crisi economica e sociale dell'isola. La Sicilia nel 2020 e nel 2021 ha perso diversi decimali di Pil causa pandemia, ma è pur vero che l'economia regionale è in bolla già dalla crisi mondiale del 2008. Le risorse del Recovery Fund e le altre misure che saranno approntate dall'Unione Europea sono l'ultima chance per evitare la marginalizzazione dell'isola dal tessuto europeo. Oltre agli investimenti per la mobilità, per la Sicilia si intendono investire 2,93 miliardi per "digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo", 4,3 miliardi per il settore green, 1,3 miliardi per "istruzione, formazione, ricerca e cultura", 900 milioni per equità di genere e territoriale e, infine, 980 milioni per il sistema Salute.

3.2. Il confronto coi dati regionali

La Provincia di Ragusa presenta un forte legame tra la sua economia e la vocazione del mare. La minore elasticità nella ripresa dell'economia meridionale è oramai un dato strutturale, che costituisce la nefasta eredità della "lunga crisi" 2008-2018: inoltre, allo scoppio della pandemia del 2020, la base produttiva meridionale che non aveva ancora recuperato i livelli antecedenti la "lunga crisi", ha impattato negativamente la nuova situazione emergenziale. Lo Svimez ha affermato che si è allargata la forbice Nord-Sud, confermando che il Paese non ripartirà se non riparte il Sud e che gli investimenti nel Mezzogiorno possono rilanciare la competitività in Italia. Più del 50% delle famiglie in Sicilia è a rischio povertà e inclusione sociale: oltre la metà vive con meno di 18 mila euro annui, a fronte di un reddito medio familiare regionale di 21.800 mila euro, contro una media nazionale di circa 30 mila euro, con punte tra i 34 e 37 mila euro nelle regioni più ricche. Nonostante la spesa sia contratta si è affiancata una positiva accelerazione degli investimenti in beni strumentali, sostenuti, tra l'altro, dagli incentivi fiscali dovuti alle leggi di bilancio dell'ultimo biennio.

Il tasso di crescita delle imprese siciliane nel 2021 si attesta all'1,63%, più che raddoppiato rispetto al 2020 quando era a +0,78%. La Sicilia, nell'anno appena passato, chiude con un saldo di +7.701 aziende e si colloca al quinto posto nella classifica delle regioni italiane. Inoltre, l'Isola supera la media di crescita italiana, che si ferma a +1,42%. Nel 2021 in Sicilia si sono registrate 22.915 iscrizioni, 15.214 cessazioni, il saldo come detto di +7.701, per un totale di imprese registrate che ammonta a 478.967. (Osservatorio di Unioncamere Sicilia).

In testa alla speciale classifica per imprese registrate svetta ancora una volta Catania, dopo Palermo e Messina, seguite da Trapani, che stacca Agrigento, Siracusa e Ragusa, chiudono Caltanissetta ed Enna. Ecco tutti i dati per provincia: Trapani, registrate 48.187 (iscrizioni 2.331, cessazioni 1.567, saldo +764); Palermo registrate 100.945 (iscrizioni 5.006, cessazioni 2.991, saldo +2.015); Messina registrate 63.471 (iscrizioni 2.604, cessazioni 1.938, saldo +666); Agrigento 41.294 (iscrizioni 2.063, cessazioni 1.503,

saldo +560); Caltanissetta registrate 25.810 (iscrizioni 1.114, cessazioni 813, saldo +301); Enna registrate 15.220 (iscrizioni 654, cessazioni 490, saldo +164); Catania registrate 106.241 (iscrizione 5.470, cessazioni 3.447, saldo +2.023); Ragusa registrate 37.920 (iscrizioni 1.828, cessazioni 1.274, saldo +554); Siracusa registrate 39.879 (iscrizione 1.845, cessazioni 1.191, saldo +654). Il tasso di crescita più importante si registra a Palermo +2,04%, seguono Catania +1,94%, Siracusa +1,67%, Trapani +1,61%, Ragusa +1,48%, Agrigento +1,37%, Caltanissetta +1,18%, Enna +1,09%, chiude Messina +1,06.

“Il tasso complessivo di crescita delle imprese in Sicilia all’1,63% è un dato di fiducia. Dai dati emerge che la forma giuridica maggiormente preferita è la società di capitale, con un tasso crescita pari al 4,07%, con una punta dello +5,19% a Ragusa e +4,72 a Ragusa. In tutte le province siciliane i dati sono positivi sulle società di capitale, mentre in tutte le province registriamo numeri negativi nel tasso di crescita delle società di persone, con una media siciliana del -0,94%, unico dato positivo a Enna +1,04%. Il tasso di crescita delle ditte individuali in Sicilia è dello 1,11%, il dato migliore a Palermo +1,87, il peggiore a Messina +0,11%” “Nel terzo trimestre il tasso di crescita delle imprese in Italia è dello 0,36% e il dato siciliano esattamente lo stesso 0,36% la qual cosa ci allinea alla media nazionale. I numeri rispetto al secondo trimestre calano, ma è fondamentale che restiamo a galla considerando un elemento che non possiamo trascurare, che resta l'emergenza sanitaria da coronavirus. Le aziende dell'Isola continuano a resistere, l'economia siciliana sta cercando in tutti i modi di risollevarsi. Anche i dati sul Pil nazionale dovrebbero trainare la Sicilia, dopo la tragedia economica del 2020. La voglia di ricominciare e ripartire è forte.

Le imprese femminili in Sicilia sono cresciute nel 2021 del + 1,2% con n. 7294 nuove imprese che tuttavia rappresentano solo il 22,6% del totale, facendo emergere quindi la necessità di aumentare i sostegni al credito e agevolazioni fiscali mirati, per favorire la nascita di nuove imprese rosa.

Infine, dai dati dei vari settori emerge: commercio ingrosso e dettaglio hanno 130.847 imprese registrate il saldo aziende è di -1.399 e gli addetti sono 258.622; costruzioni 52.308 imprese registrate, saldo +751, addetti 131.313; attività manifatturiere 31.961 imprese registrate, saldo -398, addetti 116.792; attività servizi alloggio e ristorazione 31.184 imprese registrate, saldo -514, addetti 101.394; attività professionale, scientifica e tecnica imprese registrate 11.188, saldo +249, addetti 20.186. Da segnalare l'importanza del settore agricoltura che in Sicilia conta 82.023 imprese con 133.116 addetti e che fa registrare nel 2021 un andamento stabile. Per le imprese siciliane la pandemia ha determinato soprattutto un calo della domanda interna, in misura analoga per quelle operanti nei settori attivi e in quelli sospesi; più di un'azienda su quattro ha segnalato problemi di liquidità o alla struttura finanziaria, difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime o di prodotti intermedi e nella logistica. Tra le strategie adottate per fronteggiare la situazione di crisi, hanno prevalso le politiche del personale

(variazione del numero di dipendenti, dell'orario di lavoro, rotazione del personale, ricorso allo smart working, alla CIG, ecc.) e la concessione di dilazioni nei pagamenti ai propri clienti o dai propri fornitori. Gli investimenti industriali, già in flessione nel 2019 e nel 2020, evidenziano un trend negativo nel settore Artigianato e Manifatturiero con la perdita del -1,4% delle imprese. Un risultato fortemente correlato alla frenata del commercio internazionale determinato da diverse situazioni di difficoltà sul fronte socio-economico di natura geopolitica che interessano svariati Paesi a cui è destinato il "Made in Sicily". I nostri artigiani soffrono per una scorretta politica fiscale italiana, per le politiche tariffarie e dei dazi. La dinamica dei prestiti, inoltre, non aiuta le piccole imprese facendo sì che ogni giorno diventa sempre più difficile restare sul mercato ed essere competitivi.

La Sicilia si sta distinguendo nel campo dell'innovazione: negli ultimi due anni, nonostante il momento molto complesso, abbiamo assistito ad un incremento significativo delle start up ad alto contenuto tecnologico: ad ottobre 2021 il numero di queste realtà innovative iscritte alla sezione speciale del registro delle imprese in Sicilia è pari a 649, con un aumento di oltre il 30% in due anni (ad ottobre 2019: 481 start up) e 12 volte in più di quello rilevato a fine 2013 (54 start up); lo stesso aumento (+29%) si registra negli ultimi due anni anche per le PMI innovative (dalle 41 ad ottobre 2019 alle 66 dell'ottobre 2021) e più del doppio rispetto a quelle iscritte nel 2018.

L'ISTAT evidenzia una crescita, su base mensile, le vendite dei beni alimentari (+1% in valore e in volume) mentre le vendite dei beni non alimentari diminuiscono sia in valore sia in volume (rispettivamente del 13,2% e del 13,5%). A determinare il segno negativo, su base annua, sono le vendite dei beni non alimentari, in deciso calo (-15,1% in valore e in volume), mentre le vendite dei beni alimentari sono in aumento (+2,2% in valore e +0,7% in volume). Da segnalare infine che le vendite al di fuori dei negozi calano del 14,3% mentre il commercio elettronico è di nuovo in forte aumento (+50,2%).

Solo i segmenti di alimentazione domestica e tecnologia per le comunicazioni, sono riusciti a mantenere un andamento positivo. Per le piccole imprese di alcuni settori come l'abbigliamento e le calzature, i danni inflitti dalla pandemia si sono trasformati in disastri a causa dello spostamento della domanda verso il commercio elettronico che, a questo punto, rappresenta una strada obbligata per il completamento dell'offerta e delle strategie anche dei negozi di prossimità.

Nel 2021 l'artigianato siciliano ha registrato un maggior numero di nuove iscrizioni in 10 settori:

lavori di costruzione specializzati (con 469 nuove iscrizioni);

costruzione di edifici (186);

altre attività di servizi per la persona (139);

attività di servizi per edifici e paesaggio (107);

commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli (77);

trasporto terrestre e trasporto mediante condotte (74);
 attività dei servizi di ristorazione (70);
 fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) (69);
 industrie alimentari (65);
 altre attività professionali, scientifiche e tecniche (44).

Tabelle sottostanti fonte: Unioncamere Sicilia:

NATI-MORTALITA' DELLE IMPRESE PER AREE GEOGRAFICHE - Anno 2021

Regioni	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Stock	Stock	Tasso di	Tasso di
				31.12.2021	31.12.2020	crescita	crescita
						Anno 2021	Anno 2020
LAZIO	37.618	23.417	14.201	614.026	657.968	2,16	1,03
LOMBARDIA	57.177	42.977	14.200	952.492	949.399	1,50	0,30
CAMPANIA	34.403	21.671	12.732	612.850	602.634	2,11	1,09
PUGLIA	21.967	14.086	7.881	386.801	382.535	2,06	0,80
SICILIA	22.915	15.214	7.701	478.967	471.289	1,63	0,78
PIEMONTE	24.958	20.288	4.670	428.476	426.314	1,10	-0,23
TOSCANA	22.121	17.987	4.134	408.533	410.209	1,01	-0,07
VENETO	25.043	21.222	3.821	479.437	479.692	0,80	-0,38
EMILIA ROMAGNA	24.136	20.722	3.414	451.242	449.361	0,76	-0,49
SARDEGNA	8.824	5.635	3.189	171.743	170.499	1,87	0,91
CALABRIA	9.130	6.091	3.039	190.799	188.041	1,62	0,69
LIGURIA	8.313	6.753	1.560	162.629	161.349	0,97	-0,24
TRENTINO A. A.	6.069	4.583	1.486	111.378	110.324	1,35	0,38
ABRUZZO	7.205	5.723	1.482	149.630	148.373	1,00	0,22
MARCHE	8.289	7.450	839	165.443	166.661	0,50	-0,58
BASILICATA	2.774	2.060	714	60.656	60.582	1,18	0,31
FRIULI V. G.	5.126	4.472	654	100.443	101.220	0,65	-0,58
UMBRIA	4.310	3.689	621	94.674	94.202	0,66	0,13
MOLISE	1.608	1.461	147	34.991	35.167	0,42	-0,40
VALLE D'AOSTA	610	508	102	12.256	12.212	0,84	-0,02
ITALIA	332.596	246.009	86.587	6.067.466	6.078.031	1,42	0,32
Aree geografiche							
NORD-OVEST	91.058	70.526	20.532	1.555.853	1.549.274	1,33	0,09
NORD-EST	60.374	50.999	9.375	1.142.500	1.140.597	0,82	-0,37
CENTRO	72.338	52.543	19.795	1.282.676	1.329.040	1,49	0,42
SUD E ISOLE	108.826	71.941	36.885	2.086.437	2.059.120	1,79	0,80
ITALIA	332.596	246.009	86.587	6.067.466	6.078.031	1,42	0,32

NATI-MORTALITA' DELLE IMPRESE DELLA SICILIA PER PROVINCIA - Anno 2021

Province	Registr.	Iscriz.	Cessaz.	Saldo
TRAPANI	48.187	2.331	1.567	764
PALERMO	100.945	5.006	2.991	2.015
MESSINA	63.471	2.604	1.938	666
AGRIGENTO	41.294	2.063	1.503	560
CALTANISSETTA	25.810	1.114	813	301
ENNA	15.220	654	490	164
CATANIA	106.241	5.470	3.447	2.023
RAGUSA	37.920	1.828	1.274	554
SIRACUSA	39.879	1.845	1.191	654
SICILIA	478.967	22.915	15.214	7.701
ITALIA	6.067.466	332.596	246.009	86.587

NATI-MORTALITA' DELLE IMPRESE DELLA SICILIA PER FORMA GIURIDICA - Anno 2021

Forme giuridiche	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	DITTE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE
	Tasso di crescita	Tasso di crescita	Tasso di crescita	Tasso di crescita	Tasso di crescita
TRAPANI	4,19%	-0,04%	1,18%	0,54%	1,61%
PALERMO	4,02%	-0,44%	1,87%	0,46%	2,04%
MESSINA	4,02%	-0,50%	0,11%	0,26%	1,06%
AGRIGENTO	5,19%	0,58%	0,52%	0,50%	1,37%
CALTANISSETTA	4,61%	-0,61%	0,23%	0,39%	1,18%
ENNA	4,57%	1,04%	0,36%	1,20%	1,09%
CATANIA	3,53%	-0,08%	1,69%	0,58%	1,94%
RAGUSA	4,72%	-0,83%	0,71%	-0,05%	1,48%
SIRACUSA	3,83%	-0,48%	1,15%	-0,03%	1,67%
SICILIA	4,07%	-0,26%	1,11%	0,41%	1,63%
ITALIA	3,64%	-0,94%	0,95%	0,26%	1,42%

NATI-MORTALITA' DELLE IMPRESE DELLA SICILIA PER SETTORE - Anno 2021

Settore	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Addetti tot.
A Agricoltura, silvicoltura pesca	82.023	2.347	2.357	-10	133.116
B Estrazione di minerali da cave e miniere	534	0	7	-7	2.271
C Attività manifatturiere	31.961	588	986	-398	116.792
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	769	7	22	-15	1.329
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1.261	9	17	-8	16.382
F Costruzioni	52.308	2.314	1.563	751	131.313
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	130.847	3.357	4.756	1.399	258.622
H Trasporto e magazzinaggio	11.851	144	332	-188	59.602
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	31.184	575	1.089	-514	101.394
J Servizi di informazione e comunicazione	8.490	362	323	39	58.947
K Attività finanziarie e assicurative	8.230	542	408	134	12.979
L Attività immobiliari	6.954	173	124	49	8.237
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	11.188	632	383	249	20.186
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	13.153	505	467	38	59.347
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	12	0	0	0	156
P Istruzione	3.277	100	97	3	15.041
Q Sanità e assistenza sociale	6.141	82	110	-28	57.476
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5.955	128	177	-49	17.263
S Altre attività di servizi	15.369	386	453	-67	27.290
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	2	0	0	0	12
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	0	0	0	2
X Imprese non classificate	57.457	10.664	1.605	9.059	37.822
Totale Sicilia	478.967	22.915	15.276	7.639	1.135.579

- Nelle province di Palermo e Catania sono attivi più distretti industriali: la seconda ne ha quattro, tre dei quali specializzati nei settori dell'agroalimentare e della meccanica, e un quarto, la cosiddetta Etna Valley che costituisce un polo di eccellenza per la produzione elettronica. Per non dire, se guardiamo all'agricoltura, ai grandi passi avanti fatti per esempio nel settore vitivinicolo, olivicolo e delle primizie. Purtroppo ci sono le aree dell'isola ancora lente e disorientate, ma ci sono i territori dell'eccellenza come quello ragusano. Sono

- stati in crescita gli investimenti di sostituzione di macchinari e attrezzature con +3,1%; per quelli nelle costruzioni incremento del 0,6%. Molto basso il segmento dei lavori pubblici a causa della difficoltà nell'utilizzo dei fondi europei e della farraginosità dei meccanismi di spesa. Aumenti sul versante della produzione: nell'industria + 2,6% mentre per l'agricoltura, silvicoltura e pesca si registra una crescita del 3,2%, che recupera una parte del calo precedente (-4,2%).
- C'è stato però nel 2020 una dura flessione del “made in Sicily” delle micro e piccole imprese siciliane e una modesta ripresa degli investimenti produttivi (+2,5%) in complesso, macchinari e attrezzature +4%). Non si allenta la crisi dei servizi più tradizionali (esercizi commerciali, attività artigiane di servizio e riparazione), dei servizi di trasporto e delle attività immobiliari, tutti settori nei quali, peraltro, sono in corso anche processi di concentrazione.
 - Agricoltura e pesca, in crescita moderata anche nel 2021. L'aumento dei prezzi dei prodotti agricoli e ortofrutticoli è stato del 9,7% annuo - indice 130,1- con forti incrementi per le produzioni ortofrutticole isolate, l'olio d'oliva e vini.
 - Nel 2020 sono stati riconosciuti dalla Regione siciliana n. 12 Distretti produttivi di cui due a Ragusa: il Distretto orticolo sud-est Sicilia insieme al Distretto Lattiero Caseario. Già a fine 2019 c'era stato il riconoscimento di due Distretti del Cibo di cui fa parte il nostro territorio. Distretto del Cibo del Sud-Est e Distretto Etna-Val di Noto.
 - Altro dato da evidenziare è in Sicilia la crescita della produzione di energia elettrica da fotovoltaico che ha già raggiunto la cifra record di 2 miliardi di kWh distribuiti su circa 47mila impianti, a cui si aggiungono quasi 3 miliardi dalle turbine eoliche. Sono i dati stimati dai ricercatori del Cnr attivi al Polo Solare della Sicilia.

3.3. L'economia della Provincia di Ragusa

La Provincia di Ragusa presenta un forte legame tra la sua economia e la vocazione del territorio ibleo: il paesaggio agricolo, dalla zona montana alla costa, con formazioni geografiche differenti nei vari Comuni, delinea precise caratteristiche strutturali, sociali ed economiche. Partendo dal settore Primario, le differenze colturali possono essere suddivise in tre fasce: la prima, che interessa la pianura che arriva fino al mare, ricchissima un tempo d'acqua, dove fioriscono le colture serricole (nella fascia costiera in prevalenza), per la produzione di ortaggi e fiori, l'agrumicoltura, la frutticoltura e la viticoltura (uve da pasto e da vino); la seconda fascia, la zona montana, dove da secoli si producono cereali e legumi e dove troviamo miriadi di “masserie”, rustici ancora abitati dai massari/agricoltori, comprendenti stalle per l'allevamento del bestiame e caseifici artigianali. la terza fascia, costituita dalla zona collinare, prevalentemente dedicata alla olivicoltura e alle mandorle, carrubo e alberi da frutto, anche qui molto presenti le “masserie”.

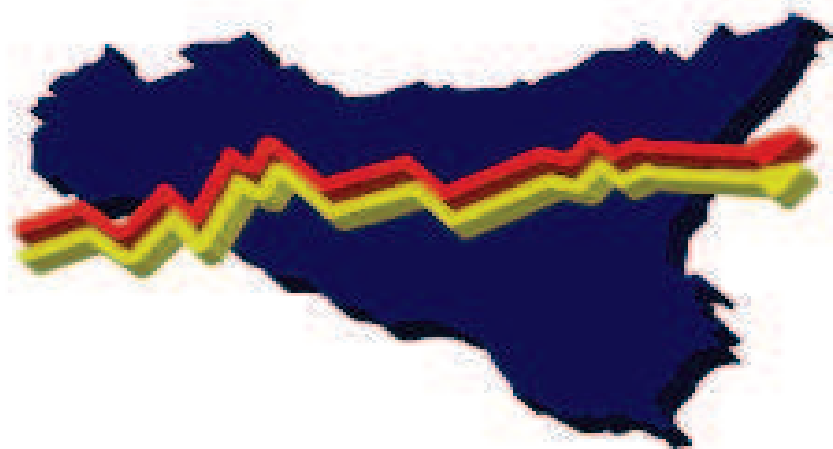
L'allevamento è ben presente nel territorio provinciale e a Modica esiste anche il principale polo avicolo del meridione. Poco consistente è l'industria legata prevalentemente alla trasformazione dei prodotti agricoli locali. La provincia di Ragusa costituisce il Polo agricolo siciliano per eccellenza, con quota rilevante di imprese pari al 36,7% circa, cioè il doppio rispetto alla media nazionale.

Tuttavia l'agricoltura, pur rappresentando il pilastro portante dell'economia ragusana, a fronte di una rilevante differenziazione delle tipologie produttive e di una rilevante capacità produttiva, basata su una micro-imprenditorialità diffusa, sconta una limitazione sul piano della commercializzazione verso i mercati di destinazione finale e della integrazione verso la trasformazione industriale dei prodotti agricoli locali, a causa della carente rete infrastrutturale. In questi ultimi anni l'imprenditoria ragusana ha affiancato alla propria struttura produttiva legata all'agricoltura, una qualificata attenzione per le produzioni alimentari di qualità (con marchi riconosciuti dalla Commissione europea), per le lavorazioni artigianali e per una efficace azione nella distribuzione commerciale. A questo si è aggiunto un grande numero di attività agrituristiche e di ricettività rurale di buon livello. Buone potenzialità ha il comparto della lavorazione e trasformazione del prodotto agricolo, capace di integrarsi come una realtà importante nell'industria alimentare siciliana.

Anche il Terziario si caratterizza per i servizi di tipo tradizionale, con qualche componente d'innovazione e di supporto allo sviluppo del sistema industriale ed agricolo. Prevalgono nettamente le strutture commerciali all'ingrosso e al dettaglio. Rilevante la presenza di forme moderne di commercializzazione, quali i grandi Centri commerciali integrati e le strutture della grande distribuzione in genere. Inoltre c'è un tessuto di imprese nel settore dei servizi abbastanza vivace (specie ristorazione, bar, strutture ricettive, attività per tempo libero, sport, musica, eventi,). La forte attrazione turistica che sta sviluppando da alcuni anni il territorio ragusano, grazie alle pregevoli risorse naturali, paesistiche, architettoniche, culturali, storiche, ma anche da una forte azione cinematografica, ha aumentato il tasso di incremento turistico grazie anche alla presenza dell'Aeroporto di Comiso.

In provincia di Ragusa nel 2021 erano operative 37.920 imprese. Abbiamo registrato 1.828 nuove imprese, specie nei servizi, e cessazioni di attività per n. 1.274 imprese, con un saldo attivo di 554 unità e un tasso di crescita dell'1,48%, il quinto in Sicilia. E' un tasso inferiore rispetto al resto della Sicilia (1,63%) ma raddoppiato rispetto al 2020 quando era stato dello 0,78%. Ma l'aumento dei costi legati all'energia elettrica, l'inflazione e, più in generale, un aumento complessivo dei prezzi riguardanti le materie prime rischia di bloccare il passo in avanti e di creare una sorta di involuzione. Segnali incoraggianti vengono dal settore edile dove, grazie alla misura governativa del "superbonus 110%e altri bonus, sono nate 1783 nuove imprese come accertano i dati delle Camere di Commercio-UnionCamere. Secondo Ance, il Superbonus porterà a un incremento occupazionale di 100 mila addetti e l'impatto sul Pil sarà di

3 punti percentuali, con una crescita stimata di 63 miliardi di euro. Il superbonus 110% tuttavia, oltre a tutelare l'ambiente e la salute umana attraverso la promozione di risparmio energetico e le fonti rinnovabili, ha causato un esagerato aumento dei costi delle materie prime e problemi di reperimento. In provincia di Ragusa continua, nonostante tutto, ad essere rilevante il comparto delle costruzioni, accompagnato da una forte qualificante presenza artigiana. Significativa poi la presenza, in termini assoluti, di imprese della lavorazione del metallo (il riferimento resta quello della produzione di infissi e di servizi collegati in termini di innovazione tecnologica e rifiniture), della lavorazione della pietra incrementata oggi dal recupero edilizio, dal restauro monumentale collegato e dalla destinazione di parte significativa dell'edilizia rurale ottocentesca e novecentesca ad attività ricettive e turistico – alberghiere.



L'effetto Covid anche nel 2021 ha causato una flessione importante dei consumi del 10,8% e la riduzione del tessuto produttivo commercio e servizi al -11,3%. Tra i settori più colpiti, nell'ambito del commercio, abbigliamento e calzature (-17,1%), ambulanti (-11,8%) e distributori di carburante (-10,1%); nei servizi di mercato le maggiori perdite di imprese si registrano, invece, per agenzie di viaggio (-21,7%), bar e ristoranti (-14,4%) e trasporti (-14,2%). Anche la filiera del tempo libero, tra attività artistiche, sportive e di intrattenimento, fa registrare complessivamente un vero e proprio crollo con la sparizione di un'impresa su tre. Alla perdita di imprese va poi aggiunta anche quella relativa ai lavoratori autonomi, ovvero quei soggetti titolari di partita Iva operanti senza alcun tipo di organizzazione societaria. In provincia di Ragusa si sono avute chiusure anche di parecchi studi professionali. Nel secondo trimestre del 2020, le iscrizioni di imprese giovanili al Registro delle imprese di Ragusa sono diminuite del 36,3%, con un picco del 62,4% tra quelle turistiche. In provincia di Ragusa, la percentuale incide per il 7,2% rispetto al sistema produttivo locale. Alla diminuzione ha contribuito soprattutto il commercio mentre il settore della ristorazione ne ha perse in misura minore. Il calo delle iscrizioni delle imprese dei giovani è stato comunque inferiore rispetto a quello dell'insieme delle imprese (-37,1%), e di quello registrato da imprese femminili (-42,3%) e straniere (-50%), sempre nello

stesso lasso di tempo. Per le imprese femminili, un'indagine condotta a ottobre da Unioncamere ha evidenziato notevoli difficoltà da parte delle imprenditrici. Dalla ricerca emerge anche che le imprese giovanili, esposte a una maggiore mortalità nei primi anni di vita, superati i cinque anni di attività hanno una probabilità di sopravvivenza superiore rispetto alle altre: a 8 anni dalla nascita ne troviamo ancora il 62% laddove le altre imprese sono diventate il 53%. In ogni caso, però, il dato che se ne rileva è allarmante. E cioè diminuisce il contributo quantitativo dei giovani all'imprenditoria dell'area provinciale ragusana: è un'enorme occasione sprecata durante la pandemia, che però purtroppo insiste su un trend di medio periodo. Non diminuisce, a ogni modo, il contributo qualitativo dell'imprenditoria giovanile: dalle competenze digitali alla proiezione all'innovazione, all'attenzione alla sostenibilità ambientale, queste caratteristiche sono strategiche, tanto più nella crisi che stiamo vivendo.

(Fonte: **Confcommercio**)

3.4. Import-Export

Nel 2021 la Sicilia ha registrato un +38,78% rispetto allo stesso periodo del 2020 ,con un movimento di quasi 10miliardi e mezzo di euro a fronte dei 7,5 miliardi dello stesso periodo del 2020. Un dato che colloca l'Isola al decimo posto tra le regioni italiane e al secondo posto dopo la Sardegna a livello di aumento nella variazione percentuale positiva. L'analisi di Unioncamere Sicilia indica che le esportazioni di prodotti siciliani hanno davvero messo le ali l'anno scorso, considerata anche l'emergenza sanitaria legata al Covid, scoppiata due anni fa e non ancora cessata. Nonostante la pandemia, è stato un 2021 relativamente positivo per l'esportazione.

I dati ci indicano che è stata superata di oltre 20 punti percentuali la media italiana. E' evidente che l'export resta fondamentale per l'economia dell'Isola, con i nostri prodotti che godono sempre di grande fiducia a livello internazionale

Di seguito le percentuali relative ai dati riferiti ai settori merceologici: coke e prodotti raffinati 5 miliardi 886milioni 428.349 (+ 68,90%); metalli base, prodotti in metallo 306milioni 995.373 (+66,90%); sostanze e prodotti chimici 902milioni 924.205 (+14,73%); alimentari, bevande e tabacco 809milioni 664.316 (+24,50%); computer e apparecchi elettronici e ottici 652milioni 559.143 (+14,65%); articoli in gomma e materie plastiche 306milioni 262.469 (+14,91%); prodotti della pesca e dell'acquacoltura 19milioni 785.879 (+87,59%). Stabili i prodotti agricoli, animali e della caccia con 591milioni 611.158 (+1,95%). In leggera flessione apparecchi elettrici -7,62% e articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici -3,98%, in calo anche mezzi di trasporto -41,82% e prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori -9,18%.

Guardando alle esportazioni per ciascuna provincia tutti i dati sono positivi ad eccezione di Caltanissetta -9,92% e Palermo -18,36%; Siracusa +71,18%, Enna +31,98%, Ragusa +30,85%, Catania 15,42%, Trapani +11,49%, Messina +2,82%, Agrigento +1,89%.

Con riferimento all'export della Sicilia per area geografica il giro d'affari maggiore resta con l'Europa con 5 miliardi 970.283.828, segue l'Africa 1miliardo 354.025.625, poi Asia orientale 1miliardo 201.006.736, America settentrionale 1miliardo 056.851.425, Medio Oriente 540.697.067, America centro-meridionale 225.434.493, Oceania e altri territori 78.087.063 e Asia centrale 35.314.865. "Siracusa resta la provincia che vanta il maggiore export soprattutto in Europa, Africa e America settentrionale, in America centromeridionale, Medio Oriente e Asia Centrale, è seconda a Catania soltanto in Asia orientale e Oceania. E' un dato ricorrente anche nei dati passati quello su Siracusa.

Soffermando l'attenzione sull'export di MPI si evince che per la nostra regione l'ammontare delle vendite oltre confine di prodotti legno, arredo, metalli, alimentari e altra manifattura, realizzati nei settori a maggior presenza di micro piccole realtà produttive, ha superato quello pre-pandemia (I-III trimestre 2019) del +10,9%, grazie al recupero delle esportazioni di prodotti tessili (+61,7%) e alimentari (+21,1%).

A livello provinciale l'export di MPI nel periodo I-III trimestre 2021 recupera e supera i livelli pre-crisi (I-III trimestre 2019) a: Ragusa (+71,6%), Agrigento (+26,7%), Palermo (+13,7%) e Trapani (+12,6%).

L'impulso alla crescita che ha caratterizzato per la maggior parte il 2021, nonostante la presenza di numerosi ostacoli, ha fatto sì che sia tornato a crescere il numero delle nuove iscrizioni di impresa, permettendo la continuità della rigenerazione del tessuto produttivo imprenditoriale del nostro territorio.

Nonostante ciò, il numero di start up registrate nell'anno 2021 non supera quello del 2019 (anno pre crisi), rimanendo inferiore del 10,7% (-2.736 unità). A livello settoriale si osserva che il numero di start up, nel 2021 rispetto al 2019, registra una più accentuata riduzione nei servizi (-5,1%) seguiti dal manifatturiero (-2,8%) mentre cresce nelle Costruzioni (+17,5%). Nelle province dell'Isola il numero di start up registrate nel 2021 rispetto a quello del 2019 registra riduzioni più contenute a Trapani (-6,7%), Siracusa (-7,4%) e Catania (-7,9%); e più accentuate a Messina (-20,4%) e Enna (-24,6%).

A livello settoriale le iscrizioni hanno registrato, nel 2021 rispetto al 2019, riduzioni più intense nei servizi a Agrigento e Enna; nel manifatturiero a Trapani, Messina e Agrigento; mentre nelle costruzioni si rilevano incrementi più accentuati a Siracusa e Catania.

Dati negativi riguardano il turismo che, ancora nei primi 9 mesi del 2021, non recupera i livelli dei primi nove mesi del 2019. Nella nostra regione, anche a causa del crollo accentuato della presenza di turisti stranieri, la dinamica registrata è ampiamente negativa e pari al -43,9%.

La dinamica delle entrate previste nel periodo gennaio-marzo 2022 dalle imprese con dipendenti del manifatturiero esteso e dei servizi risulta rispetto a quelle preventivate nello stesso periodo pre pandemia risulta positiva (+5,1%). In particolare, tale risultato è determinato dalle maggiori entrate previste dalle imprese delle Costruzioni (+25,4%) e dei servizi (+2,9%)

poichè al contrario il comparto manifatturiero segna una -3,3%. Persiste il problema della difficoltà di reperimento che viene riscontrata a gennaio 2022 dal 32,2% delle imprese, quota superiore di 6,2 punti rispetto a quella di gennaio 2020 (26,0%).

Le province per cui si osserva un incremento delle entrate preventivate per i primi tre mesi dell'anno, rispetto a quelle dello stesso periodo pre pandemia, superiore alla media regionale (+5,1%) sono: Enna (+25,2%), Siracusa (+12,7%), Agrigento (+7,4%) e Palermo (+4,9%). A gennaio 2022 a riscontrare maggiore difficoltà a reperire sul mercato le figure professionali e le competenze ricercate necessarie sono: Siracusa (37,8%), Enna (37,7%), Trapani (34,7%) e Caltanissetta (34,7%).



OSSERVATORIO ECONOMICO

Scheda commercio estero: Regione SICILIA



INTERSCAMBIO COMMERCIALE DELLA REGIONE SICILIA (valori in milioni di euro)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Gen. - dic. 2020	Gen. - dic. 2021 ⁽¹⁾	
Interscambio totale Sicilia	27.173	21.499	18.210	23.625	27.625	24.833	18.556	18.556	27.302	Interscambio totale Sicilia
Variazione % rispetto al periodo precedente	-13,0	-20,9	-15,3	29,7	16,9	-10,1	-25,3	-	47,1	Variazione % rispetto al periodo precedente
% su interscambio totale Italia	3,6	2,7	2,3	2,8	3,1	2,7	2,3	2,3	2,8	% su interscambio totale Italia
Export Sicilia	9.672	8.550	7.102	9.314	10.783	9.498	7.532	7.532	10.455	Export Sicilia
Variazione % rispetto al periodo precedente	-13,7	-11,6	-16,9	31,2	15,8	-11,9	-20,7	-	38,8	Variazione % rispetto al periodo precedente
% su export totale Italia	2,4	2,1	1,7	2,1	2,3	2,0	1,7	1,7	2,0	% su export totale Italia
Import Sicilia	17.500	12.948	11.108	14.310	16.842	15.334	11.025	11.025	16.847	Import Sicilia
Variazione % rispetto al periodo precedente	-12,6	-26,0	-14,2	28,8	17,7	-9,0	-28,1	-	52,8	Variazione % rispetto al periodo precedente
% su import totale Italia	4,9	3,5	3,0	3,6	4,0	3,6	3,0	3,0	3,6	% su import totale Italia
Saldi Sicilia	-7.828	-4.398	-4.007	-4.996	-6.060	-5.836	-3.493	-3.493	-6.392	Saldi Sicilia

Principali esportati italiani esportati dalla regione Sicilia (Classificazione utilizzata: Ateco 2007 a 3 cifre) Periodo: Gennaio - dicembre 2021 ⁽¹⁾	mln euro	% su export totale nella regione Sicilia	Principali prodotti importati dalla regione Sicilia (Classificazione utilizzata: Ateco 2007 a 3 cifre) Periodo: Gennaio - dicembre 2021 ⁽¹⁾	mln euro	% su import totale della regione Sicilia
Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	5.886	56,3	Petrolio greggio	10.961	65,1
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	592	5,7	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1.269	7,5
Componenti elettronici e schede elettroniche	575	5,5	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	459	2,7
Prodotti di colture permanenti	370	3,5	Oli e grassi vegetali e animali	402	2,4
Altri prodotti chimici	280	2,7	Altri prodotti chimici	354	2,1
Altri prodotti alimentari	263	2,5	Prodotti di colture permanenti	321	1,9

Principali esportati italiani esportati dalla regione Sicilia (Classificazione utilizzata: Pseudo-sottosezioni Ateco 2007) Periodo: Gennaio - dicembre 2021 ⁽¹⁾	mln euro	% su export totale nella regione Sicilia	Principali prodotti importati dalla regione Sicilia (Classificazione utilizzata: Pseudo-sottosezioni Ateco 2007) Periodo: Gennaio - dicembre 2021 ⁽¹⁾	mln euro	% su import totale della regione Sicilia
Coke e prodotti petroliferi raffinati	5.886	56,3	Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	11.000	65,3
Sostanze e prodotti chimici	903	8,6	Coke e prodotti petroliferi raffinati	1.269	7,5
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	810	7,7	Prodotti alimentari, bevande e tabacco	971	5,8
Computer, apparecchi elettronici e ottici	653	6,2	Sostanze e prodotti chimici	829	4,9
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	615	5,9	Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	494	2,9
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	307	2,9	Mezzi di trasporto	376	2,2

Principali paesi di destinazione delle esportazioni della regione Sicilia Periodo: Gennaio - dicembre 2021 ⁽¹⁾	mln euro	% su export totale nella regione Sicilia	Principali paesi di provenienza delle importazioni della regione Sicilia Periodo: Gennaio - dicembre 2021 ⁽¹⁾	mln euro	% su import totale della regione Sicilia
Stati Uniti	1.017	9,7	Azerbaijan	2.643	15,7
Francia	614	5,9	Libia	2.350	14,0
Turchia	610	5,8	Russia	2.346	13,9
Spagna	606	5,8	Arabia Saudita	1.320	7,8
Gibilterra	534	5,1	Germania	744	4,4
Paesi Bassi	512	4,9	Spagna	700	4,2
Germania	443	4,2	Stati Uniti	650	3,9
Croazia	433	4,1	Regno Unito	548	3,3
Singapore	391	3,7	Cina	497	2,9
Belgio	365	3,5	Algeria	483	2,9

⁽¹⁾ I dati sono provvisori

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico MAECI su dati ISTAT

Secondo l'Osservatorio economico di Unioncamere Sicilia, tra le province con la migliore performance Export, troviamo Palermo con una crescita del 54%, seguita da Siracusa con +17% che si conferma la provincia che detiene il 62% dell'export dell'isola, seguita da Catania (+15%) e Trapani con un +12%. Positivo anche Ragusa (+11%), e Messina (+3%). Trend negativo, invece, a Caltanissetta (-24%), Agrigento (-5%) e Enna (-1%).

Se si guarda poi la mappa del commercio estero, tra i paesi di riferimento si collocano in pole position Paesi Bassi (con un peso del 6,32% sul totale), Stati Uniti (6,28%), Gibilterra (6,17%) e Turchia (5,64%). Il trend positivo delle esportazioni siciliane conferma che i prodotti e i servizi provenienti dall'Isola sono sempre più apprezzati all'estero, l'export made in Sicily riparte con forza confermando una crescita di +15%.

Forte pure l'esportazione di idrocarburi, e di prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca; dell'alimentare; delle apparecchiature elettroniche. Il volume delle esportazioni iblee è arrivato al 31.12.2015 al 14,2 con un grado di apertura del 10,9 di cui l'84,9% verso i paesi europei, il 5,8 verso l'Africa, il 4,6 America sett. il 0,4% America del sud, l'1,3 in Medio Oriente, il 2,7 verso l'Asia e lo 0,4 Oceania. I paesi destinatari delle nostre esportazioni sono Germania, Malta, Grecia Austria, Francia, Repubblica Moldova, Regno Unito, Spagna.

Ovviamente lo zoccolo duro delle esportazioni ragusane è rappresentato dai prodotti agricoli (42,3%), il cui valore delle esportazioni è aumentato rispetto alla media nazionale, seguono i prodotti alimentari (15,9%) plastica (13,6%), prodotti industriali (19,5%) chimici, farmaceutici e metalmeccanici(8,3%). E andando più nel dettaglio, i principali prodotti esportati sono : prodotti di colture permanenti ,pietre tagliate, modellate e finite, Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie, prodotti di colture agricole non permanenti, pietra, sabbia e argilla, apparecchiature di cablaggio, metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, combustibili nucleari, pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati, Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne.

3.5. Analisi economica e contabile del PIL

In crescita il Pil della Sicilia. Nel 2022 dovrebbe aumentare del 3,5% rispetto al 2021, portando il prodotto interno lordo dell'Isola ai livelli pre-pandemia con una variazione del 2019-2021 del +0,5%. Importante traino del PIL è l'export che vede, ad esempio, il territorio di Ragusa a +71,6%. E' quanto emerge dall'ultimo studio dell'Osservatorio economico regionale di Confartigianato Imprese Sicilia. Una fotografia che evidenzia anche dati preoccupanti sul fronte del turismo, che segna un -43,9%.

3.6. Insediamenti produttivi nella provincia di Ragusa

I dati forniti sugli insediamenti produttivi permettono di cogliere immediatamente il notevole grado di dispersione tipologica degli insediamenti produttivi presenti i quali, pur non raggiungendo mai realtà con almeno 500 addetti, risultano percentualmente ripartiti in modo

pressoché omogeneo fra i vari centri per quanto attiene le attività commerciali (circa il 30%), con una prevalenza degli insediamenti produttivi relativi al terziario (industria, alberghi e altri servizi) in tutte le schede ad eccezione del Comune di Vittoria ove gli insediamenti agricoli risultano l'aggregato principale (39,1%) e dove, viceversa, le attività terziarie si collocano al terzo posto col 23%, con uno stacco notevole rispetto alla percentuale più alta registrata a Ragusa (38,6%).

La percentuale degli insediamenti nel settore delle costruzioni si colloca al 4° posto con una percentuale che si aggira intorno al 10% ma con un picco a Modica (16,4%).

Per quanto attiene la dislocazione territoriale rispetto alle infrastrutture per la viabilità, si rileva come tutti i centri ad eccezione di Scicli siano dotati di aree di insediamenti produttivi e come il sistema delle infrastrutture della viabilità esistente risulti deficitario su tutto il versante litoraneo per l'assenza di infrastrutture ferroviarie (pedemontana) e autostradali che innervino e connettano in senso latitudinale i poli della produzione ivi presenti. D'altro canto, i collegamenti con i poli produttivi dell'area montana (nord-est) sono esigui mentre del tutto inadeguato all'importanza dei poli della produzione che gravitano fra Comiso e Vittoria (polo lapideo di Comiso, Mercato di Vittoria, insediamenti produttivi terzo polo industria ecc.) è l'attuale assetto delle infrastrutture della viabilità, anche se la mole di progettualità esistenti e di strutture in fase di progettazione o in start-up (autoporto, apertura aeroporto di Comiso, realizzazione della ferrovia pedemontana, tracciato autostradale, collegamento previsto fra SS 115 e SS 114, ecc.) ben potrebbe colmare il gap esistente. Infine, si rileva un leggero miglioramento della viabilità autostradale, con l'obiettivo di contrastare la marginalità del sistema viario e i collegamenti con il Porto di Pozzallo e Aeroporto di Comiso, sia per il transito di merci che turistico, ancora ad oggi inficiati da collegamenti viari obsoleti e inefficienti rispetto alle esigenze attuali dei trasporti su gomma.

CAPITOLO 4 – Il Mercato del Lavoro

4.1. I Dati sull'occupazione nell'Isola al 31.12.2021

La crisi seguita alla pandemia ha accelerato il processo di ingiustizia sociale in atto ormai da molti anni, che amplia le distanze tra cittadini e territori e si è riversata quasi interamente sulle fasce più fragili dei lavoratori. Cassa integrazione e blocco dei licenziamenti, nonostante l'ampliamento a settori ed imprese non coperte, hanno costituito solo un argine allo tsunami della crisi per i lavoratori tutelati, ma non hanno potuto evitare licenziamenti, mancati rinnovi dei contratti a termine, e mancate assunzioni. La SVIMEZ stima una perdita di circa 280 mila posti di lavoro al Sud. Nel complesso, per effetto di fragilità strutturali del mercato del lavoro meridionale, esiste un'area potenziale di soggetti esclusi dalle tutele, costituita da lavoratori

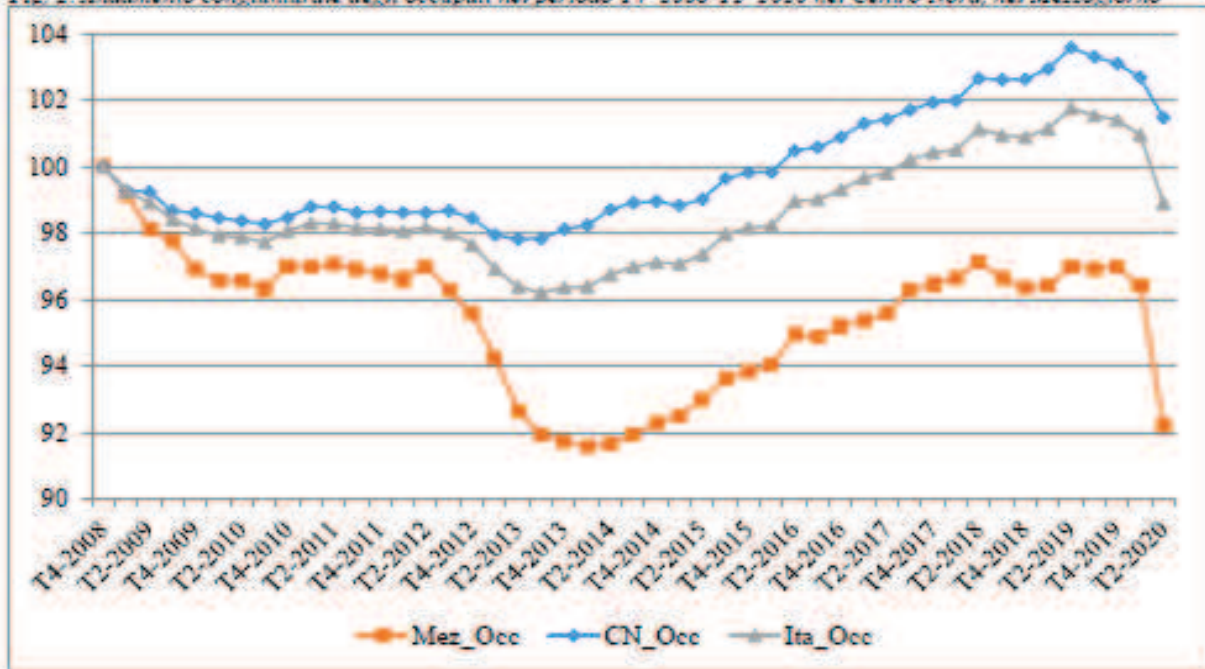
irregolari o precari e da giovani che si stanno affacciando sul mercato del lavoro senza speranza di potervi entrare che può raggiungere le due milioni di unità. Solo una parte di essi potrebbe essere coperta dal Reddito di Cittadinanza.

A livello nazionale nel 2021 nonostante la crisi dovuta alla pandemia, i dati Eurostat evidenziano una leggera diminuzione della disoccupazione (-1,5%) e l'occupazione che è salita del +0,2%: questo fenomeno è scaturito da emersione del lavoro nero, meno CIG e diminuzione degli inattivi. In Italia sono per questo anche aumentate le ore di lavoro (+28,3%) e meno giorni di ferie e le assenze sul lavoro sono passate dal 24% al 7%.

Tuttavia c'è sempre un «enorme divario» fra le percentuali del nord Italia e Sud: il tasso dei Neet nel Mezzogiorno è 36,6% e nel Nord-Est italiano il 16%. In Sicilia i NEET sono addirittura al 48,7%, il più alto d'Italia così come l'indice di disoccupazione di lunga durata (65,4%) che evidenzia un funzionamento distorto dei meccanismi d'incontro fra domanda e offerta di lavoro e fra cambio generazionale. Altissima anche la disoccupazione giovanile (tra i 15 e i 24 anni), con il 53,6%.

La Sicilia è penultima in Italia per tasso di disoccupazione, con il 20% (più del doppio rispetto alla media europea e a fronte di una media nazionale del 11,9 %). Insieme ai giovani a pagare sono soprattutto le donne con disoccupazione al 23%. L'occupazione complessiva rileva un dato del 34,9%, mentre quella femminile, già ai minimi europei, si è ridotta al 25,3%. Contrariamente alla precedente crisi (prevalentemente «industriale»), gli effetti occupazionali del lockdown si sono abbattuti principalmente sulle donne occupate nei servizi con contratti precari. Nell'Isola si sono persi migliaia posti di lavoro rispetto all'anno precedente. con decrescita dei settori produttivi più importanti, come quello manifatturiero, artigiano e delle costruzioni, ma anche nel settore dei servizi e commercio. Altro dato negativo è l'alto prezzo che la Sicilia sta pagando per la massiccia “fuga di cervelli” degli ultimi due decenni, che influenza non solo i dati del Mercato del lavoro , ma anche i dati economici e di PIL.

Fig. 2. Andamento congiunturale degli occupati nel periodo T4 2008-T2 2020 nel Centro-Nord, nel Mezzogiorno



(Fonte: Svimez 2020)

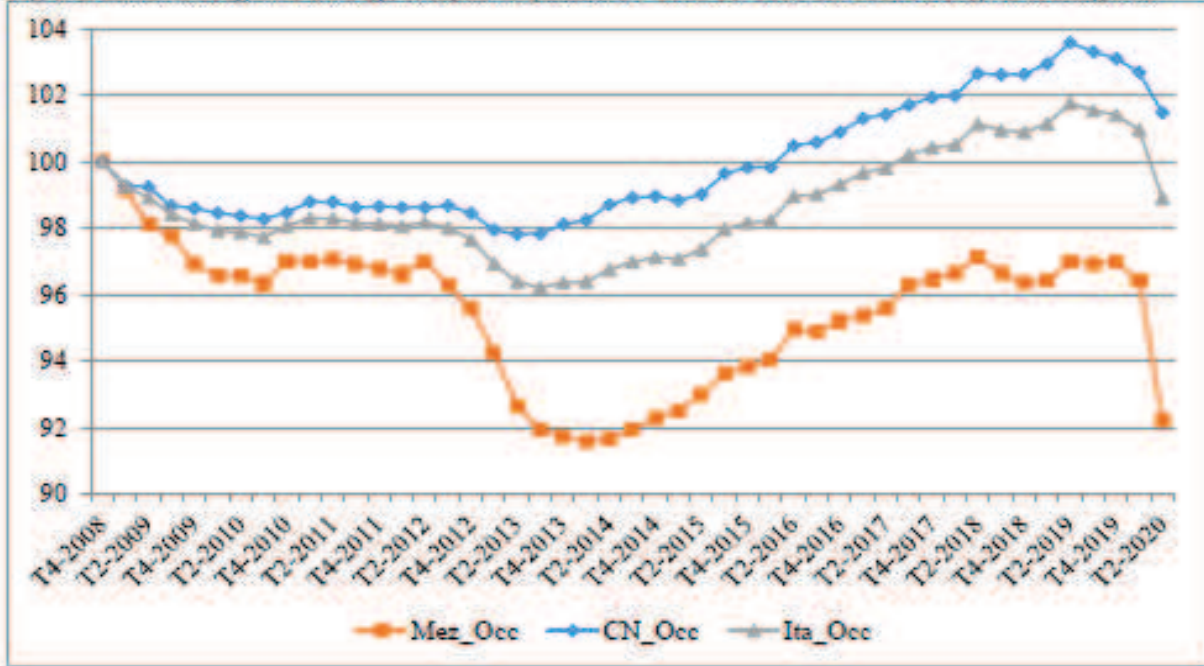
Gli effetti asimmetrici della crisi sul mercato del lavoro: i NEET

Fig. 7. NEET: giovani 15- 34 anni non occupati e non in istruzione e formazione (miglia di unità)

		T3-2019	T3-2020	Var. ass.
Mezzogiorno	Maschi	737	795	58
	Femmine	921	1.005	84
	Totale	1.658	1.800	141
Centro-Nord	Maschi	531	548	17
	Femmine	797	791	-5
	Totale	1.328	1.339	12
Italia	Maschi	1.268	1.343	75
	Femmine	1.718	1.796	78
	Totale	2.986	3.139	153

Il calo della partecipazione al mercato del lavoro causato dalla crisi si legge anche nell'aumento dei NEET

Fig. 2. Andamento congiunturale degli occupati nel periodo T4 2008-T2 2020 nel Centro-Nord, nel Mezzogiorno



Fonte_Svimez 2020)

Gli effetti asimmetrici della crisi sul mercato del lavoro: i NEET

Fig. 7. NEET: giovani 15-34 anni non occupati e non in istruzione e formazione (migliaia di unità)

		T3-2019	T3-2020	Var. ass.
Mezzogiorno	Maschi	737	795	58
	Femmine	921	1.005	84
	Totale	1.658	1.800	141
Centro-Nord	Maschi	531	548	17
	Femmine	797	791	-5
	Totale	1.328	1.339	12
Italia	Maschi	1.268	1.343	75
	Femmine	1.718	1.796	78
	Totale	2.986	3.139	153

Il calo della partecipazione al mercato del lavoro causato dalla crisi si legge anche nell'aumento dei NEET



(Fonte: Svimez 2020)

4.2. Dati occupazionali Regione Sicilia e della Provincia di Ragusa

Dal punto di vista dell'occupazione, otto province su nove sono nella fascia tra il 37,5 e il 41,5%, mentre l'unica provincia a entrare in una fascia più alta è quella di Ragusa, dove la percentuale di occupazione si attesta tra il 46,5 e il 55,2%.

Anche riguardo la disoccupazione, Ragusa ha registrato i valori più bassi dell'isola, attestandosi al 18,8% per disoccupazione complessiva, mentre la disoccupazione giovanile è al 32,5% quando invece nelle restanti province si supera il 59%, con il picco di Palermo al 71%.

TASSO DISOCCUPAZIONE anno 2021 (MEDIA ANNUALE)

Ragusa:	18,8%
Trapani:	24,4%
Palermo:	21,3%
Messina:	24,8%
Agrigento:	23%
Caltanissetta:	17,7%
Enna:	24,7%
Catania:	18,8%
Siracusa:	22%

TASSO DISOCCUPAZIONE GIOVANILE anno 2021 (MEDIA ANNUALE)

Ragusa:	32,5%
Trapani:	58%
Palermo:	71%
Messina:	64,3%
Agrigento:	47,7%
Caltanissetta:	51,9%
Enna:	45,2%
Catania:	50%
Siracusa:	53,6%

Le condizioni del mercato del lavoro nella Provincia di Ragusa appaiono leggermente più favorevoli rispetto al resto della Sicilia. Indicazioni in tal senso provengono dall'indagine sulle forze di lavoro condotta dall'Istat, che documenta un tasso di occupazione che cresce di +0,8%

mentre la disoccupazione è al 18,8% mentre la disoccupazione giovanile è scesa al 32,5%, il tasso più basso tra le province siciliane, che stanno tutte sopra il 50%.

Dati ISTAT al 31.12.2021 in provincia di Ragusa

Disoccupazione totale	18,8 %
Disoccupazione maschile	12,6%
Disoccupazione femminile	25%
Disoccupazione giovanile	32,5 %
Inattivi totali	35,5 %
Inattivi donne	43,2%

4.3. Dati ufficiali forniti dall'Ufficio Provinciale del Lavoro di Ragusa (31/12/2021)

Lo scenario presenta questi dati:

Disoccupati complessivi: n.8771 di cui: n. 4483 Uomini e n. 4289 Donne.

Comunicazioni di assunzioni Totali n. 73.023 di cui:n.46.808 UOMINI e n.26.215 Donne

Tipologia dei contratti attivati nel 2021 :

n. 3837 contratti a tempo interminato

n. 63.223 contratti a tempo determinato

n. 2299 contratti di apprendistato

n.405 contratti di collaborazione

n. 3259 contratti di altre tipologie.

Nell'anno 2021 i rapporti di lavoro attivati per settore sono così suddivisi:

-Agricoltura n.41.509

-Alberghi e ristoranti n. 7083

-Istruzione,sanità e altri servizi n.6146

-Commercio n 4129

-Industria n. 3756

-Edilizia n. 3261

-Altri servizi collettivi e personali n. 2574

Comunicazioni di licenziamento: Totali n. 53.240 di cui:32.313 uomini e n.20927 donne.

Nello specifico sono stati dovuti a :

n.34.317 per cessazione al termine del contratto

n. 9508 per altre cause

n.7224 per dimissioni

n. 2037 per licenziamento
n.154 per cessazione attività

Giovani Neet in provincia di Ragusa al 31.12.2021 sono in :totale n. 837 di cui:
n. 137 presi in carico dai servizi del Centro per l'impiego di Ragusa e n. 43 che hanno accettato una misura di politica attiva del lavoro.

CAPITOLO 5 - Fattori di sviluppo/freno e delle opportunità/criticità

5.1. L'analisi S.W.O.T. sulla provincia di Ragusa

Elementi conoscitivi sulla competitività del territorio ibleo sono emersi dalle risultanze dell'analisi S.W.O.T. che ci aiuta a cogliere le dinamiche di fondo dello sviluppo territoriale e tentare di costruire alcune prime conclusioni utili per suggerire i successivi passi della ricerca, individuare i fattori principali di criticità e gli ambiti potenziali da attenzionare e implementare.

Nel 2020, nonostante la frenata dovuta alla pandemia, è risultato un quadro della provincia di Ragusa in andamento lento ma positivo e nonostante le rilevanti criticità infrastrutturali: essa risulta la provincia più virtuosa e competitiva dell'isola dal punto di vista del tessuto di microimprenditoriale, delle eccellenze agroalimentari, attrattività turistica e ricettività, del settore artigianato e manifatturiero, nuove tecnologie.

L'identità ragusana si conferma ancora come incentrata sull'agricoltura, l'agro-industria e il manifatturiero. Ma proprio per l'equilibrio inter-settoriale e inter-sistemico questa vocazione non va letta come esclusiva né come l'unica e sola leva dello sviluppo territoriale ed emerge anzi come la valorizzazione dell'equilibrio passi attraverso filiere che intercettino anche e soprattutto quel settore turistico che dai dati Istat si conferma come uno dei punti di forza dell'economia nella provincia di Ragusa negli ultimi anni.

Nello specifico emergono:

la dinamicità imprenditoriale del tessuto economico ragusano che poggia in gran parte sulla forza della piccola e media impresa;

la qualità del tessuto sociale e culturale che sostiene le inclinazioni e le vocazioni economico-produttive del territorio;

il buon dinamismo delle istituzioni politico-amministrative locali che cercano di incontrare i bisogni della collettività.

L'Analisi svolta sottolinea come la positiva competitività sociale, ambientale ed economica della provincia di Ragusa è condizionata dalle specifiche caratteristiche di collocazione geografica del territorio e dalla ancora deficitaria rete infrastrutturale, che in concreto rallentano il vero

sviluppo e la nascita di nuove imprese nei diversi settori produttivi. L'analisi S.W.O.T. ha altresì evidenziato che la insufficiente dotazione di infrastrutture relative a strade e aeroporti ha penalizzato e penalizza le imprese per quel che riguarda l'accessibilità ai mercati più lontani e la crescita dei flussi turistici. Esiste poi un forte legame fra queste dimensioni nel/per l'ambito dello sviluppo locale ibleo, con conseguente rafforzamento dell'idea di fondo che vede nel legame fra capitale sociale, radici culturali, qualità e sviluppo del tessuto imprenditoriale, accessibilità e infrastrutture, identità paesaggistica e storico-culturale di assoluto pregio e potenzialità dell'offerta turistica, la "filiera" attraverso cui possono sprigionarsi le potenzialità economico sociali del territorio nel prossimo futuro. Anzi, è stato evidenziato che:

bisogna considerare le potenzialità del settore turistico, che, a fronte dell'elevato patrimonio ambientale, naturalistico, storico e culturale, è ancora condizionato da un'offerta ricettiva che solo negli ultimi anni sembra adeguarsi alla crescente domanda;

emergono alcuni vincoli socio economici che impediscono alla provincia di esprimere appieno le sue potenzialità di sviluppo e la valorizzazione del territorio, il principale dei quali risulta essere la insufficiente dotazione di infrastrutture relative a strade e aeroporti, che penalizza le imprese per quel che riguarda l'accessibilità ai mercati più lontani e la crescita dei flussi turistici;

accessibilità e infrastrutture (ad un tempo weakness e opportunities);

l'offerta turistica (con opportunità date dai Distretti turistici territoriali e tematici, dall'identità paesaggistica e storico-culturale di elevato pregio, dagli "Iblei" come "un unicum di risorse e valori integrati").

menti conoscitivi sulla competitività del territorio ibleo sono emersi dalle risultanze dell'analisi

5.2. Ragusa. L'analisi S.W.O.T. quadro generale anno 2021

STRENGTH (FORZA)	WEAKNESS (DEBOLEZZA)
<ul style="list-style-type: none"> • Alto contributo dell'agroalimentare ,manifatturiero e attrattività turistica al valore aggiunto • Importanti certificazioni DOP/IGP • Identità paesaggistica-storico-culturale-architettonica di pregio e siti UNESCO Iblei come "un unicum di risorse e valori integrati" • Tessuto PMI sviluppato in rapporto alla popolazione • Buone performances delle imprese • Migliore reddito- pro capite rispetto Sicilia/Mezzogiorno e di risparmiatori • Alti depositi bancari e propensione al risparmio • Elevato numero di auto immatricolate • Apertura Aeroporto civile di Comiso • Porto Turistico di Marina di Ragusa 	<ul style="list-style-type: none"> • Forte rallentamento dell'economia locale e diminuzione della domanda interna a causa della pandemia da Covid-19 • Ingente perdita di posti di lavoro e chiusura di piccole imprese e attività commerciali • Contrazione massima del potere di acquisto delle famiglie e degli investimenti • Basso indice di dotazione infrastrutturale • Bassa dotazione di strutture sanitarie e sociali, culturali ricreative e per l'istruzione • Tessuto PMI prevalentemente formato da ditte individuali • Scarso investimento delle imprese in formazione, ricerca e sviluppo • Scarso livello di integrazione tra imprese e livelli di

<ul style="list-style-type: none"> • Tessuto imprenditoriale giovane • Alto tasso di imprenditori extracomunitari • Alto tasso di imprenditoria femminile • Buona crescita export • Bilancia commerciale positiva • Elevato tasso di associazionismo e sindacalizzazione • Buon dinamismo dei livelli di governo territoriale • Attivazione di partenariati e progetti comunitari • Alto indice di dotazione di reti bancarie e servizi vari • Basso numero di fallimenti e di reati contro il patrimonio • Favorevoli dinamiche demografiche • Alto indice di immigrazione • 	<p>produzione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Marginalizzazione delle aree e Comuni montani • I processi d' integrazione alla filiera non sono conclusi • Posizionamento prevalente nel segmento del turismo balneare • Abbandono dei centri storici • Inadeguata manutenzione e gestione del Patrimonio paesaggistico, architettonico e culturale • Scarso accesso per i disabili alla fruizione dei siti architettonici e paesaggistici di pregio • Mancato rafforzamento della struttura universitaria e conseguente mancato ampliamento dell'offerta formativa universitaria e della ricerca • Non completato l'ammodernamento del Porto di Pozzallo e il potenziamento delle rotte di partenze e arrivi ,tra cui navi da crociera.
OPPORTUNITIES (OPPORTUNITA')	TREATHS (OSTACOLI/MINACCE)
<ul style="list-style-type: none"> • PNNR SICILIA • Mobilità sostenibile e Agenda digitale • Previsioni di sviluppo di POLI e piattaforme trasportistiche intermodali • Potenziamento dei Distretti produttivi e Distretti del cibo • Potenziamento Distretti Turistici territoriali e tematici • Maggiore sviluppo filiere agroalimentari iblee • Nuove tecnologie per il miglioramento genetico e di trasformazione dei prodotti agroalimentari • Ruolo euro-mediterraneo della Sicilia • Potenziamento del Porto di Pozzallo e Aeroporto Comiso • Utilizzo virtuoso dei Fondi comunitari • Riconoscimento e valorizz. di Aree naturali Protette e Siti di interesse comunitario(SIC) • Attuazione dei Piani d'Ambito per la gestione dei rifiuti e delle acque 	<ul style="list-style-type: none"> • Mancati interventi di infrastrutturazione nell'area iblea,abbandono del sistema ferroviario • Bassi investimenti per formazione innovativa e ricerca nelle imprese iblee • Dissoluzione dei mercati geograficamente definiti • Accorciamento della vita dei beni • Ruolo poco competitivo della ricerca e della tecnologia • Globalizzazione con effetti di omologazione del gusto e dei modelli di consumo • Nuovi competitori nazionali ed esteri per i prodotti agroalimentari iblei • Concorrenza sleale di altri Paesi, specie del bacino mediterraneo, nella commercializzazione di prodotti agro-alimentari e artigianali • Depauperamento della fascia costiera causata dall'espansione urbana e dall'insediamento di attività economiche e agricole in serra • Inquinamento ambientale e delle falde acquifere

Al “centro” delle weakness/opportunities. Accessibilità e infrastrutture: lo scenario di riferimento è la programmazione regionale e provinciale. Le dotazioni e il funzionamento delle infrastrutture delle modalità di trasporto a livello provinciale costituiscono vincoli e/o opportunità per l'insediamento delle imprese per il benessere della popolazione residente e per lo sviluppo economico, oltre a risultare utili per cogliere il livello di attrattività di un territorio per il sistema-imprese con riferimento alla progettazione di un sistema di offerta integrata.

CAPITOLO 6: Logistica e Trasporti

6.1. L'attuale sistema infrastrutturale

Nella consapevolezza che senza infrastrutture adeguate che consentano un accesso facile alle città, un trasporto rapido delle merci ed una ottimale interconnessione tra le varie zone interne ed esterne, non può crearsi alcun vantaggio competitivo per il territorio, per la provincia di Ragusa risulta prioritario sanare il gap strutturale che la caratterizza da anni. Quanto sopra significherebbe avere la capacità di offrire, in una strategia di marketing di lungo periodo, al sistema degli investitori e delle imprese, un “prodotto territorio” con caratteristiche tecniche, economiche, ambientali, occupazionali, e formative in grado di rendere conveniente e redditizio l'investimento produttivo in loco evitando fenomeni di delocalizzazione produttiva. Risulta chiaro che le varie specifiche sopra evidenziate devono rispondere ad un'ottica di sistema di reti e di concertazione tra le parti. Sulla base dell'analisi del contesto e delle esperienze di programmazione negoziata si dovrà puntare sull'integrazione dei diversi sistemi economici. Si tratta di mettere a sistema le risorse e competenze sul territorio avvalendosi dei vantaggi che ogni parte conferisce al sistema, e di ragionare sul patrimonio ambientale- storico-architettonico -artistico, in termini di redditività, di posti di lavoro e produzione di ricchezza diffusa dove la gestione delle risorse naturali viene vista non solo come corretta ed efficiente erogazione di servizi a beneficio delle attività produttive esistenti, ma come fonte di sviluppo di nuove attività e di sistemi produttivi. I principali dati negativi provengono dalla rete stradale e da quella ferroviaria. Tuttavia l'apertura dell'aeroporto di Comiso, l'incremento di operatività del porto di Pozzallo, del porto turistico di Marina di Ragusa, dei porti di Scoglitti e Donnalucata, unitamente alle infrastrutture in corso di attuazione (lotti 6-7-8-autostrada, collegamenti con l'aeroporto di Comiso, collegamenti con il Porto, raddoppio RG/CT), potenziano in termini strutturali l'intera area iblea.

Significativi sono invece i dati afferenti le reti per la telefonia e la telematica, posto 100 l'indice medio nazionale, per la Provincia di Ragusa, si registrano valori molto positivi (105,7 che è il valore più alto in Sicilia); rilevanti sono inoltre i dati riguardo la rete bancaria pari a 91,6, anch'essi tra i più alti della regione. Altro indicatore preso in considerazione dalla ricerca è

quello degli impianti e delle reti energetico ambientali. La provincia di Ragusa registra un valore di 82,2, tra i più bassi nell'ambito delle province siciliane. Peraltro, anche in questo caso, l'esame dei dati relativi agli impianti di energia alternativa attivi o approvati nel territorio provinciale consente di prevedere un miglioramento significativo di tale indicatore (sono in corso di approvazione oltre dieci impianti tra energia eolica ed energia fotovoltaico). La diffusione capillare di profonde smagliature dell'intera rete costituisce un ostacolo ad una ulteriore crescita di un tessuto imprenditoriale che per continuare a svilupparsi ha bisogno di servizi puntuali, moderni ed efficienti. I problemi posti da una rete ferroviaria carente, da un sistema di trasporti su strada inadeguato e da un sistema viario insufficiente, da disfunzioni nei settori dei servizi di pubblica utilità in genere, sarebbero di per sé pesanti per qualsiasi territorio. Tanto più lo sono per la Provincia di Ragusa, per la sua configurazione geografica e per l'essere eccentrica rispetto alle aree sviluppate del Centro-nord.

Una futura ricognizione degli stessi indicatori attualmente negativi, possa comportare risultati migliorativi e quindi condizioni idonee ad una più efficace crescita del sistema produttivo provinciale, uscendo anche dalla dimensione dell'alibi di un habitat non favorevole alla nascita ed allo sviluppo delle iniziative imprenditoriali, oggi invece certamente una motivazione credibile ed assai poco contestabile.

Entra in gioco, in questo contesto, la variabile delle porte di accesso per la domanda, business e consumer, vale a dire il raccordo con le principali caratteristiche delle infrastrutture territoriali: collegamenti con i sistemi stradali ed autostradali, con le reti ferroviarie, con i porti commerciali e turistici, ecc. considerati assieme alla valutazione complessiva delle dotazioni infrastrutturali.

Il termine "accessibilità della domanda" va analizzato soprattutto in riferimento all'offerta di infrastrutture presenti in un dato territorio ma anche in termini di capacità di collegamento tramite le altre infrastrutture di trasporto.

Esso appare ancora più importante per lo studio dello sviluppo del traffico aeroportuale con particolare riferimento al caso "Comiso" in cui è localizzato il nuovo aeroporto siciliano.

Il problema dell'accessibilità nella provincia di Ragusa non può d'altro canto prescindere dal riassetto complessivo delle mobilità della regione Siciliana. Tale riassetto deve necessariamente passare attraverso un triplice processo di messa a sistema, integrazione e riequilibrio delle quattro modalità di trasporto, che definisca, a seconda della scala di riferimento e quindi del contesto di relazioni di volta in volta considerato, sistemi multimodali in grado di ottimizzare i collegamenti con l'esterno e la copertura dei bacini interni.

L'intermodalità dei sistemi di trasporto è una priorità sottolineata più volte dal Piano Direttore regionale, che la pone tra i "criteri base" proprio in riferimento alla necessità di ottimizzare i collegamenti interni ed esterni della Sicilia.

L'insufficiente accessibilità ai poli di interesse turistico ed alle aree interne, gli eccessivi tempi di viaggio e l'inefficienza dei sistemi di trasporto, soprattutto in chiave di interscambio, sono tutti

elementi che determinano una perdita di competitività delle imprese e del territorio siciliano, in termini di attrattività turistica e commerciale.

6.2. Il livello di infrastrutturazione delle diverse modalità di trasporto

Per l'analisi della mobilità/accessibilità della domanda si può fare ricorso a quattro diverse "porte di accesso" corrispondenti alle quattro diverse modalità di trasporto: aeroportuale, viaria (autostradale e stradale), ferroviaria, marittima.

A distanza di circa 10 anni il quadro cambia in modo peggiorativo a dimostrazione della mancanza di investimenti, con un abbassamento degli indici della rete stradale a 50,8 e delle ferrovie. Soltanto per la rete portuale si passa da 98,0 a 162,4 sopra l'indice nazionale ma di gran lunga al di sotto dell'indice isolano, come per tutte le altre porte di accesso; nell'ambito delle infrastrutture economiche naturalmente la provincia registra un valore zero per l'indicatore della rete aeroportuale. Quanto ai dati effettivi dello stock infrastrutturale provinciale è dedicata l'apposita scheda 5.3.

6.3. La “strozzatura” delle “porte di accesso” trasportistiche

Il principale nodo è quindi costituito senz'altro dalle strozzature dei trasporti. Il sistema produttivo locale sembra risentire della carenza di un sistema di trasporti su rotaia esteso ed efficiente, nonché di un moderno sistema viario che colleghi la provincia di Ragusa con i territori delle province vicine e di un aeroporto operativo.

Viene pertanto confermata la persistente gravità del divario infrastrutturale che caratterizza il territorio ragusano che accentua (se non, addirittura, determina) le difficoltà strutturali di un'economia periferica non più in grado di individuare e favorire formule di sviluppo endogeno, perdurando le disagiate condizioni di detto deficit infrastrutturale e di limiti e carenze nell'habitat produttivo provinciale.

Il messaggio che si evince dalla lettura di questi dati è che il livello delle infrastrutture di trasporto detiene ancora un impatto pienamente sfavorevole sulla competitività delle imprese ragusane, le quali devono sopportare costi di trasporto spesso superiori rispetto alle realtà produttive limitrofe. Appare, così, necessario intervenire presto per migliorare tale assetto infrastrutturale nella prospettiva dell'accessibilità ed interscambiabilità dei flussi socio economici.

6.4. Prospettive di implementazione e interventi negli strumenti di Pianificazione (Piano regionale dei trasporti, Piano direttore, Piano territoriale provinciale)

L'approfondimento in questione ha scontato notevoli ostacoli sul piano delle fonti reperibili e sulla loro disarmonia nel senso che ci si è trovati di fronte ad un “disegno” non unitario e temporalmente sfalsato; gli strumenti di pianificazione esistenti, seppur copiosi, sono stati adottati in tempi diversi e secondo modelli di analisi non omogenei. Tuttavia, si è tentato di

realizzare una lettura sistematica e logica della programmazione nell'ottica più ampia dell'accessibilità negli ambiti della viabilità stradale, ferroviaria, aeroportuale, focalizzando poi i tre principali interventi funzionalmente e sinergicamente connessi in corso di espletamento:

- 1) il potenziamento dei collegamenti stradali tra la ss. n.115, la nuova struttura aeroportuale di Comiso – ex base nato e la ss. n.514 Ragusa – Catania;
- 2) la realizzazione della tratta ferroviaria pedemontana;
- 3) la realizzazione e potenziamento dell'Aeroporto di Comiso;

avendo presente che ciascuno di essi è paradigmatico degli sforzi concreti di superamento del deficit infrastrutturale del sistema dei trasporti secondo un'ottica sistematica di potenziamento che gravita sull'ormai prossimamente operativo scalo aeroportuale.

Tale analisi e ricognizione sarà funzionale ad approfondire le potenzialità di sviluppo socio economico locale nella prospettiva dell'attuale assetto produttivo provinciale e del settore turistico che, rispetto agli altri, sembrano caratterizzare per dinamismo e strategie operative sul campo, il futuro prossimo nel segno di uno sviluppo sistemico della provincia iblea.

Quanto ai principali interventi infrastrutturali finanziati con risorse pubbliche previste con riferimento al precedente ciclo di Programmazione 2007/2013, le principali linee di intervento connesse all'ambito tematico di riferimento sono costituite dallo sviluppo di reti e di collegamenti per la mobilità urbana sostenibile, la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali e le sinergie tra i territori e i nodi logistici tramite le tecnologie dell'informazione sia nel settore portuale che in quello ferroviario.

6.5. Riassetto dei collegamenti stradali per l'aeroporto di Comiso

Relativamente al "Riassetto dei collegamenti stradali per l'aeroporto di Comiso", alla base del progetto della Provincia regionale di Ragusa vi è la premessa che attraverso la creazione di un sistema funzionale di trasporto su gomma, può venire assicurato il soddisfacimento dei principali fabbisogni locali posti a base del progetto, ed in particolare: collegamento ferroviario fra il Porto di Pozzallo ed il polo agro-industriale Comiso-Vittoria – Aeroporto; creazione di un circuito turistico-metropolitano al servizio degli insediamenti dell'altipiano e delle località balneari lungo il litorale della Provincia.

Prendendo a riferimento le indicazioni del PTP e il progetto di conversione dell'aeroporto di Comiso, lo studio di fattibilità ha evidenziato come il fabbisogno che si intende soddisfare è particolarmente connesso alla presenza della nuova infrastruttura aeroportuale che, se da un lato determinerà un forte incremento del livello di intermodalità del sistema trasportistico regionale nel suo complesso, dall'altro, in conseguenza del prevedibile impatto sugli attuali flussi di traffico, rischia di generare una conflittualità a livello locale se non sostenuta da efficaci interventi di adeguamento e ristrutturazione della viabilità locale.

Lo sviluppo dell'Aeroporto di Comiso dipende dal miglioramento delle condizioni di accessibilità, sia su scala regionale (verso Palermo e verso Catania) sia su scala locale (il raccordo alle arterie di scorrimento primario, che sono affrontate dal livello provinciale di pianificazione). La maggior parte dei benefici derivanti dall'opera in esame, come spesso accade negli investimenti stradali, è dovuta ai risparmi di tempo conseguiti dall'utenza. Nell'ottobre 2018 è stato inaugurato il primo lotto della nuova bretella di collegamento dell'aeroporto di Comiso, con un finanziamento a valere sui fondi ex Insicem. Sono in avanzata fase di realizzazione i lavori dei lotti 3 e 6 che riguardano la realizzazione del collegamento dall'aeroporto di Comiso alla strada provinciale n. 4 Comiso-Grammichele e la realizzazione delle opere idrauliche con i lavori di adeguamento del canale a margine dell'aeroporto di Comiso, lungo la strada provinciale n. 5, per evitare l'allagamento della pista in caso di avverse condizioni meteorologiche. E' questa una delle opere strategiche per la viabilità interprovinciale che consentirà di avere un collegamento più veloce e funzionale per l'aeroporto di Comiso dalla S.S. 514 Ragusa-Catania.

Sono stati finanziati i lotti 1-2 per i quali è stato redatto ed approvato il progetto esecutivo, si è in attesa della notifica del decreto di finanziamento per attivare la procedura di acquisizione delle aree e la gara di appalto.

Completeranno l'infrastruttura il lotto n 5 ed il completamento del lotto n. 3 con lo svincolo a livelli sfalsati e la piattaforma stradale di tipo B (risorse finanziarie da reperire).

6.6. Completamento dei collegamenti ferroviari nell'area pedemontana iblea

Oggetto dell'intervento della Provincia Regionale di Ragusa è la "Realizzazione della Variante Ferroviaria pedemontana Iblea" attraverso la realizzazione di un nuovo tratto ferroviario a completamento della rete esistente (la "Variante") e la riconversione funzionale della esistente tratta montana finalizzata alla formazione di un sistema locale a valenza interurbana e turistica (la ri-funzionalizzazione della tratta esistente).

Attraverso una serie di progetti coordinati tra loro e integrati alla linea ferroviaria, esistente e nuova, è stato prefigurato uno scenario privilegiato in riferimento all'entità degli interventi previsti e alla domanda di mobilità espressa dal territorio che contempla non solo i collegamenti ferroviari con l'aeroporto di Comiso e il Porto di Pozzallo ma anche la completa elettrificazione della tratta esistente Siracusa-Gela e della nuova variante. Anche per questo intervento non è stato ancora intrapreso l'iter per l'appalto dell'opera.

6.7. Le positive ricadute dell'implementazione delle reti di accesso sullo sviluppo economico locale

In definitiva, il complesso degli interventi pianificati e programmati e quelli in corso di realizzazione "gravitano" attorno a due grandi infrastrutture: "porto di Pozzallo" e "Aeroporto di Comiso", delineando un obiettivo programmatico di costruzione di un moderno ed efficiente sistema di infrastrutture di trasporto sia all'interno del territorio provinciale sia per i suoi

collegamenti con l'esterno, in Italia ed all'estero. Questa ipotizzata e perseguita rottura del tendenziale isolamento della provincia risulta funzionale:

- allo sviluppo dei rapporti commerciali del sistema produttivo, in particolare del comparto agricolo, in vista di un incremento del valore aggiunto delle sue produzioni e della sua redditività;
- al supporto alla crescita dei flussi di esportazione del sistema industriale, soprattutto verso i mercati dei Paesi del Mediterraneo;
- all'incremento della quantità e della qualità delle attività turistiche, grazie alla possibilità di fare affluire numeri più consistenti di turisti dall'Italia e dall'estero, attraverso l'aeroporto con tempi e costi di trasporto ridotti rispetto agli attuali.

La funzionalizzazione all'accrescimento dei flussi turistici riveste una rilevanza strategica primaria. Basti riflettere sul fatto che, nell'ambito del PTP sono funzionali allo sviluppo delle attività turistiche anche il Programma di Settore "Beni Culturali" e alcuni piani d'Area. In definitiva, le diverse azioni previste dal PTP configurano un approccio integrato ed organico per lo sviluppo, qualitativo e quantitativo del settore turistico della provincia di Ragusa, che agisce contemporaneamente e sinergicamente: sull'offerta (in particolare: patrimonio di beni culturali e ambientali, ricettività, organizzazione delle diverse componenti dell'offerta, accessibilità attraverso le infrastrutture di trasporto), sulla domanda (in particolare mediante strumenti innovativi di promozione e marketing).

CAPITOLO 7 - Dopo il 2020, all'aeroporto "Pio La Torre" di Comiso. Orizzonti e Prospettive

7.1. LO SCENARIO NAZIONALE E REGIONALE

7.1.1. GLI AEROPORTI SICILIANI RESISTONO ALLA CRISI COVID

La pandemia ha modificato la distribuzione del traffico negli aeroporti italiani (80,7 milioni di passeggeri nel 2021, in crescita del 52,4% sul 2020 e in calo del 58,2% sul 2019, ultimo anno non interessato dalla pandemia) con gli scali delle isole che, beneficiando del turismo nazionale, hanno registrato segnali di ripresa maggiormente evidenti rispetto alla media di sistema, recuperando più velocemente, soprattutto nella seconda parte dell'anno, i livelli del 2019.

Statistiche 2021

Dati di traffico passeggeri 2021							
Posizione *	Aeroporto *	Regione *	Codice (IATA) *	Totale Passeggeri *	Variazione % anno prec. *	Posizione 2020 *	Note *
1	Roma-Fiumicino	Lazio	FCO	11 662 842	+18,6	—	
2	Milano-Malpensa	Lombardia	MLP	9 622 464	+32,9	—	
3	Bergamo-Orio al Serio	Lombardia	BGY	6 467 296	+66,7	—	
4	Catania	Sicilia	CTA	6 123 791	+67,6	—	
5	Napoli	Campania	NAP	4 636 501	+66,8	▲1	
6	Palermo	Sicilia	PMO	4 576 246	+69,4	▲1	
7	Milano-Linate	Lombardia	LIN	4 346 516	+91,1	▲2	
8	Bologna	Emilia-Romagna	BLQ	4 103 816	+63,7	—	
9	Venezia	Veneto	VCE	3 487 204	+22,8	▼4	
10	Bari	Puglia	BRI	3 269 239	+66,1	▲1	
11	Cagliari	Sardegna	CAG	2 763 666	+66,8	▼1	
12	Roma-Ciampino	Lazio	CIA	2 326 113	+43,6	▲1	
13	Olbia	Sardegna	OLB	2 061 057	+103,2	▲4	
14	Torino	Piemonte	TRN	2 066 106	+46,8	▼1	
15	Pisa	Toscana	PSA	1 999 137	+62,0	▼1	
16	Brindisi	Puglia	BDS	1 863 449	+62,3	▲1	
17	Lamezia Terme	Calabria	SUF	1 706 696	+77,6	▲1	
18	Verona	Veneto	VRN	1 466 736	+40,2	▼3	Chiuso dalle 22 del 02/10/21 alle 6 del 06/10 per rifacimento pista.
19	Treviso	Veneto	TBF	1 221 946	+163,6	▲2	Riaperto il 14 giugno. Prima non disponibile per il traffico commerciale.
20	Alghero	Sardegna	AHO	906 661	+69,3	—	
21	Firenze	Toscana	FLR	838 026	+26,2	▼2	Chiuso dal 01/02/21 al 01/04/21 per lavori di manutenzione.
22	Genova	Liguria	GOA	614 606	+64,8	—	
23	Trapani	Sicilia	TPS	427 693	+131,9	▲1	
24	Pescara	Abruzzo	PSR	381 241	+120,2	▲2	
26	Trieste	Friuli-Venezia Giulia	TRS	348 691	+66,8	▼2	
26	Lampedusa	Sicilia	LMP	284 660	+61,7	▼1	
27	Ancona	Marche	AOI	241 242	+60,1	—	
28	Pantelleria	Sicilia	PNL	—	—	—	Posizione stimata in base al traffico 2020.
29	Comiso	Sicilia	CIY	199 420	+118,8	▲1	
30	Reggio Calabria	Calabria	REG	147 668	+36,0	▼1	
31	Perugia	Umbria	PER	144 639	+67,6	—	
32	Parma	Emilia-Romagna	PMF	96 670	+266,4	▲3	
33	Crotone	Calabria	CRV	96 466	+78,1	—	
34	Cuneo	Piemonte	CUF	81 767	+62,3	▼2	
35	Rimini	Emilia-Romagna	RMI	66 727	+33,0	▼1	
36	Forlì	Emilia-Romagna	FRL	29 618	—	—	Inizio voli commerciali dal 31/03/2021
37	Bolzano	Trentino-Alto Adige	BZO	19 667	+199,8	—	
38	Brescia	Lombardia	BFS	6 464	+40,8	—	
39	Grosseto	Toscana	GRS	3 297	+26,6	—	
40	Salerno	Campania	QSR	1 280	-69,3	▼4	
41	Taranto	Puglia	TAR	664	+264,0	▼1	
42	Foggia	Puglia	FOG	70	—	▼1	Chiuso fino al 26/07/2021 per allungamento pista.
Totale				80 671 367	+52,4		Il dato non include l'aeroporto di Pantelleria

Statistiche, su assaeroporti.com, ASSAEROPORTI - Associazione Italiana Gestori Aeroporti.

Rispetto all'ultima estate pre-Covid, quella appena trascorsa ha fatto registrare quasi un milione e mezzo di passeggeri in meno nei quattro aeroporti siciliani (7,5 milioni tra giugno e settembre 2019 e 6,1 nello stesso periodo di quest'anno) per quanto, complessivamente, il 2021, come dati di traffico e movimenti in generale, ha rappresentato un netto miglioramento sul recente passato. Ha rappresentato, cioè, un punto importante da cui ripartire e guardare al futuro con maggiore ottimismo, considerato pure che, alla luce delle tante difficoltà ancora presenti nel settore del trasporto aereo a livello globale, quelli siciliani sono stati tra i cinque aeroporti d'Europa col calo minore rispetto al 2019 tra quelli a dimensione regionale.

Statistiche 2020

Dati di traffico passeggeri 2020							
Posizione *	Aeroporto *	Regione *	Codice (IATA) *	Totale Passeggeri *	Variazione % anno prec. *	Posizione 2019 *	Note *
1	Roma-Fiumicino	Lazio	FCO	9 830 957	-77,4	—	
2	Milano-Malpensa	Lombardia	MLP	7 241 766	-74,9	—	
3	Bergamo-Orio al Serio	Lombardia	BGY	3 833 083	-72,3	—	
4	Catania	Sicilia	CTA	3 654 457	-64,3	▲2	
5	Venezia	Veneto	VCE	2 799 688	-75,8	▼1	
6	Napoli	Campania	NAP	2 779 046	-74,4	▼1	
7	Palermo	Sicilia	PMO	2 701 519	-61,5	▲1	
8	Bologna	Emilia-Romagna	BLQ	2 506 256	-73,4	▼1	Chiuso dal 11/09 al 21/09 per rifacimento pista.
9	Milano-Linate	Lombardia	LIN	2 274 202	-65,4	—	
10	Cagliari	Sardegna	CAG	1 767 890	-62,8	▲3	
11	Bari	Puglia	BRI	1 703 130	-69,3	—	
12	Roma-Ciampino	Lazio	CIA	1 621 159	-72,4	▼2	
13	Torino	Piemonte	TRN	1 407 375	-64,4	▲1	
14	Pisa	Toscana	PSA	1 315 056	-75,6	▼2	
15	Verona	Veneto	VRN	1 040 555	-71,4	—	
16	Olbia	Sardegna	OLB	1 023 984	-65,6	▲1	Chiuso dal 03/03 al 19/03 per rifacimento pista.
17	Brindisi	Puglia	BDS	1 016 571	-62,3	▲3	
18	Lamezia Terme	Calabria	SUF	961 718	-67,7	—	
19	Firenze	Toscana	FLR	669 487	-76,7	—	
20	Alghero	Sardegna	AHO	536 716	-61,4	▲2	
21	Treviso	Veneto	TSF	463 679	-65,8	▼5	Chiuso dal 02/04 con spostamento voli a Venezia.
22	Genova	Liguria	GOA	397 191	-74,1	▼1	
23	Trieste	Friuli-Venezia Giulia	TRS	209 115	-73,3	—	
24	Trapani	Sicilia	TPS	185 561	-64,9	▲2	
25	Lampedusa	Sicilia	LMP	176 233	-36,4	▲5	
26	Pescara	Abruzzo	PSR	173 156	-75,4	▼2	
27	Ancona	Marche	AOI	150 676	-69,2	▼2	
28	Pantelleria	Sicilia	PNL	108 561	-34,2	▲5	Dato ENAC.
29	Reggio Calabria	Calabria	REG	108 538	-70,3	▼1	
30	Comiso	Sicilia	CIY	91 161	-74,0	▼1	
31	Perugia	Umbria	PEG	77 260	-64,8	—	
32	Cuneo	Piemonte	CUF	53 604	-41,9	▲2	
33	Crotone	Calabria	CRV	53 590	-66,4	▼1	
34	Rimini	Emilia-Romagna	RMI	50 159	-67,3	▼7	
35	Parma	Emilia-Romagna	PMF	25 054	-66,6	—	
36	Salerno	Campania	QRS	11 925	n.a.	▲1	
37	Bolzano	Trentino-Alto Adige	BZO	6 561	-39,1	▲1	
38	Brescia	Lombardia	VBS	3 674	-77,2	▼2	
39	Grosseto	Toscana	GRS	2 605	-14,2	▼1	
40	Taranto	Puglia	TAR	276	-69,1	—	
41	Foggia	Puglia	FOG	0	-100,0	—	Chiuso dal 06/12/19 per rifacimento pista.
Totale				52 925 822	-72,6		Il dato non include l'aeroporto di Pantelleria

Statistiche, su assaeroporti.com, ASSAEROPORTI - Associazione Italiana Gestori Aeroporti.

I dati di Assaeroporti sul traffico aereo del 2021 portano gli scali di Catania e Palermo ai primi posti della classifica dei dieci maggiori aeroporti nazionali e certificano che le rotte Nord-Sud si confermano come quelle in assoluto più redditizie. In totale, nei cinque scali, escluso quello di Pantelleria, nel 2021 sono transitati 11.612.291 passeggeri.

Dal “Best Airport” Falcone - Borsellino di Palermo, con il prezioso riconoscimento ottenuto (come migliore scalo aereo d’Europa 2021 della categoria 5-10 milioni di traffico passeggeri, per migliore capacità di resilienza e sostenibilità ambientale durante la pandemia), ai numeri incoraggianti dello scalo di Trapani Birgi (dove si è registrata una crescita esponenziale del traffico, con punte del +69% nel mese di agosto rispetto al 2019, e 74.807 passeggeri contro i 44.338 del 2019), ai risultati positivi del “Pio La Torre” di Comiso (con una stagione estiva gratificante e un consuntivo traffico passeggeri, a Settembre, di gran lunga superiore al corrispettivo dello stesso mese del 2019 pre-covid): il colpo di coda dell’estate 2021 è servito a infondere coraggio a tutto il settore aeroportuale regionale che adesso, però, si deve preparare a una sfida ancora più impegnativa, ovvero lavorare su un 2022 che potrebbe essere cruciale per le sorti delle infrastrutture aeroportuali siciliane dato che nei periodi di punta spesso appaiono poco adeguate a ospitare flussi di vasta portata.

Fondamentali in questo senso, appaiono le azioni messe in campo nei confronti della prospettiva più importante all’orizzonte per l’aeroporto “Pio La Torre”: il percorso congiunto previsto con la Società Sac, partendo dalla proposta di costituzione della rete aeroportuale Comiso-Catania, volto a rendere lo scalo comisano un punto di riferimento per la vasta area geografica che copre tutta la Sicilia meridionale, centrale e orientale, e che renderà la nostra Provincia parte di una programmazione più ampia e strutturata nel contesto del trasporto aereo in Italia e in tutta l’area del Mediterraneo.

Per quanto, dunque, il settore del trasporto aereo si sia confermato ancora una volta tra i più colpiti dalla pandemia e l’uscita dalla crisi, in base ai dati disponibili, rischia di essere lenta e parziale, è necessario guardare avanti con entusiasmo per affrontare nuove sfide e prospettive a beneficio non solo degli operatori del settore ma anche dei territori, dell’economia del luogo e dell’occupazione.

7.1.2. LA CONTINUITA’ TERRITORIALE AEREA E GLI INTERVENTI DI SUPPORTO AL SETTORE A CAUSA DELL’EMERGENZA COVID-19

L’epidemia da COVID-19 è stata formalmente riconosciuta dal DL n. 18 del 2020 (convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27) come calamità naturale ed evento eccezionale per il trasporto aereo, ai sensi della norma del Trattato sul Funzionamento dell’UE (articolo 107, comma 2, lettera b) che ha considerato compatibili con il mercato interno gli aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati dalle calamità naturali o da altri eventi eccezionali. Sono state previste misure compensative dei danni subiti, come conseguenza diretta dell’epidemia per le imprese di trasporto aereo passeggeri che esercitano oneri di servizio pubblico, istituendo un fondo di 500 milioni di euro, poi ridotti a 350 milioni dal decreto-legge n. 34 del 2020.

Il decreto-legge n. 183/2020 (convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2021, n. 21) ha disposto l'incremento delle risorse destinate al Fondo di solidarietà per il settore aereo, nel limite di 16 milioni di euro, per la compensazione dei danni subiti dal 1° gennaio 2021 fino al 30 giugno 2021 (art. 12, comma 4), mentre il decreto-legge n. 73/2021 ha ulteriormente incrementato le risorse del Fondo di 100 milioni di euro per l'anno 2021, a compensazione dei danni subiti dagli operatori aerei nazionali fino al 31 dicembre.

La legge 2020 (pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, 27 dicembre 2019, n. 160) "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" (articolo 1, commi 705-709) è intervenuta in materia di continuità territoriale aerea con la Sicilia. Era stato previsto che la regione siciliana fosse sottoposta alle procedure di cui all'articolo 135 della legge n. 388 del 2000, come modificato dalla disposizione medesima, assegnando risorse pari a 25 milioni di euro anche per gli anni 2021 e 2022. Tale disposizione era stata riferita ai collegamenti aerei con tutti gli aeroporti della regione siciliana e non soltanto a quelli previsti tra la Sicilia e le isole minori della stessa regione.



La suddetta legge di bilancio (commi 124-125), ha previsto l'introduzione di tariffe sociali per i collegamenti aerei da e per la Sicilia, disponibili per studenti universitari fuori sede, disabili gravi, lavoratori dipendenti con sede lavorativa al di fuori della Regione siciliana e con reddito lordo annuo non superiore a 20.000 euro, nonché migranti per ragioni sanitarie con reddito lordo annuo non superiore a 20.000 euro.

Successivamente, la legge di bilancio 2021 (comma 688) ha previsto il riconoscimento del citato beneficio per ogni biglietto aereo acquistato da e per Palermo e Catania, fino al 31 dicembre 2022 nel limite delle risorse disponibili prevedendo lo stanziamento di 25 milioni di euro per l'anno 2021 e di 25 milioni di euro per l'anno 2022. La medesima disposizione ha innalzato a 25.000 euro il limite di reddito lordo annuo per poter beneficiare delle misure.

688. Al fine di garantire un completo ed efficace sistema di collegamenti aerei da e per la Sicilia, che consenta di ridurre i disagi derivanti dalla condizione di insularità, e di assicurare la continuità del diritto alla mobilità, ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 2, lettera a), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, nonché di mitigare gli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, il contributo previsto dall'articolo 1, commi 124 e 125, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, è riconosciuto per ogni biglietto aereo acquistato da e per Palermo e Catania fino al 31 dicembre 2022, nel limite delle risorse disponibili. A tale fine è autorizzata la spesa di 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di cui al comma 126 dell'articolo 1 della citata legge n. 160 del 2019.

Ancora, il Decreto interministeriale n. 64 del 2021 confermava (nel mese di Febbraio) gli aiuti a carattere sociale succitati, ovvero l'iniziativa inaugurata dal Decreto n. 561 del 2020 (di cui il Decreto n.64 interviene a modifica) e denominata "Sicilia Vola", con la possibilità offerta fino al 31 dicembre 2022 (o fino ad esaurimento dei fondi stanziati dal governo) ai cittadini residenti in Sicilia, appartenenti alle sopra citate categorie, di usufruire di uno sconto del 30% sull'acquisto di biglietti aerei da e per la Sicilia.

7.2. LO SCENARIO LOCALE

7.2.1. AEROPORTO "PIO LA TORRE" : IL 2021 IN CIFRE

Il 2021 si è chiuso nel segno di una forte ripresa per l'aeroporto di Comiso che negli ultimi mesi dell'anno ha registrato un incremento significativo dei dati di traffico non solo rispetto al 2020 ma anche rispetto al 2019, ovvero all'analogo periodo pre-pandemia. Sempre secondo i numeri di Assaeroporti, allo scalo di Comiso, nel 2021, sono transitati 199.420 passeggeri, con un calo generale del 43,2% rispetto all'anno magico del 2019, ma con un aumento del 118,8% rispetto al 2020.

Considerando il periodo post-ferie estive, il numero di passeggeri transitato presso lo scalo a partire dal mese di settembre è stato superiore rispetto al dato rilevato nell'anno 2019 e questo trend positivo si è mantenuto anche nei mesi successivi. In particolare: a settembre si è registrato un aumento del 6,6% dei passeggeri rispetto al 2019 e del 133% rispetto al 2020; ad ottobre un aumento del 7,1% dei passeggeri rispetto al 2019 e del 161% rispetto al 2020; a novembre un aumento del 13,7% dei passeggeri rispetto al 2019 e dell'828% rispetto al 2020 e a dicembre, con ampio margine di miglioramento rispetto all'anno 2019, un incremento di quasi il 50%, con percentuali di riempimento medio complessivo, negli ultimi mesi del 2021, di oltre il 75 -80%, a testimonianza della rapidità e della costanza con cui l'aeroporto di Comiso ha saputo procedere e procede nel suo percorso di ritorno alla normalità e di crescita, di pari passo al ripristinarsi della regolarità della mobilità a livello nazionale e internazionale.

TOTALI DEL MESE			DICEMBRE 2021 (SU BASE 2020 E 2019)							
N.	AEROPORTO	MOVIMENTI	%	%	PASSEGGERI	%	%	CARGO (TONS)	%	% VS 2019
			VS 2020	VS 2019		VS 2020	VS 2019		VS 2020	
1	Alghero	671	n/a	12,4	71.395	n/a	-4,9	0	n/a	-100

2	Ancona	700	n/a	-	23,7	23.271	n/a	-23,5	671,8	n/a	13,7
3	Bari	3.543	n/a	-	10,6	369.899	n/a	-4,6	317	n/a	26,3
4	Bergamo	6.674	n/a	-	12,8	804.587	n/a	-26,7	1.974,5	n/a	-80
5	Bologna	4.736	n/a	-	19,2	469.009	n/a	-33,8	4.591	n/a	22,7
6	Bolzano	847	n/a	-	18,6	1.732	n/a	148,1	0	n/a	n/a
7	Brescia (^)	884	n/a	-	-4,8	160	n/a	-74,4	3.594	n/a	-9,3
8	Brindisi	1.614	n/a	-	4,2	180.992	n/a	-3,9	0	n/a	-100
9	Cagliari	2.036	n/a	-	18,2	231.823	n/a	-21,7	601	n/a	29,8
10	Catania	4.795	n/a	-	-2,7	599.838	n/a	-12,8	681	n/a	54,2
11	Comiso	255	n/a	-	96,2	23.896	n/a	47,4	0	n/a	n/a
12	Crotone	82	n/a	-	24,2	11.803	n/a	10,4	0	n/a	-100
13	Cuneo	200	n/a	-	39,9	9.599	n/a	-25,9	0	n/a	n/a
14	Firenze	1.449	n/a	-	40,1	78.098	n/a	-58,4	4,3	n/a	-51
(*) Lo scalo di Firenze e' stato chiuso dal 1 febbraio al 1 aprile 2021 per lavori di manutenzione della pista.											
15	Foggia	18	n/a	-	125	0	n/a	-100	0	n/a	n/a
16	Forli'	92	n/a	-	n/a	2.566	n/a	n/a	0	n/a	n/a
17	Genova	987	n/a	-	18,2	69.953	n/a	-22,2	79	n/a	-59,8
18	Grosseto	76	n/a	-	61,7	110	n/a	124,5	0	n/a	n/a
19	Lamezia Terme	1.660	n/a	-	7,2	168.838	n/a	-12,4	216,5	n/a	82,1
20	Lampedusa	397	n/a	-	34,1	6.796	n/a	9	1,2	n/a	-37,8
21	Milano Linate	7.501	n/a	-	17,3	486.295	n/a	-29,3	201,9	n/a	-29,2
22	Milano Malpensa	13.605	n/a	-	18,8	1.166.294	n/a	-43,7	67.618,1	n/a	38,5
23	Napoli	4.945	n/a	-	-13	555.935	n/a	-24	1.080,5	n/a	8,2
24	Olbia	675	n/a	-	8,5	49.324	n/a	-17,7	49,2	n/a	1.185,1
25	Palermo	4.127	n/a	-	9,6	462.738	n/a	-5,6	297	n/a	24,3
26	Parma	295	n/a	-	8,9	6.417	n/a	26,9	0,6	n/a	n/a
27	Perugia	220	n/a	-	22,5	12.822	n/a	-16,6	0	n/a	n/a
28	Pescara	1.854	n/a	-	84,8	42.037	n/a	-13,3	5	n/a	n/a
29	Pisa	2.232	n/a	-	-14	217.360	n/a	-34	1.604,2	n/a	39,6
30	Reggio Calabria	356	n/a	-	12,3	16.333	n/a	-24	1,2	n/a	-3,7
31	Rimini	52	n/a	-	68,7	63	n/a	-99,4	0	n/a	n/a

32	Roma Ciampino (^)	3.106	n/a	- 23,6	216.197	n/a	-53	1.592,2	n/a	-9
33	Roma Fiumicino (^)	13.311	n/a	- 40,9	1.341.815	n/a	-54,9	8.774,4	n/a	-45,3
34	Salerno	20	n/a	n/a	0	n/a	n/a	0	n/a	n/a
35	Taranto- Grottaglie	35	n/a	- 18,6	52	n/a	2.500	0	n/a	-100
36	Torino	3.229	n/a	-6,4	276.107	n/a	-13,6	94,6	n/a	-76
37	Trapani	539	n/a	47,7	44.575	n/a	73	0	n/a	-100
38	Treviso (^)	1.804	n/a	-0,5	159.637	n/a	-32,8	4,1	n/a	n/a
39	Trieste	551	n/a	- 41,9	41.510	n/a	-24,9	2,2	n/a	-80,2
40	Venezia (^)	4.097	n/a	- 33,5	367.880	n/a	-47	4.398,2	n/a	-10,1
41	Verona (^)	1.484	n/a	- 26,4	147.051	n/a	-28,5	472,2	n/a	78,7
	TOTALI	95.754	N/A	- 18,3	8.734.807	N/A	-35	98.927,1	N/A	4,1

Fonte Assaeroporti

Va osservato che l'aumento dei contagi nel Ragusano non ha fermato il boom estivo di arrivi e partenze di turisti: non sono stati registrati nessuna disdetta da parte dei vacanzieri e nessun segnale di flessione, a conferma che la Provincia iblea è rimasta fra le mete più attrattive del Paese. Complici, per questi entusiastici risultati, anche le novità sui voli aerei aggiunti alla programmazione dello scalo casmeneo prima dell'arrivo della stagione estiva: 1) due nuove rotte con Ego Airways, operative a partire da giugno 2021, per i collegamenti con Firenze e Forlì, che hanno reso il nostro aeroporto più competitivo sul mercato nazionale e testimoniato la concreta prospettiva di ripresa del comparto, rappresentando due rotte strategiche sia per i viaggi business che per quelli turistici; 2) due nuove rotte Ryanair ad Agosto su Bologna e Bergamo, oltre all'incremento progressivo delle rotte già attive per Milano Malpensa, Pisa, Bruxelles, Francoforte. Nonostante i duri colpi inferti dalla pandemia, dal fallimento della Compagnia di bandiera - con la conseguente sospensione della continuità territoriale in autunno e i disagi derivati per i cittadini - l'aeroporto Pio La Torre di Comiso ha chiuso, dunque, l'anno 2021 in ripresa e con dati sicuramente confortanti per il prosieguo, in salita, della sua attività.

7.2.2. VISIONI DI CRESCITA: IL PROGETTO CARGO E LA RETE AEROPORTUALE DELLA SICILIA

Dalla nomina di Rosario Dibennardo a Coordinatore Nazionale della Sezione Speciale Piccoli Aeroporti, all'interno di Asso aeroporti, alla visita del Presidente dell'Enac Pierluigi Di Palma e del Sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture, Giancarlo Cancellieri, il 2021 è stato un anno proficuo per la valorizzazione dell'aeroporto "Pio La Torre" nell'ambito del sistema aeroportuale nazionale, dal momento che Comiso rappresenta un centro nevralgico dello sviluppo turistico dell'Isola e la sua collocazione al centro della provincia (in cui si realizza una gran parte del Pil

siciliano), in posizione ottimale rispetto a tutta l'area del Mediterraneo, la candida naturalmente ad un ruolo centrale anche nel trasporto aereo e delle merci.

Avendo individuato il ramo dell'air cargo come possibile settore di sviluppo per l'aeroporto, il Comune di Comiso si è mosso seguendo due strade: una in direzione della costruzione di un ufficio merci di cui dotare lo scalo e l'altra in direzione della costruzione di una grande piattaforma cargo.

Grazie a un contributo regionale di 1.75 milioni di Euro, il Comune - che partecipa all'azionariato del gestore Soaco con una quota di minoranza -ha attivato una manifestazione di interesse finalizzata all'individuazione di soggetti privati interessati, attraverso una forma di partenariato pubblico-privato, a cui hanno aderito 4 gruppi imprenditoriali (di cui uno estero). Negli ultimi mesi dell'anno, il Comune ha reso disponibile ai suddetti operatori economici studi di natura ingegneristica, giuridico-legale ed economico finanziario nonché tabelle recanti le tariffe aeroportuali fornite da Soaco, assegnando loro novanta giorni per la presentazione di proposte progettuali da vagliare ai fini della eventuale individuazione del soggetto titolare del miglior progetto posto a base di gara ad evidenza pubblica, da cui il nome del soggetto economico incaricato della progettazione esecutiva e della realizzazione definitiva dell'intervento.

Contestualmente, il Comune e la Società Soaco, avendo già effettuato indagini di mercato con produttori ed industrie locali, hanno ravvisato la necessità di dotare lo scalo, in tempi rapidi, di un edificio destinato alla movimentazione di merce aerea da trasportarsi in continuità al servizio passeggeri, già offerto dai vettori aerei che ad oggi operano sullo scalo. Ciò al fine di espletare la movimentazione aerea delle merci tramite la capacità fornita dalle stive degli aerei passeggeri "Belly cargo". Per il perseguimento di tale finalità Il Comune di Comiso ha perciò commissionato la redazione di un progetto definitivo afferente alla realizzazione di un ufficio merci.



“Grandi opportunità per favorire la ripresa del traffico aereo locale fortemente provato dalla crisi pandemica possono derivare anche dall’attuazione di una marcata sinergia tra lo scalo Comisano e quello Catanese.”

Così si è espresso il Presidente dell’Enac PierLuigi Di Palma in visita, la scorsa estate, ai due aeroporti della Sicilia sud orientale, ravvisando nella costituzione di una rete aeroportuale Catania - Comiso *“ le potenzialità per diventare Hub del Mediterraneo e guidare la ripresa del comparto aereo e più in generale dell’economia dell’intero Mezzogiorno d’Italia”*. E’ indubbia – sempre a detta del Presidente dell’Enac - l’importanza strategica dello scalo di Comiso e la sua imprescindibile integrazione con Catania, nell’ambito di una visione programmatica più generale volta a valorizzare le specifiche vocazioni dei singoli aeroporti e avendo come traguardo il 2050 (passando dalla decarbonizzazione entro il 2030).

Strettamente connessa, l’importanza di coniugare rispetto dell’ambiente e integrazione intermodale nonché di investire nella digitalizzazione per una migliore operatività degli scali, al fine di realizzare uno snodo importante del traffico aereo internazionale al centro di Mediterraneo, con una prospettiva che avrà il beneficio di generare un vero sviluppo sui rispettivi territori e interessanti ricadute economiche e occupazionali.

Una prospettiva beneaugurale che, nelle parole del Presidente e dell’Amministratore delegato della Società SOACO *“ renderà l’aeroporto e l’intera Provincia parte di una programmazione più ampia e strutturata nel contesto del trasporto aereo in Italia e in tutta l’area del Mediterraneo”* e una sfida che la SAC, in qualità anche di socio di maggioranza di Soaco, intende raccogliere.

Soddisfatto a questo riguardo anche il Presidente della Regione Siciliana, Musumeci, per il quale *“ l’aeroporto di Comiso diventa, così, funzionale a quello di Catania, per il discorso delle frequenti eruzioni dell’Etna ma anche per una serie di accorgimenti che consentono di portare nell’area ragusana una parte di utenza del Nisseno e dell’Agrigentino, allo scopo di decongestionare i due grandi aeroporti di Catania e Palermo e dare vitalità agli altri scali minori anche nell’ambito del movimento cargo e merci”*.

7.2.3. INCENTIVI ALLE COMPAGNIE AEREE (FONDI EX-INSICEM)

La crisi finanziaria di Alitalia ha inciso sul servizio di continuità territoriale dell’Aeroporto “Pio La Torre” di Comiso (di cui l’ex Compagnia di Bandiera deteneva la gestione in qualità di vettore assegnatario del bando), soprattutto negli ultimi mesi dell’anno. Da dicembre 2020, data di avvio del servizio, e per 10 mesi erano stati programmati due voli giornalieri per Roma (A/R) e uno per Milano, nonché prevista la modalità “Night Stop”, con un aereo di base a Comiso e la possibilità di avere i voli in partenza fin dal mattino per poter rientrare comodamente nella stessa serata. La cessazione del servizio da parte di Alitalia ha infastidito il processo di ripresa dello scalo comisano che è però riuscito a garantire la regolarità dei collegamenti, soprattutto con Milano, a tutti i passeggeri del sud est siciliano, a testimonianza dell’importanza del

concetto di “continuità territoriale” come valore aggiunto e conquista fondamentale per il nostro territorio.

Per il rilancio del comparto aereo locale, anche in considerazione del post emergenza Covid e come attrattiva per le compagnie low cost, al fine di accrescere le rotte sul nostro scalo, il Libero Consorzio Comunale di Ragusa ha firmato, lo scorso anno, due importanti convenzioni con il sindaco di Comiso e con l'amministratore delegato della SOACO, Società di gestione dell'aeroporto di Comiso.



La prima convenzione ha stipulato il trasferimento di 186.823,68 euro con modalità di utilizzo da concordare tra il Comune casmeneo e la Soaco; la seconda, invece, ha assegnato alla Soaco 1.600.000 euro provenienti dal piano di dall'utilizzo dei fondi ex Insicem “per incentivare la mobilità nel settore del trasporto aereo” e “favorire l'incremento delle presenze turistiche negli ambiti territoriali afferenti all'aeroporto di Comiso, nonché per l'avvio delle procedure utili all'incentivazione di nuove rotte (es. *Comiso – Bergamo, Comiso – Bologna e le previste Comiso - Venezia e Comiso-Bari, con Ryanair*) o al potenziamento di quelle esistenti”.

Un piano di utilizzo delle risorse dei fondi ex Insicem come forma di incentivo alle compagnie aeree. Come iniziativa strategica di sostegno e promozione in favore dell'Aeroporto di Comiso che si lega all'Avviso pubblico della SOACO per l'erogazione di contributi alle compagnie aeree (*ai sensi del quadro temporaneo in materia di aiuti di stato e del dl 19 maggio 2020 n.24 convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020 n.77*), finalizzato ad assicurare misure di sostegno ai vettori mediante la corresponsione di una quota per ogni passeggero in partenza dall'aeroporto comisano.

7.2.4. INCENTIVI ALLE COMPAGNIE AEREE (FONDI EX-INSICEM)

L'esperienza pandemica e la conseguente crisi economica ci hanno insegnato quanto sia necessario accelerare i processi tecnologici e innovativi nei settori che possono determinare un cambiamento nella società in cui viviamo. In particolare, il trasporto di beni e persone, soprattutto in situazioni di emergenza, assume un ruolo fondamentale per garantire diritto alla mobilità, elemento caratterizzante della società civile, politica e dello Stato.

È noto che il traffico aereo abbia un grosso impatto ambientale e quando si parla di cambiamento climatico non si può fare a meno di pensare a quanto inquinino anche gli aeroporti. È per questo motivo che quest'ultimi, già da un decennio circa, stanno cercando di diventare sempre più green.

L'agenda 2030 delle Nazioni Unite offre al settore dell'aviazione, e nello specifico agli aeroporti, significative opportunità di sviluppo. La sfida è chiaramente quella della sostenibilità ambientale che porta man mano a grandi e piccole rivoluzioni circa la progettazione, la costruzione e la manutenzione delle strutture e delle infrastrutture, impattando anche sulle procedure in essere. Multidisciplinarietà, innovazione e sostenibilità, sono i punti principali su cui agire per efficientare il processo, con ricadute dirette sulle soluzioni architettoniche ed ingegneristiche (gli esperti parlano di "integrazione territoriale" e di "responsabilità ambientale").

In un mondo in continua evoluzione, anche gli aeroporti devono investire sul futuro, promuovendo sostenibilità, innovazione e digitalizzazione. Il sistema aeroportuale deve «andare oltre» ed avere una visione intermodale, collocandosi all'interno di una rete di trasporti funzionale, rapida e a basso impatto ambientale. Un percorso che deve privilegiare la sostenibilità, a partire dall'uso delle energie rinnovabili e dallo sviluppo di carburanti avio sostenibili (SAF).

L'Aeroporto di Comiso 'Pio La Torre' è collocato all'interno di un contesto ambientale e paesaggistico di rilievo. Con la volontà di ridurre l'impatto delle operazioni aeroportuali su di esso, nonché di accostare l'infrastruttura al concetto di eco sostenibilità, la So.A.Co. S.p.A. è certificata al sistema di Gestione ambientale basato sullo standard ISO 1400:2015. L'obiettivo della suddetta certificazione è quello di verificare continuamente i propri standard di gestione ambientale, migliorandoli continuamente al fine di:

- limitare l'inquinamento su tutte le matrici ambientali
- soddisfare requisiti legali ed altri applicabili
- migliorare in modo continuativo il sistema di gestione ambientale in modo da migliorare, in senso globale, la prestazione ambientale.

Nell'ambito della certificazione ISO 14.001 il Gestore ha elaborato un Piano di Monitoraggio e Gestione delle acque per il quale durante gli anni precedenti sono stati eseguiti:

- n 4 controlli di verifica per le acque destinate al consumo umano a bordo degli aeromobili in accordo alla normativa locale D.Lgs.31/2001 e alla normativa IATA;
- n 3 controlli per le acque meteoriche raccolte e trattate presso le superfici impermeabili dell'Aeroporto di Comiso;
- n 1 controllo annuale per i parametri dei reflui immessi in rete in accordo al D.Lgs 152/2006.



Il Gestore SO.A.CO. SPA considera l'utenza come l'elemento centrale della propria missione aziendale per ottenere alti livelli di servizio nell'ambito del trasporto aeroportuale. Per questo motivo la Società ha avviato un percorso volto a creare e a sviluppare una politica di miglioramento dell'infrastruttura e della qualità dei servizi a disposizione dei passeggeri.

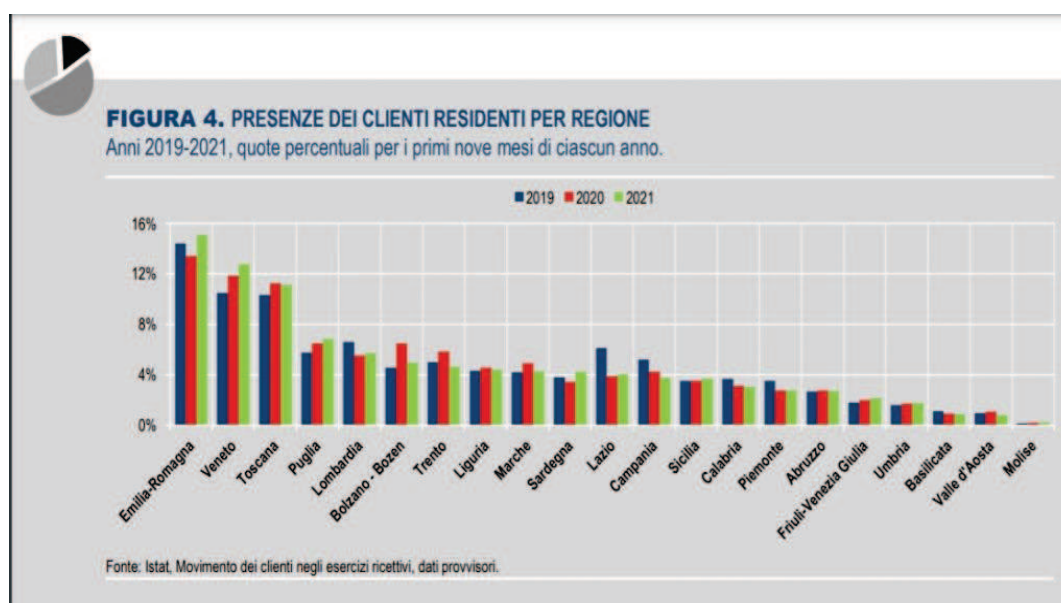
La Carta dei Servizi dell'Aeroporto di Comiso presenta la lista degli indicatori di qualità rilevanti per i passeggeri e per la loro esperienza in aeroporto.

La So.A.Co S.p.A. ha assegnato alla Qualità un valore strategico prioritario, trasversale a tutti i processi aziendali, impegnandosi all'applicazione rigorosa ed al miglioramento continuo del Sistema di Gestione della Qualità. La suddetta Società utilizza un approccio favorevole e proattivo nell'ambito della tutela della sicurezza e della salute dei propri dipendenti. Il gestore ha ottenuto la certificazione del Sistema di Gestione della Sicurezza basato sulla Norma Volontaria OHSAS 18001:2007 al fine di monitorare periodicamente gli ambienti di lavoro e valutare l'efficacia del sistema di gestione per la salute e la sicurezza.

** tutte le notizie riportate nei vari paragrafi di questo capitolo sono state attinte dal web e da siti tematici*

8.1. FOCUS REGIONALI FLUSSI TURISTICI: LA “SICILIA CHE TRAINA”

La diffusione della pandemia, le connesse restrizioni alla mobilità e le misure di distanziamento sociale adottate dai principali Paesi hanno determinato pesanti ripercussioni sull’attività del settore turistico nell’anno che ci siamo lasciati alle spalle. Secondo il report Istat sul Movimento turistico in Italia, nei primi nove mesi del 2021 le presenze di clienti negli esercizi ricettivi della Sicilia sono cresciute rispetto al 2020 del +27% (meglio che a livello nazionale dove si registra un +22,3%) ma sono rimaste ben sotto i livelli del 2019: -43,9%. Tra le componenti della domanda turistica, quella estera ha evidenziato maggiori difficoltà di ripresa (-56,1% di presenze) rispetto alla componente domestica (-20,3%).



Per quanto riguarda, invece, le tipologie di strutture ricettive, a soffrire di più è stato il comparto alberghiero, con un calo di presenze del 44,3%, rispetto al comparto extra-alberghiero (28,3%). Il primo trimestre dell’anno ha segnato un calo dell’81,7% degli arrivi e del 79,7% delle presenze rispetto allo stesso trimestre del 2019. In particolare, la componente estera della clientela è stata pressoché assente (-93,7% le presenze) mentre quella domestica ha rappresentato poco più del 30% delle presenze del primo trimestre 2019.

La Sicilia, anche nel 2021, ha registrato flussi turistici condizionati dalle dinamiche inaspettate di una pandemia che ha fortemente limitato la mobilità delle persone, ma nonostante ciò, figura tra le Regioni che sicuramente hanno trainato l’Italia durante la ripresa.

Nell’Isola, l’estate appena trascorsa ha visto ripartire a pieno ritmo il settore del turismo italiano ed estero.

Secondo il report formulato dall'Istituto nazionale ricerche turistiche (Isnart), la nostra isola ha registrato un aumento del 110% di presenze straniere rispetto allo stesso mese del 2020 e a giugno addirittura di quasi il 500% rispetto a un anno fa.

Gli arrivi dei vacanzieri italiani in Sicilia hanno recuperato i livelli pre-Covid, facendo registrare a luglio una crescita del 6% sullo stesso mese del 2019, anno record del turismo nell'Isola. Secondo le rilevazioni Turistat, relative ai primi due mesi dell'estate, sono state circa 2.300.000 le presenze complessive sull'Isola nelle strutture alberghiere ed extralberghiere, con il tutto esaurito registrato ad agosto.



A spingere il turismo in tutta la Regione anche le azioni di promozione messe in campo con il progetto SeeSicily e l'istituzione di voucher gratuiti, destinati a turisti e visitatori dell'isola (con prenotazione presso le agenzie e gli operatori aderenti all'iniziativa), attraverso cui poter usufruire di vari servizi turistici, quali (in dettaglio):

- un'escursione, un tour guidato o una immersione, a scelta;
- 1 notte gratis ogni 3 (fino ad un massimo di 2 notti in regalo);
- un ingresso gratis ad uno dei luoghi del patrimonio culturale siciliano (mese di Luglio)
- uno sconto del 50% sul costo del biglietto di voli nazionali e internazionali o di traghetti, navi e aliscafi (per il periodo di Natale)

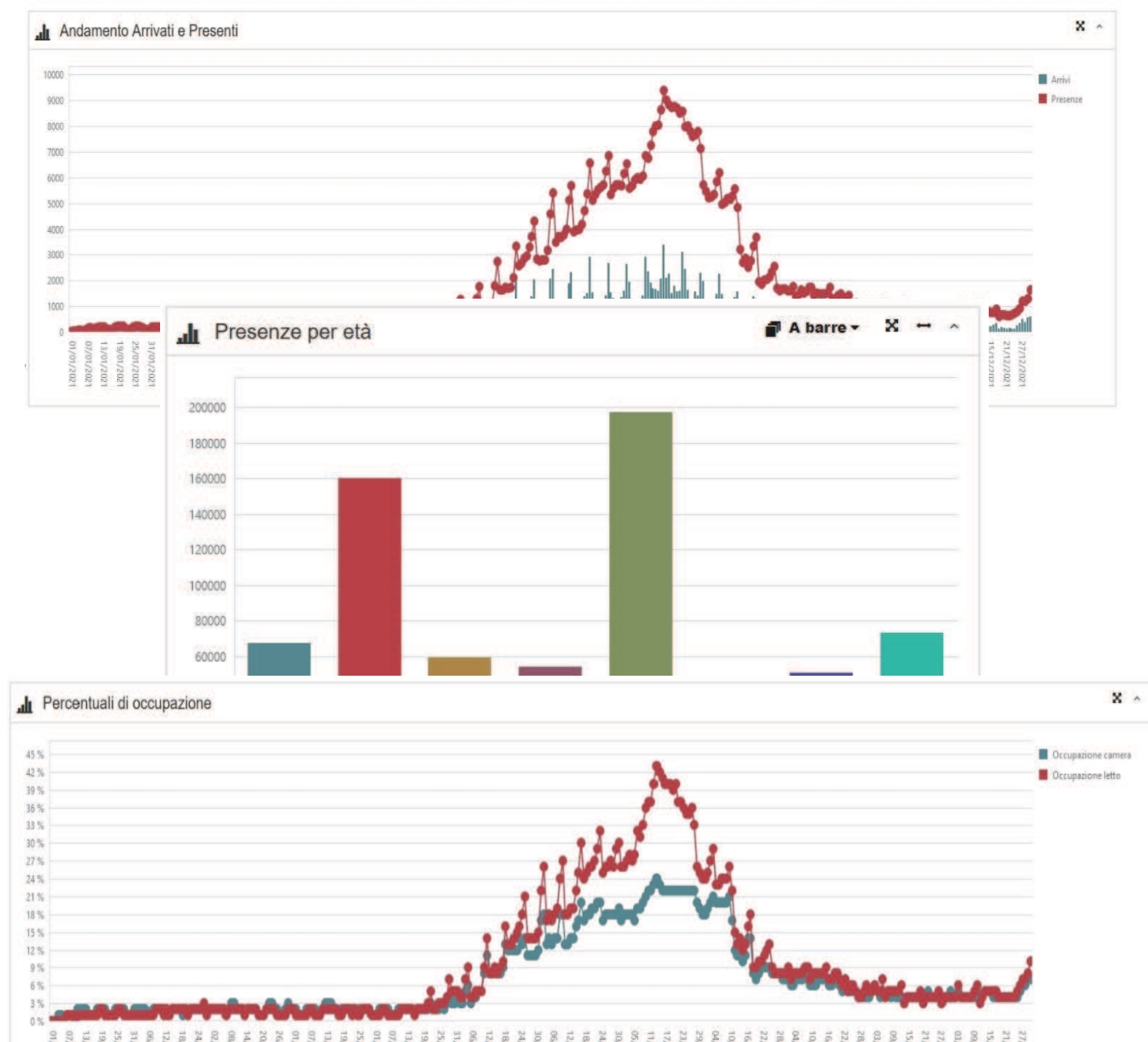
L'iniziativa, con partenza stabilita nel mese di Giugno, è stata estesa anche per il periodo successivo alla stagione estiva, nel tentativo di destagionalizzare il comparto turistico, con possibilità di sconti sul trasporto aereo fino al 2023.

8.1.1. FOCUS AFFLUENZA TURISTICA RAGUSA: PROVINCIA IN CONTRO-TENDENZA

La pandemia ha inferto delle ferite profonde anche al comparto turistico della Provincia di Ragusa ma, nonostante i danni provocati dal Covid, i dati di affluenza turistica relativi allo scorso periodo estivo, nei mesi di luglio e agosto, in particolar modo, hanno evidenziato una crescita in contro-tendenza rispetto ai movimenti registrati a livello nazionale. Secondo i dati del report pubblicati dal software di gestione AvaiBook (*un Sistema Centralizzato di Disponibilità e Prenotazioni Online per il settore turistico locativo*), il 3,1% degli italiani ha scelto la città di Ragusa (seguita da Trapani) come meta siciliana preferita per le vacanze 2021, facendo raddoppiare, con le prenotazioni (mai cancellate) degli alloggi turistici (sia in hotel che in appartamenti) i numeri rilevati nella stagione estiva precedente.

Laddove, nel 2020, a livello nazionale, si era assistito ad un turismo “di prossimità” ai grandi centri urbani per effetto della pandemia – Roma, Firenze, Napoli, Milano, Bari figuravano nella top 10 delle prenotazioni –, nel 2021 i viaggiatori hanno premiato innanzitutto le zone del turismo rurale e le località costiere (Salerno -3,5% -, **Ragusa - 3,1%** - Trapani e Lecce) -entrambe con il 3% delle prenotazioni totali - , riportando alla ribalta il Sud.

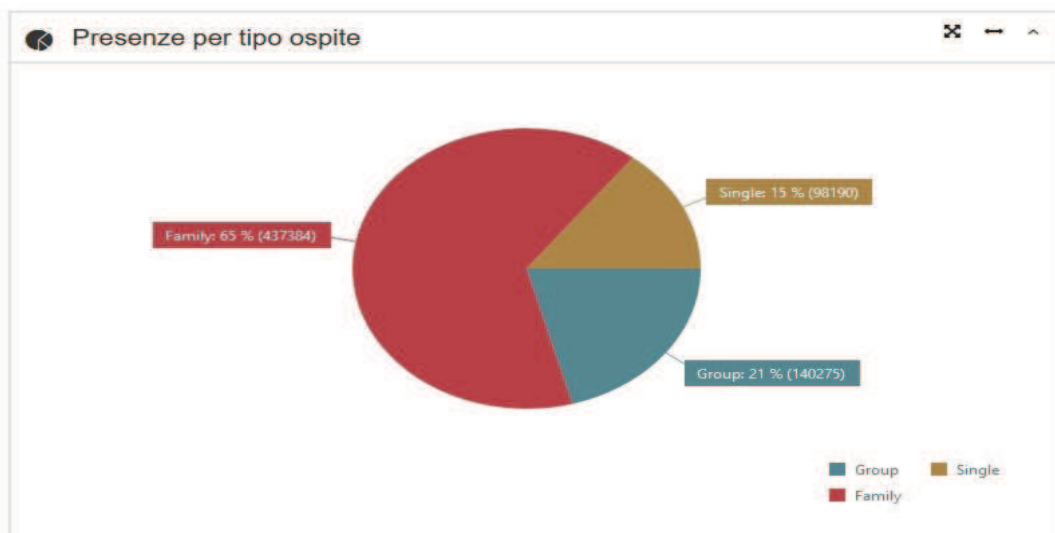
(di seguito, la rappresentazione grafica dei flussi turistici provinciali secondo i dati dell'Osservatorio Turistico Della Regione Sicilia)



Sebbene lontani da quelli del 2019 (si ipotizza che il completo ritorno ai livelli pre-pandemici non avvenga prima del 2023), i numeri del consuntivo generale consumi 2021, elaborato dall'ufficio studi di Confcommercio, testimoniano una timida ma beneaugurale ripresa della nostra Provincia che ha chiuso con una crescita del Pil del 5,3% e con un rialzo dei consumi del 4,9%.

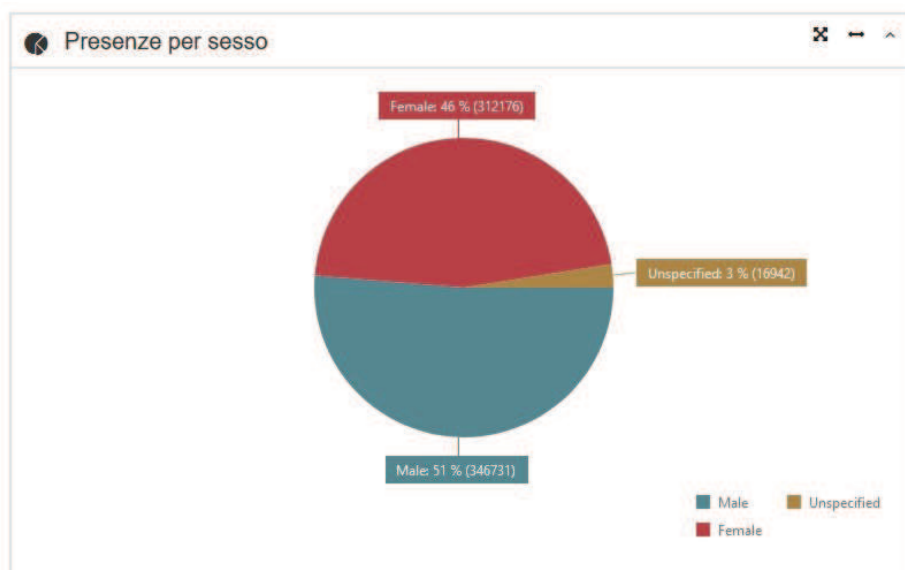


Certo, varie sono state (e sono) le criticità presenti nel settore turistico per quanto riguarda soprattutto l'ambito dei servizi e le stagioni di maggiore affluenza turistica come quella estiva (*“mobilità interna e trasporti, ordine pubblico, viabilità e traffico incontrollato, infopoint, servizi igienici, ZTL, crisi idrica, raccolta rifiuti,*



scerbatura, abbandono delle vie di accesso”) ma, nonostante non vadano minimizzate com'è giusto che sia (al punto che è emersa la volontà, da parte di alcune associazioni di categoria locali, di predisporre una piattaforma in ordine a tali problematiche), è apparso incontrovertibile

il fatto che il nostro territorio, malgrado tale criticità, ha continuato e continui ad esercitare un interesse turistico particolare e un'attrazione profonda.



Per “Confimprese iblea” e il suo Presidente provinciale occorre comunque attenzionare l’offerta turistica, diversificandola nel periodo invernale. Ovvero, destagionalizzare offrendo formule di turismo sostenibile, culturale, enogastronomico, con una promozione a 360 gradi della provincia di Ragusa.

8.2. TREND TURISTICI LOCALI POSSIBILI: IL DISTRETTO BAROCCO DEL GOLF

A dispetto delle batoste della Pandemia, si è cercato di immaginare l’offerta turistica della Provincia di Ragusa in maniera anche diversa, meno tradizionale, attingendo al panorama dei trend turistici più in voga.

Da un recente studio condotto dall'Osservatorio Innovazione Digitale nel Turismo del Politecnico di Milano, è emerso che nel 2021 i turisti sono andati alla ricerca di qualcosa di diverso, di esperienze che coniugassero il bisogno di una maggiore sicurezza al desiderio di un po' di spensieratezza, dopo tanti mesi difficili.

Molti viaggiatori hanno preferito non andare troppo lontano, optando per destinazioni raggiungibili con i propri mezzi. Il turismo di prossimità ha portato una fetta di italiani a rimanere "in casa", dando nuovo slancio all'economia di un settore che ha sofferto moltissimo la crisi. Sempre più i viaggiatori hanno fatto affidamento al web per le loro vacanze e questo è stato un trend che ha portato grandi benefici al settore dell'hospitality perché si è rivelato più facile, per gli addetti del mondo turistico, scoprire in anticipo quali erano le tendenze e le richieste di coloro

che si apprestavano a partire, così da offrire esperienze sempre più mirate e soddisfare i propri clienti.

Anche il turismo sostenibile si è dimostrato essere un trend in crescita: molti viaggiatori hanno preferito fare scelte più responsabili, prediligendo compagnie aeree e alloggi che potessero garantire un maggior rispetto verso l'ambiente e le economie locali mentre la voglia di rimanere ancora lontani dalla calca, nel rispetto delle distanze di sicurezza, ha portato vari viaggiatori ad esplorare mete molto meno turistiche, sulla scia di un altro nuovo trend conosciuto come "undertourism".

In questo contesto va inserita l'idea locale del possibile *Distretto barocco del Golf*, sulla base delle proposte avanzate da alcuni investitori privati interessati.

Il Golf è uno sport che ha 4,5 milioni di appassionati in Europa e 53 milioni nel mondo. Nel 2023 si terrà in Italia la competizione "Rider Cup" e in virtù di questo appuntamento prestigioso si è pensato possa valerne la pena elaborare un progetto e proporre, così, il territorio della provincia di Ragusa come potenziale candidato a ospitare manifestazioni sportive legate all'evento.

L'idea locale consiste nell'utilizzo di alcuni campi già esistenti o in itinere tra le province di Ragusa e Siracusa a cui, secondo un accordo di programma futuro che prevede investimenti economici esclusivamente privati, dovrebbero esserne aggiunti altri tre. Il tutto, come indicato nell'intesa approvata dai Comuni e dalla Regione *"non comporterebbe incrementi di volumetrie edili (si lascerebbe inalterata la morfologia del territorio, es: muretti a secco, ulivi, carrubi) o la nascita di strutture turistiche a supporto dei nuovi campi ma, piuttosto, la riqualificazione dell'esistente solo per i servizi a supporto dell'attività sportiva, con l'eventuale coinvolgimento, per quanto concerne l'aspetto gestionale, degli operatori del territorio e nel pieno rispetto dell'applicazione del protocollo del 'Bio Golf', approvato da Legambiente nazionale, dal Wwf, da Federparchi e da Federgolf."*. Al di là di pareri e osservazioni in merito, appare chiaro che il golf potrebbe costituire una ricchezza importante nella nostra Provincia per ampliare la stagionalità delle destinazioni e generare traffico anche nei momenti dell'anno a bassa affluenza turistica.

Le sinergie a sostegno del consolidamento di questo possibile trend ibleo, insolito ed esclusivo, volte alla creazione di un circuito turistico che metta in rete gli impianti sportivi a beneficio del territorio (in piena tutela e salvaguardia dello stesso), rappresenterebbero cioè un'ulteriore occasione di sviluppo economico per la nostra Provincia perché, secondo quanto riportato da una ricerca della Protiviti Italia-FederGolf, *"il turista-golfista si trattiene più a lungo rispetto al turista medio (una media di 7 giorni del primo contro i quattro dell'altro) e, soprattutto, spende il doppio dedicando solo il 10% della spesa totale al golf e il restante 90% a tutte le altre voci tipiche di un soggiorno, a totale vantaggio del territorio che lo ospita."*

8.3. IL TURISMO INTEGRATO: PASSI IBLEI

Il Libero Consorzio Comunale di Ragusa ha ottenuto nel 2021 il finanziamento di 1,4 milioni di euro per la progettazione esecutiva di “Passiblei”, il sistema integrato di mobilità ciclo-ferroviaria nella Val di Noto, di cui l’Ente è destinatario e che interessa tutto il comprensorio della Sicilia Sud orientale e dei suoi beni riconosciuti patrimonio UNESCO.

Il progetto, inserito al primo posto, con il massimo del punteggio, nella Linea di Azione 1 - “Pianificazione e programmazione degli interventi”, promuove un itinerario del Barocco e rappresenta *“un’iniziativa strategica e di enorme impatto sia dal punto di vista della tutela ambientale e della biodiversità che per quanto riguarda la promozione turistica e quindi lo sviluppo economico del comparto e del suo indotto”*. Il finanziamento ottenuto riguarda la messa a regime e l’organizzazione del sistema di gestione e della ricettività, la sostenibilità economico finanziaria del progetto, l’unificazione e il completamento di tutte le azioni preventivate ed esistenti lungo la linea.

L’idea del progetto muove dall’organizzazione in circuito della mobilità secondaria al servizio comprensorio turistico- culturale degli Iblei, rifunzionalizzando le tratte ferroviarie dismesse o sottoutilizzate, parte integrante del complesso dei valori che si intendono mettere a sistema integrato.

In dettaglio: l’antica linea ferroviaria Siracusa - Ragusa - Vizzini - Val d’Anapo (c.d. ex ferrovia secondaria), oggi completamente dismessa, si riconvertirà in configurazione green way, ad uso prevalentemente ciclabile (da Ragusa a Siracusa o viceversa).



L'attuale tratta ferroviaria Siracusa – Ragusa, ancora in esercizio per quanto sotto-utilizzata, (in questi ultimi anni valorizzata con il “Treno del Barocco” Siracusa-Ragusa in esercizio stagionale), sarà invece oggetto di una attenta riqualificazione con interventi mirati soprattutto alle stazioni e al materiale rotabile. Sul versante montano, il circuito è volto ad un turismo a carattere prevalentemente naturalistico, pur con la presenza di realtà di interesse storico/insediativo (quali ad esempio Palazzolo Acreide o la Necropoli di Pantalica), mentre sul versante pedemontano, dove si sviluppa l'attuale sede ferroviaria in esercizio, è decisamente orientato ad un turismo a carattere culturale, con la visita ai centri barocco, oggi riconosciuti patrimonio UNESCO delle Città tardo barocche della Val di Noto e di Siracusa, e alle necropoli rupestri di Pantalica.

In sostanza, l'attuazione del progetto, articolata su quattro livelli operativi (livello infrastrutturale, connesso alla realizzazione delle opere e delle dotazioni logistiche di supporto; livello strutturale, connesso alla organizzazione ed alla gestione delle attività di visita e dei servizi complementari di assistenza; livello divulgativo, connesso alla creazione e diffusione di supporti mediali appositamente elaborati nonché alle attività di marketing; coinvolgimento territoriale diretto, connesso alla promozione dei servizi complementari al contorno, come servizi di ricettività e ristorazione, servizi di assistenza e di visita, aziende agrituristiche, etc.), *presenta una valenza strategica per il conseguimento degli obiettivi di valorizzazione del sistema dei beni storico-architettonici e naturalistico-ambientali diffusi e conseguentemente per lo sviluppo economico del comprensorio sud-orientale dell'Isola.*

9.1. Introduzione

Il Piano di sviluppo socio economico si pone come obiettivo lo sviluppo dell'area provinciale, con azioni e misure rispondenti alle attuali esigenze, con il coinvolgimento delle Istituzioni, degli Enti, degli Organismi e dei Soggetti interessati. Esso dovrebbe essere uno strumento rispondente alla nuova programmazione Regionale, Nazionale ed Europea e dovrebbe riportare ad "unità" le proposte di sviluppo e le soluzioni ai propri fabbisogni, indipendentemente da chi deve poi operare per competenza.

In questa fase di transizione i Liberi Consorzi Comunali sono bloccati da una situazione di stasi per quanto concerne lo svolgimento pieno delle proprie funzioni, a causa degli eventi politici, economici e sociali, delegittimati, sul piano della governance, anche dagli strumenti di programmazione dei Fondi Strutturali, che, invece, hanno rafforzato il ruolo dei Comuni attraverso gli strumenti dell'Agenda Urbana, dei GAL e degli ITI (Investimenti Territoriali Integrati), non attribuendo sul piano del coordinamento degli interventi un ruolo specifico agli stessi.

Le attività pianificate risultano essere quelle che l'Ente ha potuto intestarsi, tenuto conto del panorama di opportunità a propria disposizione, individuando proposte progettuali che valorizzino le potenzialità del territorio e della comunità locale.

I fondi comunitari 2014-2020 rappresentano una delle principali opportunità per realizzare programmi d'investimento e azioni sul territorio, alla luce dei significativi tagli ai trasferimenti erariali ed agli esasperati vincoli per il rispetto del patto di stabilità.

Il Libero Consorzio Comunale di Ragusa è attivo nel reperimento di finanziamenti europei avendo avuto finanziati diversi progetti, in ambiti diversi ed è in attesa di ulteriori assegnazioni, ancora in fase di valutazione. Tali progetti, che verranno illustrati nella presente sezione daranno slancio agli investimenti sul territorio e a tutte le iniziative di inclusione sociale e di sviluppo, che negli ultimi anni sono state difficilmente realizzati in virtù delle scarse risorse disponibili e per la conseguente difficoltà di pianificare azioni.

Per i settori di seguito riportati, verranno sinteticamente illustrati gli obiettivi e le attività.

9.2. Settore VI – Ambiente e Geologia

Nell'ambito dell'assetto organizzativo del L.C.C. sono state assegnate al Settore VI Ambiente e Geologia funzioni che variano da aspetti legati alla Difesa del Suolo, alla Geologia ed alla Geognostica ad aspetti legati al controllo, alla protezione ed alla tutela ambientale del territorio, oltre che a tematiche connesse alla gestione del ciclo dei rifiuti, alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Tra le diverse funzioni assegnate al Settore particolare importanza viene data agli adempimenti in capo al datore di lavoro, di cui al D. Lgs n.81/2008 e ss.mm.ii.. In relazione soprattutto alla formazione dei dipendenti e alla sorveglianza sanitaria per il 2022 è previsto il completamento dello specifico programma formativo di aggiornamento periodico, già avviato nel 2021, sia in termini generali che per particolari figure, nonché l'eventuale revisione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), e l'aggiornamento dei Piani di Evacuazione ed Emergenza (PEE), in caso di modifica degli scenari attuali. Particolare attenzione sarà dedicata alle misure anti Covid-19 in termini di interventi di sanificazione periodica degli ambienti di lavoro, di esecuzione tamponi rapidi a tutto il personale ed attuazioni di specifiche misure di contrasto come da protocollo medico.

Nell'ambito delle competenze legate alla Difesa del Suolo e agli interventi da predisporre, particolare attenzione è stata posta al rischio idrogeologico del territorio. In particolare, nel corso degli anni, è stato attenzionato il trend evolutivo del tratto di costa di competenza del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, caratterizzato per la massima parte da spiagge basse e sabbiose e da una antropizzazione delle aree costiere molto spinta (coltivazioni in serra, aree urbanizzate, assi viari, ecc.).

L'osservazione a lungo termine ha evidenziato come il nostro litorale sia nel complesso in equilibrio, con sporadici ma importanti fenomeni di erosione della spiaggia e danni alle strutture antropiche esistenti in occasione delle mareggiate particolarmente violente. In particolare il sistema mare-spiaggia del litorale Ragusano ha mostrato un certo grado di resilienza ed è stato riscontrato che spesso i problemi delle spiagge provengono dalla non corretta gestione dei territori alle spalle della spiaggia stessa, piuttosto che dall'azione del moto ondoso.

A tal uopo è stato stilato un programma di interventi mirato e motivato anche da considerazioni di tipo economico e finanziario che hanno portato a concentrare gli sforzi su opere realizzabili in tempi celeri, a focalizzare l'attenzione su interventi in cui si fosse già arrivati alla fase di progettazione definitiva con tutti i pareri tecnico-ambientali già acquisiti. Nell'individuazione degli interventi da programmare si è pertanto operato affrontando da una parte la questione relativa al reperimento dei materiali idonei per i ripascimenti delle spiagge e per la loro manutenzione, da ricercare nei fondali marini prospicienti la costa ragusana, dall'altra parte progettando interventi finalizzati non solo alla ricostruzione e protezione della spiaggia con la riduzione del rischio idrogeologico costiero, ma che operassero anche un risanamento ambientale delle aree a monte delle spiagge stesse.

Nel dettaglio nel Piano Triennale delle OO.PP. 2022-2024 in corso di approvazione, in ambito di Difesa del Suolo, sono stati proposti i seguenti interventi:

Ricostruzione della spiaggia compresa tra la foce del fiume Acate -Dirillo e Punta Zafaglione nel territorio dei comuni di Acate e Vittoria - Importo complessivo € 7.385.367,05 (Progetto definitivo approvato in linea tecnica dal Genio Civile di Ragusa, ai sensi dell'art 5 della L.R.

n.12/2011, ed approvato in linea amministrativa dal Commissario Straordinario con deliberazione n. 22 del 12/03/2015);

Reperimento di cave sottomarine e di deposito di sabbia per il ripascimento dei tratti di litorale ibleo in erosione – Importo complessivo di € 2.205.510,00.

Con l'utilizzo dell'attrezzatura per l'esecuzione di rilievi aerofotogrammetrici, costituita da due droni, con caratteristiche di utilizzo diversificate, da sistemi foto e video di riprese e sistemi per rilievi in infrarosso per applicazioni specialistiche, oltre ai necessari software per l'elaborazione dei dati acquisiti, nel corso del 2022 si procederà con l'esecuzione del monitoraggio costiero del tratto di costa compresa tra il la foce del Fiume Dirillo e Punta Zafaglione con l'esecuzione di campagne di rilievo aerofotogrammetrico.

Sempre nell'ambito della Difesa del Suolo questo Settore ha da anni sviluppato un'attività di fornitura di servizi di geognostica e geotecnica di laboratorio, a pagamento, a supporto delle attività progettuali sia dei settori tecnici del L.C.C. sia di Enti Terzi Pubblici. Tale fornitura di servizi anche ad Enti terzi pubblici è considerata strategica nell'ambito delle attività che questo Libero Consorzio Comunale di Ragusa persegue riguardo alla collaborazione e alla sussidiarietà tra Enti della Pubblica Amministrazione.

In particolare il Settore ha in dotazione attrezzature ed apparecchiature specialistiche che permettono di svolgere, con alti standard qualitativi, una serie di prove e/o analisi sia in sito che in laboratorio propedeutiche alla progettazione e alla realizzazione di interventi ingegneristici ed ambientali. In particolare il Laboratorio Geotecnico Terre e Rocce è in possesso della concessione ministeriale per la certificazione delle prove di laboratorio sui terreni e sulle rocce del Laboratorio Geotecnico Provinciale ai sensi del DPR 380/2001, rilasciata dal Ministero delle Infrastrutture - Presidenza del Consiglio Superiore Lavori Pubblici - Servizio Tecnico Centrale - con Decreto n° 56914 del 17/12/2007, e rinnovata con Decreto n.7126 del 30.05.2012 in ottemperanza della Circolare dell'8 settembre 2010 n° 7618/STC, G.U. n° 257 del 3.11.2011.

Da segnalare che tutte le attività previste nell'ambito delle prove geotecniche di laboratorio terre e rocce e della geognostica in sito, operano in regime di qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015, Certificato della RINA n. 20395/09/S del 24/11/2021, che definisce i requisiti di un sistema di gestione per la qualità all'interno di un'organizzazione, nonché secondo la norma UNI EN ISO 45001:2018, Certificato RINA n. OHS-485 del 12/07/2019 che riguarda la salute e sicurezza dei lavoratori nel posto di lavoro, che verrà rinnovato entro il mese di luglio del 2022. Entrambe le certificazioni hanno superato positivamente le visite ispettive di sorveglianza annuali, attuate da RINA, Ente Terzo Certificatore, nel 2021.

Nell'ambito della tutela e della salvaguardia ambientale prosegue regolarmente e nel rispetto dei tempi procedurali l'attività istruttoria finalizzata al rilascio di autorizzazione e/o pareri in ambito ambientale di cui al D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., Parte II (Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale, Autorizzazione Integrata Ambientale,

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale) e Parte IV (Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati) e al D.P.R. n. 59/2013 e ss.mm.ii. (Autorizzazione Unica Ambientale). Proseguiranno inoltre le attività di controlli ambientali, nell'ambito delle competenze assegnate ai liberi consorzi comunali dal D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il Libero Consorzio Comunale di Ragusa è impegnato da più di un trentennio nella salvaguardia e conservazione della fauna ittica delle acque interne del territorio provinciale, con particolare riferimento alle specie autoctone, e nella corretta gestione dell'attività della pesca sportiva. In tale ottica, è stato realizzato presso il Mulino S. Rocco l'incubatoio di valle della Provincia Regionale di Ragusa (Centro di Riproduzione di Ittiofauna) nel quale è stata svolta, primo esempio in Sicilia, un'intensa attività tecnico-scientifica legata alla riproduzione artificiale della trota macrostigma. Nel 2019 è stato avviato il progetto afferente al PO FEAMP 2014/2020, Misura a titolarità 2.51 – Aumento del potenziale dei siti di acquacoltura, il progetto dal titolo "Implementazione dell'incubatoio per l'allevamento, la salvaguardia e la conservazione della trota Macrostigma (Salmo Cettii)", per un importo complessivo di € 462.660,80, con l'obiettivo di migliorare la struttura esistente presso il Mulino S. Rocco per accrescerne il potenziale e ridurre l'impatto ambientale negativo. Nel corso del 2022 si procederà all'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria e di ripristino dell'operatività delle attività di riproduzione artificiale con l'installazione e la messa in esercizio delle attrezzature ed apparecchiature specialistiche acquistate alla fine del 2021.

Nell'ambito della tutela ambientale sono stati individuati alcuni interventi che affrontano la rimozione e lo smaltimento dei rifiuti presenti in depositi abusivi individuati lungo le strade del territorio provinciale di competenza dei Comuni o di questo Ente, contenenti rifiuti non pericolosi e pericolosi, ovvero contenenti manufatti e/o spezzoni di elementi in cemento-amianto, da affidarsi a ditte specializzate operanti nel settore. Nel dettaglio sono state sviluppate le sotto elencate progettualità già esecutive, che verranno realizzate nel 2022 per l'importo complessivo di € 354.500,00:

Raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti solidi urbani (CER 20 03 01), abbandonati lungo le Strade Provinciali, le Strade Regionali di pertinenza provinciale nonché le aree di competenza provinciale. Importo complessivo € 120.000,00

Raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti solidi urbani (E.E.R. 20 03 01), abbandonati lungo le Strade Provinciali, le Strade Regionali di pertinenza provinciale nonché le aree di competenza provinciale. Importo complessivo € 164.500,00.

Raccolta, carico e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi abbandonati nel territorio, lungo le strade extraurbane comunali della Provincia di Ragusa ed in aree di pertinenza del Libero Consorzio Comunale di Ragusa. Importo complessivo € 70.000,00

Di particolare rilevanza dal punto di vista della tutela ambientale saranno i progetti realizzati nel corso del 2022 e relativi alla raccolta dei rifiuti pericolosi contenenti amianto, per un importo complessivo di € 46.208,95:

Raccolta e smaltimento di rifiuti pericolosi contenenti amianto (E.E.R. 17 06 05*) abbandonati nel territorio e lungo le strade extraurbane comunali della Provincia di Ragusa. Importo di € 31.208,95.

Raccolta e smaltimento di rifiuti pericolosi contenenti amianto (C.E.R. 17 06 05*) e rifiuti non pericolosi (Guaine Bituminose C.E.R. 17 03 02), abbandonati nel territorio del Comune di ISPICA. Importo di € 15.000,00.

Sempre nell'ambito della Tutela Ambientale è stata infine predisposta per il 2022 la seguente progettazione, i cui lavori verranno realizzati nel corso del 2022.

Interventi di sfalcio delle erbe infestanti nelle isole spartitraffico ricadenti lungo la rete viaria e nelle aree a verde di pertinenza del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, già Provincia Regionale di Ragusa. Importo € 80.000,00.

9.3. Settore VII – Turismo/ Servizi socio-culturali e strumentali

9.3.1. Governance del Turismo ibleo

Per il 2022 il L.C.C. intende rafforzare ulteriormente il proprio ruolo nell'ambito della *governance* del turismo della destinazione iblea, promuovendo un percorso partecipato per coinvolgere gli attori pubblici e privati del territorio.

In tale prospettiva, è stato sottoscritto un atto di intesa per la istituzione del Comitato di Pilotaggio del sito UNESCO "Città tardo barocche del Val di Noto", a cui partecipano gli Enti locali territoriali di riferimento. La funzione di tale organismo è di rappresentare in maniera unitaria e coerente l'intero sito con i soggetti istituzionali ad ogni livello centrale e periferico, nazionale ed internazionale.

Al Comitato viene inoltre demandata l'attività progettuale per il sito, attraverso periodiche conferenze con gli *stakeholders*, finalizzate alla individuazione degli elementi di attrazione comuni che possano contribuire alla delineazione strutturata della destinazione turistica.

Sempre in tale direzione, il LCC ha programmato una serie di appuntamenti per verificare azioni e interventi, possibili modelli progettuali, indirizzi strategici, ruolo del governo regionale, leve finanziarie a supporto delle idee progettuali.

Particolarmente rilevante l'attività per l'istituzione del *Percorso letterario degli Iblei*, ai sensi dell'art.12 della L.R. 16 ottobre 2019 n.17, che prevede l'istituzione dei "*Percorsi letterari di Sicilia*", i quali accomunano soggetti pubblici e privati in un itinerario dedicato agli scrittori ed alla scrittura e, in genere, alla crescita culturale della comunità.

L'Ente si è fatto promotore di una serie di incontri con i Comuni della provincia, i rappresentanti delle categorie produttive e con la deputazione iblea regionale, per l'istituzione di un Comitato promotore, a cui è stata affidata la progettazione del Percorso.

9.3.2. Implementazione Servizio di Informazione turistica (Infotourist) a Palazzo La Rocca- Ibla.

E' continuata l'attività del punto *Infotourist* ubicato a Ibla, presso Palazzo La Rocca, monumento inserito nella World Heritage List UNESCO, anche attraverso il prolungamento dell'orario di apertura. L'obiettivo è una copertura totale del servizio soprattutto nella stagione estiva e in occasione delle festività.

In particolare, anche nel 2022 proseguirà il Progetto speciale di apertura del Palazzo nei giorni festivi domenicali, festivi infrasettimanali e feriali non coperti da servizio ordinario (sabati).

In tal modo si è garantito, nel cuore dell'antico quartiere barocco visitato quotidianamente da centinaia di turisti, un efficace servizio di accoglienza ed informazione, gestito da personale consortile coordinato da questo Ufficio valorizzando, nel contempo, un bene culturale di proprietà dell'Ente e di grande valore storico-artistico.

9.3.3 Cultura-Tutela BB.CC.

Anche per il 2022 è prevista a Palazzo La Rocca una serie di eventi ed iniziative di prestigioso livello artistico e culturale, organizzati e gestiti direttamente da questo Ufficio che, a seguito di una mirata attività di *fundraising*, è riuscito a mettere in campo contatti e collaborazioni con organismi ed enti di rilievo internazionale.

Tra gli eventi di particolare spessore: "Ragusa Fotofestival", che vede la partecipazione di fotografi di fama mondiale; "Barocco e NeoBarocco", seconda edizione della Mostra di Design Moderno, curata dall'arch.Roberto Semprini in collaborazione con le Accademie di Firenze e di Brera; il 2° Concorso Fotografico nazionale "Young Photographers from Italian Academies", oltre a varie mostre, convegni e seminari di carattere turistico-culturale.

Il LCC contribuirà direttamente alla realizzazione dell'Edizione 2022 del festival del libro "A tutto volume", divenuto ormai da anni appuntamento fisso per gli appassionati della lettura, oltre che valido strumento di promozione turistico-culturale del territorio ibleo.

Di grande importanza, per la promozione del territorio attraverso i suoi BBCC, è il finanziamento, da parte della Regione, del Progetto presentato dall'Ente per l'adeguamento funzionale del Palazzo La Rocca, finalizzato alla fruizione turistico-culturale del sito Unesco delle Città tardo-barocche iblee.

Si tratta di un Progetto presentato a valere della misura 6.7.1 del PO FESR 2014/20, "Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo".

L'immobile sarà interessato da un intervento di adeguamento funzionale, che consentirà all'Ente di adattare la struttura e renderla maggiormente attrattiva all'interno di un itinerario dei beni riconosciuti dall'UNESCO di particolare valore turistico-culturale.

Nello specifico, il progetto mira a:

- valorizzare, promuovere e rendere fruibile/esperibile nei confronti del grande pubblico, attraverso l'arte del racconto (storytelling) e l'impiego delle Nuove Tecnologie informatiche, il fenomeno culturale, sociale, politico ed urbanistico che determinò la ricostruzione settecentesca del Val di Noto e la rinascita, post terremoto, delle città Tardo Barocche di Ragusa, Modica e Scicli.
- migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale
- rappresentato dai monumenti UNESCO delle città Tardo Barocche Iblee, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali, e il sostegno alla favorevole congiuntura in atto dello sviluppo del turismo e delle industrie culturali e creative;
- contribuire, in modo significativo, all'incremento delle presenze turistiche nel territorio di riferimento ed alla diffusione della conoscenza del patrimonio monumentale UNESCO presente nelle città Tardo Barocche di Ragusa, Scicli e Modica.

9.4. Settore V - Pianificazione territoriale e Sviluppo Locale - U.O. Riserve Naturali

Questa Amministrazione è Ente Gestore di n. 2 Riserve Naturali Regionali, la R.N.S.B. Macchia foresta del fiume Irminio e la R.N.O. Pino d'Aleppo. Tali aree sono altresì coincidenti per buona parte del loro territorio, rispettivamente la prima con l'area SIC cod. NATURA 2000 ITA 080001 Foce del fiume Irminio e la seconda con l'area SIC cod. NATURA 2000 ITA 080003 Vallata del fiume Ippari (Pineta di Vittoria). Ambedue le aree sono state recentemente individuate dal Ministero dell'Ambiente del Territorio e del mare quali ZSC, ovvero Zone Speciali di Conservazione.

La pianificazione delle attività, nelle suddette aree protette, da parte di questo Ente Gestore ha consentito di portare a compimento numerosi interventi, molti dei quali finanziati con fondi della Comunità europea, altri con fondi provinciali.

In ambito prettamente pianificatorio, sono già stati redatti i Piani di Sistemazione delle suddette Riserve naturali e i piani di gestione delle relative aree SIC. Proprio a seguito dell'approvazione di detti Piani le aree sono state individuate quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

9.4.1. Progetti presentati a valere sul PSC 2014-2020 (ex misura 6.5.1 e 6.6.1 del POFESR 2014-2020)

Nell'ambito della Programma Operativo FESR 2014-2020 della Regione Siciliana Asse Prioritario 6: Tutelare l'Ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse. azioni 6.5.1 e 6.6.1,

sono state presentate le proposte di seguito elencate. Con DDG n.1809 del 15/12/2021 gli interventi delle misure 6.5.1 e 6.6.1 sono stati trasferiti sul Piano Sviluppo e Coesione (P.S.C.) Regione siciliana 2014-2020.

- Asse Prioritario 6 “Tutelare l'Ambiente e Promuovere l'uso Efficiente delle Risorse” Azione 6.5.1 “Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di Gestione della Rete Natura 2000” I avviso.

Progetto: “Intervento di protezione del litorale e ricostituzione dune della R.N.S.B.

Macchia foresta del fiume Irminio”. Importo € 82.400,00. CUP: F67B17000210006.

Il superiore progetto, presentato per l’Azione 6.5.1 e a livello di progettazione definitivo, ha superato le fasi di controllo ed è stato ammesso al finanziamento. E’ stato quindi redatto il progetto esecutivo, ottenute tutte le autorizzazioni necessarie, firmata la convenzione con il Dipartimento regionale dell’Ambiente. Ad oggi risultano espletate le procedure di gara per l’affidamento dei lavori e gli stessi aggiudicati. I lavori sono in itinere.

- Asse Prioritario 6 “Tutelare l'Ambiente e Promuovere l'uso Efficiente delle Risorse” Azione 6.5.1 “Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di Gestione della Rete Natura 2000”. Il Avviso.

Progetto: “Operazione di rinaturalizzazione e ricomposizione di habitat in aree ricadenti nella ZSC ITA 080003 Vallata del fiume Ippari (Pineta di Vittoria) - R.N.O. Pino d’Aleppo”.

Importo € 780.000,00 CUP: PROV0000012361.

A seguito della pubblicazione del nuovo avviso per la suddetta misura 6.5.1, il servizio Riserve Naturali ha redatto il suddetto progetto a livello esecutivo. Il progetto ha superato la fase di controllo per l'ammissibilità documentale e di merito. La somma ammessa a finanziamento è pari ad €680.388,63. E’ stata pubblicata la graduatoria definitiva e a breve verranno attivate le procedure di gara.

- Asse Prioritario 6 “Tutelare l'Ambiente e Promuovere l'uso Efficiente delle Risorse” Azione 6.6.1 “Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo”. Il avviso

La regione ha riproposto detta misura ed è stato redatto il progetto definitivo relativo al seguente intervento: “Recupero e sistemazione delle Regie Trazzere dei Cappuccini, Spirito santo e sentieri limitrofi finalizzato alla fruizione ciclopedonale della R.N.O. Pino d’Aleppo (SIC ITA 080003 Vallata del fiume Ippari) e dei SIC Cava Randello – Passo Marinaro (SIC ITA 080006) e Punta braccetto – C.da Cammarana (SIC ITA 080004) ” per un importo di € 920.000,00. Si è in attesa della comunicazione in merito al finanziamento dei lavori.

- **INTERREG V – A ITALIA MALTA (2019-2023) – ASSE PRIORITARIO III, Obiettivo specifico 3.1**

Progetto fast – Fight Alien Specie transborder

Questa Amministrazione ha aderito in qualità di partner al suddetto progetto.

L'Ente capofila è: Università degli Studi di Catania – Dipartimento di Scienze Biologiche Geologiche ed Ambientali. I partners sono:

- Ministero Ambiente di Malta;
- Università di Malta;
- Città Metropolitana di Catania RNO Oasi del Simeto e relativi SIC;
- Libero Consorzio comunale di Ragusa RR.NN. Macchia foresta del fiume Irminio e Pino d'Aleppo e relativi SIC.

Il progetto presentato è stato ammesso a finanziamento e recentemente è stato firmato l'accordo tra partners e richiesta l'anticipazione delle somme. Sono stati predisposti i progetti per le attività di eradicazione e contenimento specie esotiche.

Progetti presentati a valere sul PSC 2014-2020 (ex misura 6.5.1 e 6.6.1 del

9.5. Settore V - Pianificazione territoriale e Sviluppo Locale - U.O. Riserve Naturali

Istituzione nuove aree protette

9.5.1. Parco nazionale degli Iblei –Proposta di perimetrazione-

Con la Legge 29 Novembre 2007 n.222, art. 26 recante "Disposizioni in materia ambientale" al comma 4 septies, veniva prevista l'istituzione di n. 4 Parchi nazionali in Sicilia, tra cui il Parco Nazionale degli Iblei, ricadente nei territori delle Province di Ragusa, Catania e Siracusa.

L'art.8, comma1, della Legge 6 Dicembre 1991, n. 394 – Legge quadro sulle aree protette, prevede che i parchi nazionali siano istituiti e delimitati in via definitiva con Decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministero dell'Ambiente, sentita la Regione.

Al comma 3 del medesimo articolo, inoltre, viene previsto che qualora il parco o la riserva interessi il territorio di una regione a statuto speciale, o provincia autonoma, si proceda d'intesa. Nella Legge n.222/2007 all'art.26, comma 4 septies, viene altresì, previsto che vengano sentiti gli enti locali. Pertanto, il Ministero dell'Ambiente e la Regione Siciliana hanno concordemente convenuto di avviare un ampio processo partecipativo con gli enti locali coinvolti, ed in particolare sin dal primo confronto istituzionale hanno posto in capo alle Province interessate (Siracusa, Ragusa e Catania), ed ai comuni capoluogo le funzioni di coordinamento e raccordo territoriale.

A tal fine a partire dal marzo 2009, la Regione siciliana avviava il suddetto processo partecipativo e nel 2010 forniva una prima ipotesi di perimetrazione del Parco degli Iblei ed invitava gli Enti locali a sottoporla alla concertazione con il territorio.

A conclusione di tale attività concertativa ed a seguito di apposite delibere dei Consigli Comunali interessati, questo Libero Consorzio, con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 9

del 08.02.2011, per la parte di competenza, veniva autorizzato ad trasmettere la proposta elaborata nei vari incontri precedenti all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente e al Ministero dell'Ambiente.

Detta proposta veniva successivamente ampliata dal Comune di Ragusa con Delibera di Consiglio Comunale n. 69 del 29.09.2015.

Successivamente, il Ministero dell'Ambiente ha invitato la Regione Siciliana a porsi quale promotrice delle necessarie iniziative per una proposta definita e condivisa in sede locale.

A tal fine, i Liberi Consorzi Comunali di Ragusa e Siracusa, la Città Metropolitana di Catania e i Comuni interessati, venivano convocati presso l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, al fine di riavviare un percorso costruttivo che permettesse di giungere ad una proposta congiunta di tutti i territori realmente interessati all'istituzione del Parco dei Monti Iblei. Quindi è stato istituito un gruppo di lavoro ristretto, tra Libero Consorzio di Ragusa, n.q. di Capofila, Libero Consorzio di Siracusa e Città Metropolitana di Catania.

Il detto gruppo di lavoro ha operato sia congiuntamente che con i rappresentanti dei propri singoli territori.

A conclusione della fase di ascolto e superato il termine fissato per le osservazioni, per la parte relativa alla provincia di Ragusa, sono state elaborate delle carte di analisi e proposta una modulazione del livelli di tutela che tenga conto delle osservazioni pervenute da territorio, approvata con Delibera Commissariale del Libero Consorzio di Ragusa n. 28 del 25.10.2017.

Il tutto è stato trasmesso all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente e al Ministero dell'Ambiente.

Per il territorio siracusano è stata trasmessa la Deliberazione Commissariale del Libero Consorzio di Siracusa del n.59 del 16/11/2017 e successivamente la Deliberazione Commissariale del n.63 del 19/12/2017 integrativa della precedente.

La Città Metropolitana di Catania ha inviato il proprio atto deliberativo n. 63 del 28.11.2018, in data 18.12.2018.

Successivamente, questo Ufficio, ha redatto la rappresentazione cartografica unitaria della proposta conclusiva formulata dai tre soggetti d'area vasta coinvolti nella regia periferica del procedimento istitutivo del Parco. Questa insieme ai livelli di tutela proposti e ai suddetti atti deliberativi è stata inviata alla Regione ed al Ministero dell'Ambiente (nota prot. 1238 del 15.01.2019).

Il Ministero ha convocato la Regione siciliana, la Città Metropolitana di Catania e i Liberi Consorzi Comunali di Siracusa e Ragusa per fare il punto della situazione ai fine della definitiva istruttoria finalizzata all'istituzione del Parco Nazionale. La regione ha, in sinergia con i LCC di Siracusa e Ragusa, e la città Metropolitana di Catania ha avviato una serie di incontri con i Sindaci dei Comuni interessati e li ha invitati a far pervenire gli atti deliberativi in merito alla proposta di istituzione del Parco degli iblei al fine di concludere il procedimento istruttoria e

trasmettere dette determinazioni al Ministero dell'Ambiente. Successivamente il LCC Ragusa aveva convocato tutti i portatori di interesse nel mese di marzo ma a causa dell'attuale situazione pandemica i vari incontri programmati sono slittati a data da destinarsi.

Dopo le osservazioni dell'ISPRA in merito alla perimetrazione dell'istituendo Parco Nazionale ogni Ente coinvolto ha provveduto ad inserire le modifiche richieste e la proposta è stata trasmessa dalla regione al Ministero.

Ai fini dell'inserimento del progetto di istituzione del Parco Nazionale dei Monti Iblei nel Piano di Sviluppo Socio Economico 2020 si sottolinea l'importanza che l'istituzione di un Parco Nazionale ha sul territorio interessato sia dal punto di vista della conservazione naturalistica, con la salvaguardia di Habitat unici, sia economico in quanto la presenza del Parco Nazionale consentirà lo sviluppo sostenibile del territorio con auspicabili benefici economici per la popolazione locale.

Dal punto di vista sociale la presenza del Parco sarà garante di una migliore qualità della vita dei Cittadini del territorio ibleo.

9.5.2. Istituzione area marina protetta “fondali della foce del fiume Irmínio”. Proposta di inserimento nella lista delle aree marine di reperimento

A seguito di una apposita disposizione del Commissario Straordinario, Dott. S. Piazza, e del Dirigente del Servizio, è stato individuato il gruppo di lavoro afferente all'U.O. Riserve Naturali, per redigere la proposta di inserimento nella Lista delle Aree Marine di reperimento dei fondali antistanti la R.N.S.B. Macchia foresta del fiume Irmínio finalizzata all'istituzione dell'Area Marina Protetta "Fondali della Foce del fiume Irmínio".

Un'area marina protetta è un tratto di mare di particolare interesse ambientale che viene individuato come area da salvaguardare e proteggere.

Le aree marine protette vengono istituite ai sensi della Legge n. 394 del 6 Dicembre 1991, art.2 comma 4, art. 8 comma 7 e art. 18.

Prima di essere individuata come area marina protetta, l'area interessata deve, essere individuata come area marina di reperimento art.36 comma 2 L.n.394 del 6 Dicembre 1991. L'istruttoria segue quanto previsto all'art. 26 della Legge n. 979 del 31 Dicembre 1982.

La proposta da presentare al Ministero dell'Ambiente è relativa all'inserimento, nella Lista delle aree marine di reperimento, dei fondali marini ricadenti lungo la costa della Provincia di Ragusa, nei Comuni di Ragusa e Scicli, già per buona parte individuata come SIC della Rete Natura 2000 cod. ITA 080010 “Fondali della foce del fiume Irmínio”, e prospicienti la Riserva Naturale Speciale Biologica “Macchia foresta del fiume Irmínio” nonché Zona di Conservazione Speciale (ZCS) “Foce del fiume Irmínio”, RETE NATURA 2000 cod. ITA 080001.

La proposta, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, è stata redatta dal Gruppo di Lavoro.

In data 8 Gennaio 2019 prot. n. 563, l'Amministrazione ha chiesto ai Comuni interessati dalla proposta, Ragusa e Scicli , di manifestare la propria condivisione sull'iter seguito e sulla proposta. I due Comuni hanno manifestato interesse alla proposta e pertanto si è avviata la fase di concertazione con il territorio.

In data 01.03.2019 si è svolto un apposito incontro a Donnalucata - Scicli, Palazzo Mormino Penna, con i rappresentanti istituzionali ed con i rappresentanti dei portatori d'interesse socio-economici ed ambientalisti del territorio interessato.

Il Commissario Piazza ha richiesto ai Sindaci dei due Comuni interessati territorialmente a confermare l'adesione alla proposta con un apposito atto deliberativo per consentire il prosieguo del procedimento.

Ai fini dell'inserimento del progetto di ISTITUZIONE AREA MARINA PROTETTA "FONDALI DELLA FOCE DEL FIUME IRMINIO" - Proposta di inserimento nella lista delle aree marine di riferimento, nel Piano di Sviluppo Socio Economico 2020 si sottolinea l'importanza che tale l'istituzione ha sul territorio interessato sia dal punto di vista della conservazione naturalistica marina, con la salvaguardia di Habitat unici quale quello della prateria a Poseidonia oceanica, sia economico in quanto la presenza dell'AMP consentirà lo sviluppo sostenibile del territorio con auspicabili benefici economici, in particolare nel campo del turismo, del turismo marino, della piccola pesca, per la popolazione locale.

9.6. Settore V - Pianificazione territoriale e Sviluppo Locale

La pianificazione portata avanti dal Settore persegue pervicacemente l'idea che il territorio, l'ambiente, le comunità e il sistema produttivo della nostra Provincia siano destinatari attivi delle politiche della tutela e dello sviluppo economico e sociale; un'idea che includa il sistema complesso delle risorse all'interno di una strategia generale di azioni di crescita ricadenti sul territorio provinciale, che sia capace di mettere a frutto le direttive suggerite dalle politiche di sviluppo della Regione nonché di captare le opportunità esistenti a livello nazionale o euro-mediterraneo. In quest'ultimo caso, rilevante specificità assume il lavoro dell'Ufficio Risorse Comunitarie che cura direttamente lo sviluppo di relazioni regionali, nazionali e internazionali, anche attraverso l'organizzazione, la gestione e la candidatura di/a progetti finanziati, migliorando, dunque, di volta in volta la capacità di individuazione e di valutazione delle diverse opportunità finanziarie offerte dal complesso quadro europeo, nazionale e regionale.

I settori di intervento di questa Amministrazione in riferimento ai progetti finanziati o in fase di approvazione attengono, principalmente, alle seguenti tematiche:

Mobilità sostenibile

Risorse ambientali

Agroalimentare

Turismo Più specificatamente:

Nell'ambito della Mobilità sostenibile, in sinergia con gli obiettivi del Programmi di Cooperazione territoriale INTERREG MED 2014-20 e Interreg Adrion 2014-20, di promuovere la crescita sostenibile e l'uso intelligente delle risorse, rientra la gestione dei seguenti progetti:

1) **Interreg Adrion 2014-2020:** titolo progetto **ENERMOB** n.154 (Interregional Electromobility Networks for IntERurban low carbon Mobility - Reti di mobilità elettrica interregionale per la mobilità Interurbana a basse emissioni di carbonio).

Il progetto, di cui siamo Capofila, si è concluso il 31.12.2021, anche se la fase di management e rendicontazione finale è in itinere e continuerà fino a giugno 2022. ha come Obiettivo generale del progetto è trovare soluzioni comuni per sistemi di trasporto elettrico a livello interurbano e interregionale, attivando reti pilota di impianti di ricarica e valutando tecnologie sostenibili per gestire la richiesta di mobilità elettrica. All'interno dei principali Output, svilupperà un modello pilota di rete di trasporto elettrico transnazionale che colleghi reti locali parallele di apparecchiature per l'approvvigionamento di veicoli elettrici, al fine di superare le restrizioni interurbane e interregionali. il Libero Consorzio Comunale di Ragusa pianificherà e collauderà la rete di elettro-mobilità interurbana in grado di collegare i vari Comuni del suo territorio, implementando un primo gruppo pilota di postazioni pubbliche di ricarica elettrica già individuate. Il Libero Consorzio, utilizzando le proprie economie di progetto, ha richiesto e ottenuto l'autorizzazione dall'Autorità europea del Programma, ad acquisire n.3 autovetture elettriche (anziché 1) e ha installato n. 6 colonne di ricarica (anziché 4) come Output di progetto previsti.

2) **Interreg MED 2014-2020:** titolo progetto "**EnerNETMob** -Mediterranean Interregional Electromobility Networks for Intermodal and Interurban low carbon transport systems," con scadenza il 30.04.2022. Siamo Partner di progetto. Lo scopo generale di tale Progetto, che è nella fase finale di attuazione, tende a:

a) sviluppare Piani per l'Elettro-Mobilità Sostenibile al fine di attivare reti interregionali e intercomunali di infrastrutture di ricarica, co-alimentate da fonti di energia rinnovabile, che colleghino città, isole e terminali intermodali;

b) attuare progetti pilota per verificare la fattibilità tecnico-economica di servizi di trasporto elettrico pubblico e/o condiviso (es. car-sharing elettrico, car-pooling elettrico, bike-sharing elettrico, condivisione di mezzi di trasporto merci per la filiera agroalimentare a Km 0, etc.); c) capitalizzare e condividere politiche interregionali per il trasporto elettrico nonché linee guida progettuali per sistemi di elettromobilità. Tra gli output di progetto sono previsti l'acquisto di due autovetture elettriche, l'installazione di numerose colonnine di ricarica da installare in vari Comuni della nostra provincia di cui una altamente innovativa perché alimentata da energia solare che sarà installata presso l'Aeroporto di Comiso.

Per quel che concerne, la partecipazione a progetti afferenti l'area agroalimentare, è stata formalizzata l'adesione del Libero Consorzio di Ragusa, come Partner Associato, al Progetto INTESA:

3) Progetto **"INTESA"** Programma di Cooperazione Transfrontaliera ENI **Italia-Tunisia 2014-20**. Lavorando sull'obiettivo tematico del programma, OT 2: Sostegno all'istruzione, alla ricerca, allo sviluppo tecnologico e all'innovazione, Priorità 2.1 – Promozione e sostegno alla ricerca e all'innovazione, il progetto Intesa capitalizza le esperienze e le competenze acquisite da diversi partner provenienti da diversi ambienti associativi e privati e di ricerca. Una delle serre oggetto del progetto INTESA è la serra in vetro di Manouba che è stata realizzata grazie al progetto AGRIPONIC, finanziato dal programma di cooperazione transfrontaliera, Italia Tunisia 2007-2013. Questa serra sarà coinvolta nei diversi gruppi di lavoro del progetto INTESA come prototipo funzionale duplicabile di un sistema di produzione fuori terra. Sarà oggetto di formazione specifica per tale sistema colturale, di un modello produttivo congiunto e di incontri divulgativi rivolti ai diversi stakeholders quali: ricercatori, professionisti, giovani imprenditori, agricoltori, ONG, ecc. mira a fornire una definizione e una valutazione complete delle buone pratiche di produzione in serra utilizzate nelle zone climatiche del Mediterraneo al fine di testare un modello di coltivazione fuori suolo, fornendo formazione e monitoraggio delle prestazioni ambientali delle serre. La serra pilota siciliana del progetto Intesa, si trova a Ispica, presso la OP Moncada (<https://goo.gl/maps/sA5qnWoR3yPNkWh16>). Le attività di progetto prevedono una serie di Living Lab a cui partecipano tutti i componenti della Quadrupla Elica, le aziende agricole e gli imprenditori agricoli che si occupano già di colture fuori suolo, in particolare con metodologia idroponica e aeroponica, in qualità di "utenti finali".

"Ufficio Europa" provinciale: Tra le attività di "servizio" del Settore V, Politiche Comunitarie, merita particolare attenzione questo servizio di carattere informativo e divulgativo "a sportello" e su appuntamento, e che attraverso figure specializzate nel campo, eroga servizio gratuito di Consulenza specialistica di I livello, informazioni sui bandi attivi regionali, nazionali ed europei, sulle novità dell'Unione Europea in materia di eventi, notizie, opportunità di finanziamenti. L'obiettivo è quello di avvicinare il mondo delle Istituzioni Europee ai cittadini, ai giovani e alle imprese. Detto servizio discende dal Protocollo di Partenariato della Comunicazione siglato già nel 2003 tra LCC. Ragusa e Regione Sicilia/Dipartim. Programmazione. Tra gli obiettivi previsti ricordiamo:

promuovere l'educazione alla cittadinanza europea e allo sviluppo sostenibile;

rafforzare le reti ed il partenariato per facilitare l'accesso ai finanziamenti europei, monitorando i programmi, informando sulle call aperte, seguendo l'iter di valutazione dei progetti;

individuare Enti, Fondazioni, Camere di Commercio, Istituzioni e altri attori del territorio, funzionali allo sviluppo di partenariati internazionali.

L'Ufficio Europa inoltre, pubblica sul sito web dell'Ente una newsletter bimestrale, con lo scopo di fornire all'utenza una panoramica completa delle opportunità di finanziamento, aggiornamenti e approfondimenti su: Bandi Europei a Finanziamento Diretto; Programmi Operativi Nazionali 2021-2027; Programmi Operativi della Regione Siciliana 2021-2027; Programma di Sviluppo Rurale della Regione Siciliana; Altri Finanziamenti (Fondazioni, Bandi Ministeriali, Regione Siciliana, ecc.).

*Nell'ambito delle **Risorse ambientali**, allo scopo di preservare la biodiversità e gli ecosistemi naturali attraverso il rafforzamento della gestione delle aree protette e la loro messa in rete, come espresso nel Programma operativo corrispondente, si annoverano i seguenti progetti:*

INTERREG V-A Italia-Malta” 2019-2023 Asse Prioritario 3- Obiettivo specifico 3.1 Progetto “FAST” –Figh Alien Specie Transborder - proposto dall'Università di Catania Dipartimento di Scienze Biologiche (capofila). Obiettivo generale del progetto: elaborare metodologie e azioni congiunte fra Sicilia e Malta per il controllo di introduzione di specie aliene nelle aree protette attraverso azioni trasversali articolate in interventi differenziati in relazione a 4 ambiti: vegetazione e flora, invertebrati terrestri, vertebrati acquatici, citoplasmi. Budget assegnato al Libero Consorzio di Ragusa è pari ad € 150.000,00:

1) **Interreg Adrion 2014-2020**: titolo **progetto EPMoMa** (Emerging Pollutants: Monitoring and Management); Partner associato.

Obiettivo del progetto è promuovere la valorizzazione sostenibile e la conservazione dei beni naturali e culturali come asset di crescita nell'area adriano-ionica;

2) **Interreg MED 2014-2020**: titolo **progetto “Rural Land”**. Partner.

Scopo generale di tale Progetto è finalizzato all'ottimizzazione della gestione dei territori rurali attraverso un più efficace e diretto coinvolgimento degli attori locali e mediante l'applicazione del metodo “Land Stewardship”, consistente nella creazione di una rete tra popolazione locale, proprietari terrieri, imprese e autorità, in cui ognuno si impegna formalmente a preservare il territorio in cui vive, rispettandone le caratteristiche ambientali e culturali, nonché l'identità comunitaria;

3) **Programma di Cooperazione Territoriale Europea “Interreg V-A Italia-Malta” 2014-2020**: titolo **progetto “RIWETNET – coordinated management and networking of riverine and wetland system”**. Partner.

Il progetto muove attorno al proposito di proteggere l'ambiente e promuovere un uso efficiente delle risorse. Ovvero, contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità in ambiente terrestre e marino, mantenere e riattivare gli ecosistemi e le aree protette.

*Nell'ambito della **promozione locale a valenza turistica** occorre citare:*

4) il progetto **“Circuito del Barocco degli Iblei - Ipotesi di un sistema integrato di mobilità turistico-ricreativa” - Programma di Azione e Coesione (PAC) "Infrastrutture e Reti 2014-2020 - Asse C “Accessibilità turistica”**

Il progetto è mirato ad organizzare in circuito la mobilità secondaria nel comprensorio turistico-culturale degli Iblei, in Val di Noto, ri-funzionalizzando le esistenti tratte ferroviarie oggi dismesse o sottoutilizzate, peraltro esse stesse parte integrante del complesso dei valori che si intendono mettere a sistema, e in particolare :

- la **antica linea ferroviaria Siracusa - Ragusa - Vizzini - Val d'Anapo (c.d. ex ferrovia secondaria)**, oggi completamente dismessa, da riconvertire alla modalità ciclabile;
- la attuale tratta ferroviaria Siracusa – Ragusa, ancora in esercizio, decisamente sottoutilizzata per l'originario uso trasportistico locale, ma fortemente orientata al nuovo uso turistico (fra l'altro già avviato con il "Treno del Barocco" Siracusa-Ragusa in esercizio stagionale), che sarà quindi oggetto di un'attenta ri-qualificazione con interventi mirati soprattutto alle stazioni e al materiale rotabile;

Il circuito plurimodale così articolato si propone quale elemento fisico di connessione del ricco patrimonio di beni culturali e ambientali presente della Sicilia sud-orientale, comprendente fra l'altro:

- a) ambito storico-architettonico i centri di Modica, Noto, Palazzolo, Ragusa/Ibla e Scicli, ricompresi nel sito WHL UNESCO "Le città tardo barocche del Val di Noto, l'unicum WHL UNESCO di "Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica", il sito paleo-archeologico di Cava d'Ispica, nonché l'insieme degli insediamenti montani e pedemontani degli Iblei (Chiaramonte Gulfi, Giarratana, Palazzolo Acreide, Solarino, Floridia) tutti variamente ricchi di storia e tradizioni, e, non ultimo, il borgo di Pozzallo che con il suo porto costituisce la naturale estensione su Malta;
- b) in ambito-ambientale l'unicum degli habitat del comprensorio ibleo (con riguardo alle Riserve Naturali del Fiume Ciane, di Cavagrande, di Vendicari), al Sistema delle Cave del fiume Irminio, all'Altopiano degli Iblei, agli stessi siti di Pantalica e Cava d'Ispica, solo per citare i più importanti.

Componente fondamentale del progetto sarà la organizzazione di un sistema di incoming, gestione e assistenza dei flussi in arrivo e in partenza, che favorisca la distribuzione dell'utenza dai poli di accesso primario (in primis aeroporti di Catania e Comiso e porti di Catania, Siracusa, Pozzallo, Marina di Ragusa) ai nodi urbani lungo l'itinerario e quindi la connessione con il sistema della ricettività locale e con l'imponente offerta in termini di beni culturali/ambientali e di ricettività/ristorazione.

La configurazione circuitale dell'itinerario, infine, contribuisce non poco all'idea di una vera e propria full immersion in un mondo ricco di storia, architetture uniche e paesaggi mozzafiato. In atto si sta procedendo, a seguito del finanziamento nell'ambito del PAC, con l'attivazione di un bando per affidare il servizio di ingegneria ed architettura per la redazione del progetto a livello definitivo l'itinerario che interessa le due provincie di Ragusa e Siracusa

9.7. Settore IV – Lavori Pubblici e Infrastrutture

9.7.1. Settore Edilizia

È stata ultimata la costruzione della Stazione Passeggeri del Porto di Pozzallo e con Decreto della Regione Siciliana, Ass.to Territorio e Ambiente, Dipartimento Regionale dell’Ambiente, D.R.S. n. 1178 del 08-9-2021, è stata rilasciata a questa Amministrazione la concessione per la gestione della stessa struttura. Con delibera del Commissario Straordinario n. 118 del 21/12/2021 è stato stabilito di implementare i servizi all’interno della Stazione Passeggeri, attraverso il ricorso alle sub-concessioni ex art. 45-bis del Codice della Navigazione; le relative procedure di assegnazione sono state svolte e sono in corso di stipulazione i contratti.

Sono stati ultimati i lavori di “Miglioramento sismico della Caserma dei Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Ragusa”.

Sono in corso i lavori “Completamento scuola dello sport di Sicilia con annesso museo tematico del tiro a volo”, come da progetto dell’importo complessivo di € 782.229,00 finanziato con i trasferimenti di cui alla legge 29/12/2003 n. 376 e D.M. 17/11/2004.

Sono in corso di ultimazione i lavori presso l’IPSIA di Vittoria – Adeguamento alle norme vigenti in materia di costruzioni in zona sismica, accessibilità, sicurezza e prevenzione incendi.

Sono in corso i lavori di adeguamento sismico dei seguenti Istituti:

- Istituto d’Istruzione Superiore G. Verga di Modica;
- I.T.C. Archimede di Modica;

Sono stati ultimati:

- N. 20 interventi per l’ottenimento/rinnovo CPI di altrettanti sedi scolastiche per l’importo complessivo di € 800.000,00;
- N. 48 interventi per le verifiche di vulnerabilità sismica delle scuole di competenza per l’importo complessivo di € 1.900.000,00;

Sono stati ultimati i lavori “*Interventi per l’efficientamento energetico dell’edificio consortile di Viale Europa, 134/A – Ragusa*” e “*Interventi per l’efficientamento energetico dell’edificio consortile di Via Giordano Bruno, sn – Ragusa*”.

Sono in corso di ultimazione i lavori “*Interventi per l’efficientamento energetico dell’edificio consortile di Viale del Fante, 10 (sede centrale) – Ragusa*”.

Sono state avviate le procedure per l’affidamento di servizi di ingegneria relativi ad interventi di messa in sicurezza di n. 10 edifici scolastici (suddivisi in n. 6 lotti funzionali, ciascuno dei primi tre lotti è "Finanziato dall’Unione europea – NextGenerationEU") e i rimanenti con finanziamento (C.883 ART.1 L.145/2019).

Con decreto Ministero dell'Istruzione m-pi. AOOGABMI.REGISTRO DECRETI.R.0000043.30/06/2020 sono stati finanziati i seguenti due interventi già affidati per la realizzazione:

- Contributo per la messa a norma dell'impianto antincendio dell'istituto scolastico I.T.C. Archimede via Fabrizio s.n.c. 97015 Modica (RG);
- Contributo per la messa a norma dell'impianto antincendio del Liceo Ginnasio Umberto I di via Vittorio Emanuele Orlando s.n.c. 97100 Ragusa (RG).

Contributi di cui al comma 883, dell'art. 1, della L. 145/2018 - Decreto interassessoriale n. 159 del 10 giugno 2020. Programma per le strade e le scuole:

Il programma approvato con deliberazione commissariale n. 98 del 29/10/2020 relativo al quinquennio 2021-2025, prevede per l'annualità 2021 un contributo dell'importo complessivo di € 6.052.466,34 destinato ad interventi di edilizia scolastica, alcuni dei quali sono già stati affidati e risultano in corso di realizzazione:

- Lavori di manutenzione straordinaria di adeguamento e messa in sicurezza degli edifici scolastici - Comparto OVEST di competenza del Libero Consorzio Comunale di Ragusa;
- Lavori di manutenzione straordinaria di adeguamento e messa in sicurezza degli edifici scolastici - Comparto EST di competenza del Libero Consorzio Comunale di Ragusa;
- Lavori di manutenzione straordinaria degli impianti termici e di condizionamento degli edifici scolastici di competenza del Libero Consorzio Comunale di Ragusa;
- Lavori di manutenzione straordinaria, adeguamento e messa in sicurezza degli impianti elettrici installati negli edifici scolastici di competenza del Libero Consorzio Comunale di Ragusa;
- Lavori di manutenzione straordinaria, adeguamento e messa in sicurezza degli impianti antincendio installati negli edifici scolastici di competenza del Libero Consorzio Comunale di Ragusa;

9.7.2 Settore Viabilità

Lavori di manutenzione straordinaria della rete viaria dei comparti ovest, est e segnaletica - Decreto MIT n. 49/2018 - Annualità 2021

I seguenti tre interventi compresi nel finanziamento, sono stati aggiudicati e i relativi contratti stipulati, i lavori sono in fase di realizzazione:

- Lavori di manutenzione straordinaria della rete viaria del Comparto OVEST - Decreto MIT n. 49/2018 - Annualità 2021;
- Lavori di manutenzione straordinaria della rete viaria del Comparto EST - Decreto MIT n. 49/2018 - Annualità 2021;

- Lavori di manutenzione straordinaria della segnaletica della rete viaria - Decreto MIT n. 49/2018 - Annualità 2021.

Lavori di manutenzione della rete viaria di competenza provinciale - Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 123 del 19/03/2020

L'intervento in oggetto compreso nel finanziamento, è stato aggiudicato e il relativo contratto stipulato, i lavori sono in fase di realizzazione.

Manutenzione straordinaria di ponti e opere d'arte sulla S.P. 44 Pozzallo – Sampieri - Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 224 del 29/05/2020

L'intervento in oggetto compreso nel finanziamento, è stato aggiudicato e il relativo contratto stipulato, i lavori sono in fase di realizzazione.

Programma straordinario di manutenzione della rete viaria per il quinquennio 2020-2024, da finanziare con le risorse di cui al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 224 del 29/05/2020

Il programma approvato con deliberazione commissariale n. 99 del 29/10/2020 ha previsto i seguenti interventi:

- “Manutenzione straordinaria di ponti e opere d'arte sulla S.P. 25 Ragusa - Marina di Ragusa e S.P. 39 Scicli - Donnalucata”. L'intervento in oggetto compreso nel finanziamento, è stato aggiudicato e il relativo contratto stipulato, i lavori sono in fase di realizzazione;
- “Manutenzione straordinaria di ponti e opere d'arte sulla S.P. 1 Acate – Dirillo e S.P. 5 Vittoria – Cannamellito – Pantaleo”. L'intervento in oggetto compreso nel finanziamento, è in fase di progettazione e verrà affidato secondo la tempistica prevista nel programma;
- “Manutenzione straordinaria di ponti e opere d'arte sulla S.P. 7 Comiso – Chiaramonte”. L'intervento in oggetto compreso nel finanziamento, è in fase di progettazione e verrà affidato secondo la tempistica prevista nel programma;
- “Manutenzione straordinaria di ponti e opere d'arte sulla S.P. 89 Marina di Ragusa – Donnalucata e S.P. 84 Genovese – Arizza”. L'intervento in oggetto compreso nel finanziamento, è in fase di progettazione e verrà affidato secondo la tempistica prevista nel programma;
- “Manutenzione straordinaria di ponti e opere d'arte sulla S.P. 2 Vittoria – Acate – Santo Pietro e S.P. 105 Cammarana – Scoglitti”. L'intervento in oggetto compreso nel finanziamento, è in fase di progettazione e verrà affidato secondo la tempistica prevista nel programma.

Programma triennale 2021-2023 degli interventi per la messa in sicurezza di ponti e viadotti esistenti e la realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti con problemi strutturali di sicurezza, ricadenti lungo la rete stradale di competenza, di cui al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile n. 225 del 07/05/2021

Il programma approvato con deliberazione commissariale n. 107 del 06/12/2021, prevede per l'annualità 2021 un contributo dell'importo complessivo di € 2.387.786,33 destinato al censimento e ispezione di ponti e viadotti esistenti lungo le strade di competenza, secondo le linee guida adottate con il D.M. 578 del 17/12/2020, e alla realizzazione di n. 3 interventi rispettivamente sulla S.P. 49, sulla S.P. 89 e sulla S.P. 39.

FONDI PROPRI

Sono in corso i lavori relativi ai seguenti interventi:

- Interventi per la messa in sicurezza della viabilità secondaria ricadente nel comparto ovest;
- Interventi per la messa in sicurezza della viabilità secondaria ricadente nel comparto est;
- Interventi per la messa in sicurezza della viabilità secondaria ricadente nel comparto segnaletica;
- Interventi di segnaletica verticale e orizzontale per la messa in sicurezza delle strade di competenza.

9.7.3 Grandi Infrastrutture

Ammodernamento a quattro corsie della S.S. n. 514 "di Chiaramonte" e della S.S. n. 194 "Ragusana" dallo svincolo con la S.S. n. 115 allo svincolo con la S.S n. 11.

L'opera presenta carattere strategico primario per lo sviluppo della Provincia di Ragusa, soddisfacendo nel contempo molteplici aspetti del complessivo fabbisogno di mobilità nell'intero comprensorio della Sicilia Sud-orientale, con particolare riguardo al collegamento con il nuovo aeroporto di Comiso.

Consiste nell'adeguamento in sede ad una categoria tipo B secondo il DM. 6792/2001 (due carreggiate separate e due corsie per senso di marcia, con larghezza della piattaforma pari a 22 m);

L'intervento rientra tra le infrastrutture di interesse strategico previste dalla legge obiettivo n. 443 del 2001 in quanto compresa nel relativo elenco approvato con la Delibera CIPE N.121/2001 (1° Programma delle infrastrutture strategiche) e confermato nella successiva Delibera CIPE N. 130/2006 (Rivisitazione del 1° Programma delle infrastrutture strategiche).

il progetto definitivo è stato sviluppato in finanza di progetto dal soggetto promotore "Società Autostrada Ragusa-Catania S.r.l." (SARC S.r.l.);

con Delibera 1/2020 del 17.03.2020 il CIPE ha approvato il progetto definitivo, anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, e contestualmente ha autorizzato il cambio del soggetto

aggiudicatore per la realizzazione delle opere e la futura gestione dell'autostrada da SARC S.r.l. ad ANAS Spa;

L'intervento è inserito nell'aggiornamento del Contratto di Programma 2016-2020 stipulato tra ANAS Spa e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con appaltabilità prevista per il 2021; Anas ha avviato la progettazione esecutiva ed ha suddiviso l'intervento in 4 lotti funzionali come di seguito specificato:

LOTTO 1 - Dallo svincolo n. 1 sulla S.S. 115 (compreso) allo svincolo n. 3 sulla S.P. 5 (escluso)

LOTTO 2 - Dallo svincolo n. 3 sulla S.P. 5 (compreso) allo svincolo n. 5 "Grammichele" (escluso);

LOTTO 3 - Dallo svincolo n. 5 "Grammichele" (compreso) allo svincolo n. 8 "Francofonte" (escluso);

LOTTO 4 - Dallo svincolo n. 8 "Francofonte" (compreso) allo svincolo della "Ragusana" (escluso);

Completamento della tratta autostradale Siracusa-Gela

L'assetto della mobilità provinciale prevede che l'asse portante del sistema viabilistico provinciale si sviluppi con tipologia autostradale lungo la direttrice pedemontana iblea, collegando al sistema regionale dei trasporti i principali centri urbani (Acate, Vittoria, Comiso, S.,Croce Camerina, Ragusa, Scicli, Modica, Ispica, Pozzallo), i centri turistico balneari litoranei, e i principali poli produttivi della Provincia (polo agro-alimentare del Vittorinese, polo lapideo di Comiso, polo zootecnico-caseario dell'altopiano, poli produttivi ASI, etc.). Tale obiettivo viene conseguito con il prolungamento della tratta autostradale SR-Gela per una lunghezza complessiva di circa 80 km per il tratto relativo al territorio provinciale.

L'itinerario autostradale Siracusa Gela è suddiviso in tre tronchi:

1° tronco tratto Siracusa Modica lotti 1-2-3-4-5-6-7-8;

2° tronco tratto Modica Ragusa lotti 9-10-11-12;

3° tronco tratto Ragusa Gela lotti 12-13-14-15-16.

Allo stato l'Autostrada è interamente percorribile da Siracusa ad Ispica. Dopo una lunga fase istruttoria i lavori per la realizzazione dei Lotti 6-7-8 di completamento del 1° tronco autostradale fino al casello di Modica sulla intersezione con la SS 194 sono stati consegnati alla impresa esecutrice nel giugno 2014 e sono in fase di avanzata fase di esecuzione. Nel corso del 2021 è stato aperto al transito il tratto autostradale fino al casello di Ispica.

Sistema viario di collegamento fra la s.s. n.115 nel tratto Comiso – Vittoria, il nuovo aeroporto di Comiso, e la s.s. n.514 Ragusa – Catania.

L'intervento persegue l'obiettivo di potenziare i collegamenti viari a supporto dell'aeroporto di Vittoria e dell'aeroporto di Comiso. L'asse stradale si sviluppa nella direttrice Nord-Sud di collegamento fra il polo urbano di Vittoria (SS 115 nel tratto tangenziale Nord di Vittoria, oggi

declassificato), il nuovo autoporto di Vittoria, l'aeroporto di Comiso e la S.S. 514 Ragusa – Catania, che viene intercettata in corrispondenza dell'attuale innesto con la S.P. n. 7 Comiso – Chiaramonte Gulfi (c.d. Bivio Coffa). Il tracciato in progetto interessa i comuni di Vittoria, Comiso e Chiaramonte Gulfi, per una lunghezza complessiva di circa 14 chilometri.

La piattaforma base dell'infrastruttura viaria in progetto è di tipo C1 a singola carreggiata, costituita da due corsie di 3,75 m, affiancate da due banchine pavimentate di 1,50 m, per una larghezza complessiva di 10,50 m. In corrispondenza dello svincolo dell'aeroporto di Comiso, al fine di migliorare il livello di servizio nonché la sicurezza complessiva del tratto è stata introdotta la piattaforma di tipo B a doppia carreggiata. In termini generali il fabbisogno che si intende soddisfare è fortemente connesso alla recente entrata in esercizio dell'aeroporto di Comiso (oltre che all'imminente avvio dell'unità logistica autoportuale di Vittoria) che, se da un lato determina un forte incremento del livello efficienza intermodale del sistema trasportistico regionale nel suo complesso, dall'altro, in relazione al previsto incremento della domanda ed alla re-distribuzione dei flussi esistenti, genererà forti conflittualità sulla rete stradale locale se non sostenuto da efficaci interventi di adeguamento. Il progetto generale definitivo è stato approvato dalla Commissione Regionale dei Lavori Pubblici riunita in conferenza di servizio con parere n. 101 reso con riferimento alle adunanze del 11.04.2011, del 05.12.2011, del 20.02.2013 e del 29.05.2013 e pubblicato per estratto sulla GURS Parte I n. 46 del 11.10.2013. Con l'impiego delle risorse finanziarie immediatamente disponibili (fondi ex art.11 della L.R. 15/2011) veniva avviata la redazione del progetto esecutivo relativamente al tratto dallo svincolo di ingresso per l'aeroporto di Comiso alla rotatoria per la interconnessione con la bretella di collegamento alla SP 7.

Il tratto, a causa della limitazione delle somme disponibili pari ad Euro 14,4 milioni di euro, è stato riconfigurato prevedendo la formazione di una rotatoria provvisoria sulla provinciale S.P. n.5 e la realizzazione dell'intero tratto stradale con piattaforma di tipo C in luogo del tratto di tipo B, con lavori ultimati. In ordine al finanziamento dei lotti di completamento l'Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità nel mese di aprile 2014 comunicava che:

la Regione Siciliana nell'ambito del Piano di Azione e Coesione PO FERS 2007 - 2013, ha reso disponibili le risorse finanziarie per la realizzazione del Tratto dalla rotatoria sulla S.P. n 4 allo svincolo di ingresso per l'aeroporto di Comiso, e le opere di adeguamento del canale idraulico lungo la SP 5; complessivamente pari ad Euro 31,5 milioni di euro;

nell'ambito della Convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Siciliana per la realizzazione di un "Piano di interventi regionali di carattere straordinario per la ristrutturazione e la riqualificazione del settore del trasporto merci siciliano ex art 133 e 134 della Legge n.388/2000 e smi", sono state rese disponibili le risorse finanziarie per completare l'intervento infrastrutturale attraverso la realizzazione dei rimanenti tratti con uno stanziamento complessivo pari a 68 milioni di euro.

Allo stato sono stati ultimati i lavori del Lotto n. 4 dell'importo complessivo di € 14.620.000,00. Sono in corso i lavori dei lotti 3 e 6 dell'importo complessivo di € 31.150.000,00.

A seguito della nota n. 48248 del 27.09.2019 e della successiva n. 4600 del 03.02.2020 con le quali il Dipartimento delle Infrastrutture e della Mobilità comunicava la disponibilità finanziaria per la realizzazione degli ulteriori lotti 1 e 2 (tratti A-B e B-C), l'Amministrazione ha dato disposizioni al gruppo di progettazione aggiudicatario del servizio di procedere alla progettazione esecutiva dei suddetti ulteriori lotti.

L'ATI affidataria del servizio di progettazione, con nota n. 200724-011 del 24.07.2020, trasmetteva la prima versione del progetto esecutivo, successivamente aggiornata di volta in volta e ritrasmessa rispettivamente con nota prot. n. 210423-005 del 23.04.2021, edizione febbraio 2021, con nota n. 211209-010 del 09.12.2021 edizione mesi vari da maggio 2021 a dicembre 2021.

Progetto della Variante alla s.s.115

L'intervento è finalizzato al soddisfacimento del fabbisogno di servizio su scala provinciale e intercomunale, in corrispondenza del nodo insediativo di Comiso-Vittoria. Coerentemente con le generali ipotesi di riassetto del sistema, definite attraverso gli strumenti di programmatici vigenti, la prevista variante della S.S. 115 nel tratto Comiso-Vittoria costituisce una componente essenziale del sistema dei collegamenti fra la direttrice N-S Ragusa-Catania, la direttrice E-O Siracusa-Gela, il nuovo aeroporto di Comiso, l'aeroporto di Vittoria ed i poli insediativi di Comiso-Vittoria, quest'ultimo interessato non solo dagli omonimi centri abitati, ma anche da altri importanti poli della produzione (polo lapideo Comiso-Vittoria e mercato ortofrutticolo di Vittoria in primo luogo). L'obiettivo viene conseguito, attraverso la realizzazione di un tratto in variante alla S.S.115, ad Ovest di Vittoria, in corrispondenza della progr.va 290+000 circa, e termina sulla strada provinciale n.20 "Comiso-S.Croce Camerina" a Sud di Comiso, per uno sviluppo complessivo di circa 11+500 km. Nel mese di febbraio 2013 ANAS S.p.A. dichiara che il progetto definitivo, dell'importo complessivo pari ad Euro 138,0 milioni di euro redatto dalla società di progettazione, appositamente incaricata dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa, è completo relativamente al livello tecnico e che non presenta carenze tecnico-documentali, anche ai fini del reperimento delle risorse finanziarie.

L'opera è stata finanziata con fondi FSC 2014-2020 per l'importo di 165 mln€): allo stato il progetto definitivo aggiornato per l'appalto integrato è stato riapprovato dai consigli comunali di Vittoria e Comiso ed è tuttora in corso la Conferenza di Servizio per la sua approvazione sotto il profilo urbanistico presso il provveditorato Interregionale delle opere Pubbliche per la Sicilia e la Calabria.

Il Provveditorato Interregionale delle Opere Pubbliche Sicilia Calabria con decreto 9822 del 04.05.2021 ha acclarato per il progetto in argomento il raggiungimento dell'intesa Stato Regione secondo quanto previsto dall' art. 81 del DPR n. 616 del 27.07.1977 e dell'art. 3 del DPR n. 383

del 18 aprile 1994 con le prescrizioni e le raccomandazioni nei pareri resi dagli Enti ed Amministrazioni durante le sedute di conferenza dei servizi.

il C.D.A di ANAS con provvedimento n. di prot. CDG 0403944 del 25.06.2021 ha approvato il progetto definitivo per appalto integrato della Variante alla Sud Occidentale Sicula” nel tratto compreso tra il km. 294+000 (svincolo Vittoria Ovest) e la s.p. n. 20 (svincolo Comiso Sud) redatto dalla società Bonifica per un importo complessivo di € 163.886.876,94;

Sulla GURI n 90 del 06 agosto 2021 ANAS S.p.A ha pubblicato il bando per l'appalto della progettazione esecutiva e la esecuzione di lavori

Potenziamento dei collegamenti per il Porto di Pozzallo

Potenziamento dei collegamenti per il Porto di Pozzallo, attraverso l'ammodernamento della SP 46 (Ispica-Pozzallo). E' in avanzato stato di realizzazione un primo stralcio Funzionale, un secondo Stralcio funzionale verrà realizzato a cura dal Consorzio per le Autostrade Siciliane nell'ambito dei lavori di realizzazione del casello Autostradale Ispica - Pozzallo dell'autostrada Siracusa Gela mentre la regione Siciliana; con DG 211/2020 è stato finanziato il completamento dell'opera per un importo di € 12.000.000 e il progetto è in fase di aggiornamento.

9.7.4 Fondi Ex INSICEM

L'art. 77 L.R. 6/01, come sostituito dall'art. 4 della L.R. 2/02 ha previsto che "Le risorse derivanti dai saldi attivi dei Bilanci finali di liquidazione dell'Ente minerario siciliano (EMS), dell'Ente Siciliano per la promozione industriale (ESPI) e dell'Azienda asfalti siciliani (AZASI) vengano utilizzate per la realizzazione di opere infrastrutturali e interventi a sostegno dello sviluppo produttivo esclusivamente dei territori delle Province in cui ricadono gli stabilimenti dismessi dei tre enti indicati..." . Per quanto riguarda la Provincia di Ragusa, le risorse a disposizione ammontano a circa 58 milioni di euro. In data 26.07.2005 è stato stipulato un "Accordo di Programma" e successivamente è stato istituito un tavolo tecnico partenariale che ha elaborato un apposito "Piano di utilizzo".

A seguito dell'emergenza Covid-19 il Tavolo dei sottoscrittori dell'Accordo di programma del 26.07.2006 ha convenuto in successive sedute di cui in ultimo in data 09 giugno 2020 di utilizzare le somme disponibili sulla misura 5.1 – Fondo per la capitalizzazione delle imprese pari ad € 1.326.823,11, e sulla misura 5.3 – Fondo per interventi in conto interessi, pari ad € 1.110.508,02, per fornire sostegno alle imprese della provincia, sofferenti per l'emergenza pandemica.

A tal fine è stato stabilito di ripartire le somme ai vari Comuni assegnando una quota del 20% in parti uguali per Comune, una quota del 65% da distribuire in funzione della presenza territoriale delle imprese per ciascun comune ed infine una quota del 15% da ripartire in parti uguali tra i Comuni di Acate – Santa Croce di Camerina e Ispica.

Al fine di monitorare le decisioni intraprese con la deliberazione commissariale n. 18 del 17.06.2020, il Tavolo dei sottoscrittori dell'Accordo del 26.07.2006 si è riunito in data 22 Febbraio 2021.

In esito alla suddetta riunione, è stato appurato in molti Comuni il mancato interesse da parte delle imprese per la misura 5.1 Fondo di rotazione per la capitalizzazione. Si da atto che le uniche richieste per la misura in oggetto sono quelle pervenute dal Comune di Ragusa e dal Comune di Vittoria, ai quali è stata liquidata rispettivamente la somma di € 105.000,00 ed € 30.000,00, per un totale di € 135.000,00; è stato proposto di estendere la possibilità di ottenere i contributi ad una platea più ampia d'impresе consentendo ai Comuni interessati di stabilire i relativi codici ATECO; è stato proposto di fissare al 30 Giugno 2021 il termine per il completamento delle operazioni, provvedendo dopo tale data alla eventuale redistribuzione delle somme non ancora utilizzate.

Alla luce delle suddette proposte, con Deliberazione Commissariale n. 14 del 17.03.2021, è stato stabilito:

- a. utilizzare i fondi stanziati per la misura 5.1 fondo di rotazione per la capitalizzazione per la misura 5.3 Fondo per interventi in conto interessi;
- b. di estendere la possibilità di ottenere i contributi ad una platea più ampia di imprese, consentendo ai Comuni interessati di stabilire i relativi codici ATECO, estendendo altresì la possibilità di richiedere il contributo in conto interessi, per i mutui contratti nell'anno 2020-2021 e sui mutui in essere nell'anno 2020-2021 (riferito al capitale residuo);
- c. fissare la data del 30 Giugno 2021 come termine per il completamento delle operazioni, provvedendo dopo tale data alla eventuale redistribuzione delle somme non ancora utilizzate.

Alla luce della persistente emergenza Covid-19 e sulla scorta delle decisioni assunte in precedenza, il Commissario Straordinario del Libero Consorzio Comunale ha proceduto a convocare i soggetti sottoscrittori dell'Accordo di programma del 26.07.2006, al fine di esaminare lo stato di attuazione degli aiuti alle imprese e per concordare eventuali misure a sostegno del Parco di Calaforno colpito dal devastante incendio del 11.08.2021.

Il Tavolo dei sottoscrittori, a seguito di successive convocazioni, si è riunito in data 22 Settembre e 22 Novembre 2021.

Alla luce delle proposte avanzate nelle suddette riunioni, con Deliberazione Commissariale n. 46 del 09.12.2021, è stato stabilito:

- a. la riapertura dei bandi, con un termine di scadenza entro il quale le ditte dovranno far pervenire le richieste, che saranno soddisfatte fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Viene inoltre stabilito che il termine ultimo entro cui far pervenire da parte dei Comuni gli elenchi dei beneficiari individuati con la riapertura dei bandi, avrà scadenza il 31/03/2022;
- b. rimpinguare la misura 4.1 "Riequilibrio economico e sociale della zona montana" con un importo complessivo di 300.000 euro da impegnare dalle economie di ribasso d'asta maturati in

altri interventi, suddiviso in 150.000 euro per la ripresa dell'attività archeologica nell'Ipogeo di Calaforno (soggetto attuatore il Comune di Giarratana), e 150.000 euro per il ripristino della viabilità interna al Parco per rendere così fruibile l'area oggetto dell'attività di ricerca (soggetto attuatore l'Ispettorato Forestale Provinciale).

Si da atto che ad oggi la somma complessiva liquidata per le richieste relative alla misura 5.3 Fondo per interventi in conto interessi ad un totale di € 1.357.021,37, mentre l'importo complessivo delle richieste pervenute a seguito della riapertura dei bandi stabilito con la deliberazione commissariale n. 46 del 09.12.2021, ammonta ad € 300.662,41, a fronte di una disponibilità residua di € 945.309,76.

Oltre a quelli sopra delineati, nel piano di utilizzo vengono individuati altri obiettivi strategici da raggiungere con gli interventi di seguito riportati:

1. Completamento e riqualificazione dei collegamenti infrastrutturali:

- *Realizzazione della bretella di collegamento SS 115 - SS 514 e dei rispettivi raccordi con l'aeroporto di Comiso e con l'autoporto di Vittoria;*
- *Riassetto dei collegamenti vari autostrada - porto di Pozzallo.*

2. Potenziamento delle aree attrezzate per gli insediamenti produttivi a sostegno dello sviluppo delle attività produttive industriali, agricole, artigianali e commerciali:

- *Interventi di ampliamento ed urbanizzazione dell'area di insediamento produttiva dell'A.S.I. di Ragusa;*
- *Interventi di completamento opere di urbanizzazione Agglomerato di Modica-Pozzallo;*
- *Realizzazione aree di insediamento produttivo terzo polo industriale;*
- *Realizzazione area PIP in Comune di Giarratana;*
- *Realizzazione area PIP in Comune di Monterosso Almo;*
- *Realizzazione insediamento produttivo in Comune di Scicli;*
- *Realizzazione area PIP in Comune di Acate;*
- *Realizzazione area PIP in Comune di Comiso;*
- *Realizzazione di area PIP in Comune di Ispica (*);*
- *Realizzazione area PIP in Comune di Pozzallo;*
- *Realizzazione area PIP in Comune di Ragusa;*
- *Ampliamento area PIP in Comune di Modica e potenziamento della relativa viabilità di accesso (*);*
- *Realizzazione nuova area PIP in Comune di Modica;*
- *Intervento sul frigomacello di Ragusa;*
- *Completamento del Foro Boario di Ragusa;*
- *Completamento centro servizi zona artigianale di Comiso.*

3. Interventi volti a favorire il riequilibrio economico e sociale tra la zona montana della provincia e la fascia trasformata, quali l'acquisizione e messa a reddito di porzioni di territori marginali e/o in stato di abbandono o di sottoutilizzazione:
- *Riequilibrio economico e sociale del territorio del bacino montano (Giarratana, Monterosso, Chiaramonte e Ragusa).*

La maggior parte dei suddetti interventi sono stati ultimati dai soggetti attuatori (Comuni, IRSAP, etc.). Ad oggi risultano impegnate tutte le risorse disponibili, ed erogate il 70,19% delle risorse complessive.

10.1 Introduzione

Com'è ben noto, quello della Provincia di Ragusa è finora l'unico Piano Territoriale approvato in Sicilia, ed uno dei pochi vigenti nell'intero meridione. Esso è stato definitivamente approvato nel Novembre 2003 e rappresenta a tutt'oggi il più importante esempio di pianificazione di area vasta in ambito regionale, vero e proprio riferimento per tutte le altre Amministrazioni.

Nel suo impianto progettuale generale il Piano è articolato in N.8 Programmi di settore, N.2 Piani d'area (rispettivamente per l'ambito costiero e per l'ambito montano) e in N.4 Progetti speciali (ex Base NATO - Aeroporto di Comiso, aree A.S.I., Porto di Pozzallo, Gestione del Piano e del sistema informativo), e si esplicita in una serie di 184 azioni delle quali alcune hanno una immediata cogenza ("azioni dirette"), mentre altre hanno valenza propositiva e di coordinamento ("azioni indirette", "azioni di coordinamento", "azioni di supporto").

Nella sua articolazione per azioni, uno degli aspetti più interessanti del Piano, strettamente connesso al carattere di indirizzo che esso riveste per le Amministrazioni coinvolte nel processo di infrastrutturazione, è la previsione di un meccanismo di monitoraggio da parte del Consiglio Provinciale, il quale **rappresenta la sede naturale, oltre che istituzionale, depositaria delle istanze e dei fabbisogni della collettività provinciale, cui fare riferimento come vero e proprio organo di controllo e proposizione.**

Ed infatti l'art.14 delle norme di attuazione del Piano prevede, letteralmente, che: *“Per il monitoraggio e per il controllo dello stato di attuazione del Piano Territoriale Provinciale è istituito all'interno della Provincia Regionale un apposito nucleo intersettoriale i cui compiti sono:*

- verificare lo stato di attuazione del P.T.P. per ciascun programma e per ciascuna linea di intervento, nonché la coerenza con gli indirizzi del programma generale di attuazione;*
- promuovere l'aggiornamento del Piano o la sua revisione in relazione ai nuovi fabbisogni, alla offerta/domanda reale di dotazioni e servizi, ovvero ai nuovi indirizzi di sviluppo economico e sociale che dovessero prefigurarsi.*

Prima di ogni considerazione e dato atto che la fase di monitoraggio del Piano allo stato non è potuta proseguire a seguito del riassetto istituzionale delle Provincie (ora Liberi Consorzi Comunali), preme evidenziare che il rapporto di monitoraggio del piano non può essere finalizzato, se non per gli aspetti meramente organizzativi connessi al controllo del processo avviato, ad una valutazione dell'operato di questa Amministrazione, quanto piuttosto ad una più ampia analisi sulla reale condivisione del progetto da parte del complessivo apparato istituzionale/amministrativo.

Basti pensare infatti che buona parte delle azioni prefigurate dal Piano, e certamente le più importanti azioni di infrastrutturazione del territorio, non rientrano (o non rientrano solo) nelle competenze del Libero Consorzio Comunale, già Provincia Regionale (autostrada, variante alla 115, raddoppio della SS514, etc.) ma dei vari altri Enti sovraordinati nei confronti dei quali l'azione dell'amministrazione presenta carattere propositivo, e forse di stimolo istituzionale, e non piuttosto attuativo.

In altri termini, per il pianificatore non è tanto importante capire chi è stato più o meno bravo ad avviare le varie azioni, quanto piuttosto, comprendere attraverso un processo critico e costruttivo quali sono le ragioni che hanno finora impedito il concretizzarsi delle varie azioni non ancora avviate.

Evidentemente tali motivazioni sono sostanzialmente riconducibili a:

- un mutamento del quadro dei fabbisogni inizialmente individuato (e quindi si tratta di azioni non più da ritenersi attuali), e quindi si tratta di un sostanziale “invecchiamento” del Piano;
- una risposta progettuale iniziale non appropriata e/o non concretamente condivisa (se non altro in sede di attuazione), e quindi sostanzialmente si tratterebbe di un dimensionamento non rispondente alla effettiva richiesta del territorio;
- ovvero, un'incapacità funzionale dei soggetti coinvolti ad attivare i relativi procedimenti (ma anche in questo caso si tratterebbe di azioni non idoneamente dimensionate sotto il profilo amministrativo-istituzionale ovvero tecnico-economico). Motivazioni che, comunque, sono specificamente individuate attraverso una analisi di dettaglio settore per settore ed azione per azione.

10.2 Programma di settore “Attrezzature e protezione civile”

Esso continua a rappresentare il settore per il quale l'obiettivo del Piano risulta maggiormente conseguito, anche se buona parte delle azioni avviate, con particolare riguardo alla speciale azione preventiva in materia di protezione civile, dovranno essere oggetto di ulteriori approfondimenti in sede di una specifica pianificazione d'ambito (piano provinciale della protezione civile).

Fra le iniziative delle quali è auspicabile una celere attivazione, si evidenzia in particolare la creazione e la organizzazione del circuito teatrale integrato e la realizzazione di alcuni interventi strutturali ed infrastrutturali di integrazione fra il sistema sanitario ed il sistema delle attrezzature e della protezione civile, aspetto che deve necessariamente essere approfondito di concerto con la Azienda Sanitaria Locale e gli altri soggetti istituzionali coinvolti.

10.2.1 Programma di settore “Beni culturali”

La rilevanza strategica del settore, soprattutto in relazione alle prospettive occupazionali e di sviluppo ad esso connesse, impone certo una accelerazione del complessivo progetto settoriale

progetto.- A tale riguardo permane la necessità/opportunità di avviare le iniziative inerenti alcuni importanti temi, fra cui si richiamano la **Istituzione del Parco Regionale delle Cave del fiume Irminio e della fiumara Modica-Scicli**, la istituzione della Riserva naturale di interesse archeologico di Cava d'Ispica, la creazione del centro di formazione in manutenzione e restauro dei beni architettonici, la creazione del nuovo Museo di arte contemporanea.

10.2.2 Programma di settore “Agricoltura, foreste, zootecnia e ambiente naturale”

In relazione alla emergente situazione di crisi che affligge il comparto locale della ortocoltura e della zootecnia, il Settore “Agricoltura, foreste, zootecnia e ambiente naturale” è **quello che presenta la maggiore necessità di una verifica sia con riferimento al nuovo quadro dei fabbisogni che con riferimento al quadro degli interventi.**

La necessità /opportunità di avviare alcune specifiche iniziative di sostegno alla ricerca e alla promozione dei prodotti (creazione dei centri di ricerca zootecnico, di valorizzazione dei prodotti trasformati del frumento duro, della selezione di sementi e materiale di propagazione orticola, bio-industria, etc.) resta invece subordinata ad una preventiva revisione di fabbisogni e obiettivi sulla base delle emergenti condizioni di criticità dei mercati. prima evidenziate.

Potrebbero essere comunque attivate altre iniziative per la tutela e la salvaguardia di alcuni ecosistemi sensibili, con riferimento alle azioni di Tutela immediata di aree di interesse ambientale, al Restauro paesaggistico-ambientale dei sistemi dunali costieri e dell'altipiano ibleo e, soprattutto, alla Azione speciale serre.

10.2.3 Programma di settore “Cave e miniere”

L'esiguità delle azioni avviate è certo indicativa delle difficoltà connesse alla attuazione del programma, il quale interviene (e per molti aspetti con proposte innovative) in un ambito tradizionalmente oggetto di scarsa attenzione, e pure rilevante nella conservazione e nella valorizzazione dei caratteri ambientali e culturali del territorio, peraltro con ampi margini di coinvolgimento delle attività produttive esistenti e/o potenziali.

Purtroppo, allo stato, sono disattese le previsioni di riassetto dei comprensori periferici urbani finalizzate alla creazione di nuovi insediamenti di interesse pubblico, circostanza che può essere connessa ad una scarsa condivisione o una inadeguata attenzione da parte dei soggetti locali interessati (Comuni).

Permane quindi la necessità di avviare al più presto le azioni più importanti del programma, con particolare riferimento alle azioni di recupero ambientale previste su vari bacini estrattivi dismessi (Comiso, Vittoria, Scoglitti, Chiamonte Gulfi, Sampieri, Scicli, Irminio-Donnalucata) e alle azioni di recupero funzionale di aree estrattive dismesse sub-urbane, finalizzate alla creazione di impianti di fruizione collettiva.

10.2.4 Programma di settore “Viabilità e trasporti”

Lo stato di avanzamento del progetto può certo essere ritenuto ampiamente soddisfacente, con particolare riguardo alle grandi opere infrastrutturali (aeroporto ex base NATO di Comiso e relativi collegamenti stradali e raddoppio della S.S. 514 in primo luogo) il cui procedimento di attuazione negli ultimi anni ha indubbiamente ricevuto un notevole impulso.

Fra le azioni ancora da avviare, alcune rivestono estrema attualità ed importanza:

- il completamento del quadro di interventi di ri-funzionalizzazione generale dell'asse litoraneo,
- alcuni interventi di potenziamento del sistema circonvallatorio dei centri urbani (Ispica, Scicli, Giarratana, etc.)
- varie azioni di carattere strutturale e/o conservativo strettamente connesse al mantenimento del patrimonio viario inteso in termini di elemento storicamente costitutivo del paesaggio, fra cui l'adeguamento della S.S.194 nel tratto da Ragusa a Giarratana, la formazione di un programma di aggiornamento e manutenzione del sistema della viabilità storica, oltre che della viabilità primaria, la prefigurata azione di tutela e valorizzazione turistico/ricreativa del tracciato della ferrovia secondaria, etc...
- le ulteriori azioni previste dal piano sugli altri sottosistemi della mobilità, con particolare riguardo al raccordo ferroviario con l'ex base NATO, alla creazione di un sistema di coordinamento ed integrazione del trasporto pubblico, alla predisposizione di un piano commerciale a scala provinciale.

10.2.5 Programma di settore “Uso della risorsa idrica”

La parte più consistente delle azioni previste dal programma riguarda la direttrice di intervento n.3 *“Proposte per un migliore uso della risorsa idrica compatibile con la disponibilità idrologica”*, la quale sostanzialmente prevede il riassetto dei sistemi acquedottistici irrigui e di quelli idro-potabili/fognari ad uso civile ed industriale della provincia.

Tali previsioni prefigurano un generale ri-assetto infrastrutturale finalizzato alla condivisione della risorsa, da attuare mediante un sistema di dorsali pedemontane di distribuzione e di collettori di trasferimento “mare-monti”. Peraltro il Piano d'Ambito predisposto dall'A.T.O. idrico “Ragusa”, elaborato in un'ottica prevalente di immediata efficienza gestionale (minimizzazione tariffaria, miglioramento delle condizioni di efficienza delle reti locali, coerenza con le prospettive di accesso alle risorse finanziarie a f.p. immediatamente disponibili per l'avvio del S.I.I.), oltre che limitato al solo ambito idro-potabile e fognario per uso civile ed industriale, allo stato **non presenta** una piena coerenza con il generale assetto infrastrutturale prefigurato dal programma “Uso della risorsa idrica”. Permane comunque la assoluta valenza delle previsioni di piano quale più credibile ed attuale quadro di riferimento per una concreta politica di ottimizzazione della risorsa in una prospettiva di ri-assetto globale a lungo termine.

10.2.6 Programma di settore “Inquinamento, smaltimento rifiuti e aree degradate”

E' evidente che il carattere strategicamente prioritario del programma, quale strumento di pianificazione volto a preservare la integrità del territorio e delle sue risorse, impone più che altrove la necessità non solo di avviare le varie azioni previste, ma anche e soprattutto di portare a compimento quelle già avviate per assicurare il conseguimento del generale obiettivo di ri-qualificazione prefissati.

Vanno evidenziati, a tale riguardo, alcuni interventi particolarmente qualificanti per la salvaguardia del territorio, in particolare la creazione delle varie reti di monitoraggio ambientale previste dal programma, con particolare riguardo alla rete monitoraggio delle emissioni atmosferiche ed alla rete di monitoraggio ambientale dei corsi d'acqua, l'istituzione della Agenzia provinciale per l'energia **(il cui nucleo iniziale costituito dall'Ufficio Provinciale dell'Energia risulta oggi comunque attivato)**, nonché l'attuazione di alcune iniziative finalizzate alla salvaguardia dell'ecosistema marino sub-costiero, con particolare riguardo alla realizzazione del previsto sistema di barriere artificiali e di oasi di ripopolamento, finalizzato alla conservazione dei fondali, anche in termini di capacità economico/produttiva ed alla istituzione della nuova area marina protetta fra Torre di Mezzo e Punta Braccetto.

10.2.7 Programma di settore “Turismo”

Oltre alla evidente necessità di implementare le azioni già avviate (con particolare riguardo a quelle volte alla organizzazione a carattere divulgativo del sistema conoscitivo dell'offerta di beni e strutture), sembra altrettanto importante, e ciò anche in considerazione del notevole incremento delle presenze conseguente al riconoscimento UNESCO, procedere ad una revisione del programma che andrebbe quindi dimensionato non solo in una prospettiva di *“promozione”* del sistema ma anche in una logica di *“organizzazione”*.

Un considerevole incremento al programma, almeno sotto il profilo programmatico-pianificatorio, è stato assicurato dalla recente entrata in esercizio del nuovo Porto turistico di Marina di Ragusa, che garantisce il supporto infrastrutturale ad una vasta serie di azioni sul versante dell'offerta (ad esempio azione nel settore del charter nautico).

Un forte impulso è necessario, inoltre, relativamente al sistema della mobilità escursionistica, anche se attraverso il progetto integrato PASSIBLEI, promosso proprio da questa Provincia, o il P.I.T. del comprensorio montano “Quattro città e un parco per vivere gli Iblei”, alcuni segmenti sono stati attivati o potranno esserlo a breve-medio termine (percorso San Matteo di Scicli, tratto Sampieri – Marina di Modica, sentiero di fondo valle di Cava d'Ispica, ex ferrovia secondaria da Ragusa a Giarratana, sentieri delle cave iblee nell'alto Irminio, etc.).

10.3 I piani d'ambito ed i progetti speciali

Un cenno conclusivo, riguardo lo stato di attuazione del piano, va necessariamente fatto agli ambiti intersettoriali costituiti dai progetti speciali e dai piani d'area.

10.3.1 Il piano d'area dell'ambito montano

Il contributo fornito alla attuazione del piano dal P.I.T. "Quattro città ed un parco per vivere gli Iblei", il cui dimensionamento progettuale ha trovato le proprie ragioni proprio dalle prospettive di sviluppo definite dal piano d'ambito del PTP, fa registrare un avanzamento della fase attuativa delle iniziative di sostegno e infrastrutturazione già avviate.

Inoltre, l'attuazione di alcune importanti azioni del PTP, ha ricevuto notevole impulso dall'accordo di programma quadro siglato recentemente dai rappresentanti istituzionali del territorio provinciale in merito all'utilizzo di parte delle risorse di cui all'art.77 della L.R. 03.05.2001, n.6 (c.d. fondi ex-Insicem), il quale prevede tra l'altro un progetto di "Riequilibrio economico e sociale del territorio del bacino montano".

Di particolare rilievo la possibilità di attuare con i suddetti "fondi ex-Insicem" i processi di riforestazione produttiva e la creazione di aziende pilota.

10.3.2 Il Piano d'area dell'ambito costiero

Richiamata la notevole azione avviata da questa stessa Provincia per il riassetto delle mobilità litoranea secondo le previsioni del relativo programma di settore, nonché quella avviata dai Comuni per il riassetto del settore idropotabile e fognario, rispetto al precedente monitoraggio, non si registrano variazioni a livello di infrastrutturazione e organizzazione generale dei servizi, ove permangono sensibili situazioni di crisi in varie parti del comprensorio.

Sotto tale aspetto la recente entrata in esercizio del nuovo porto turistico di Marina di Ragusa, struttura di indubbio valenza per lo sviluppo turistico-economico dell'intero comprensorio, comporta certamente la necessità di una ri-organizzaiozne del sistema urbano e trasportistico locale, che non può prescindere da un ripensamento dei collegamenti stradali con il capoluogo e soprattutto con i poli delle mobilità primaria comprensoriale.

Và rilevata a tal fine la opportunità di un approfondimento del piano d'ambito che, tenendo conto fra l'altro delle previsioni locali oggi maturate attraverso i c.d. "*piani spiagge*", possa definire un puntuale riassetto territoriale per tutto il comprensorio. Sotto l'aspetto del riassetto territoriale, non sembra purtroppo che sia stato fornito un contributo significativo dal recente progetto di Piano Paesistico Provinciale, e ciò anche per la prevalente (e forse inevitabile) vocazione vincolistica di tale strumento, che sostanzialmente ha ritenuto di istituire azioni di "recupero territoriale" unicamente per il settore costiero di levante della fascia costiera trasformata (Scoglitti – Macconi – Marina di Acate), per il resto ignorando l'esigenza di riassetto di tutto il resto del litorale.

In tal senso, ed in una ottica ampiamente partecipativa fra tutte le amministrazioni interessate, è

certo importante l'azione di coordinamento e promozione che può essere esercitata della Provincia proprio attraverso il PTP.

10.3.3 Il progetto Coasting

COASTING è un progetto cofinanziato dal FESR-Fondo di Sviluppo Regionale Europeo nell'ambito del programma Interreg MED.

Oltre alla Regione Siciliana, sono partner internazionali del progetto:

- Federazione Andalusia delle Città e delle Province (CAPOFILA) (SP)
- Regione Lazio Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica (IT)
- GRC Comitato Regionale di Gozo (MALTA)
- Sapienza Università di Roma Dipartimento PDTA (IT)
- Aix Marseille Provence Metropolis (FR)
- Dubrovnik Neretva Agenzia di Sviluppo Regionale DUNEA (HR)
- Regione dell'Epiro-Unità Regionale di Thesprotia (GR)
- Partners Associati: UNIMED (IT), Giunta dell'Andalusia(SP), Federazione Spagnola dei Municipi e delle Province (SP)

In Sicilia l'azione del Dipartimento si concentra sul territorio di Ragusa in quanto "area-pilota".

Il progetto Coasting ha come obiettivo il rafforzamento dello strumento di governance multilivello tramite "Contratti di costa o di baia". Si prefigge pertanto la costruzione e la sperimentazione di una metodologia (analisi, obiettivi, partecipazione, strumenti, etc) che, pur con le dovute distinzioni dei diversi contesti, possono essere prese come riferimento e riprodotte per favorire il raggiungimento dei risultati migliori (best practice) ed essere utilizzate per l'adozione di procedure e politiche relative alla governance costiera nelle regioni partner e nell'UE.

Per raggiungere il suddetto scopo può essere utile fare riferimento alle esperienze maturate riguardanti la governance e la pianificazione territoriale, trasferendoli alla gestione delle aree costiere.

Si ritiene che il Piano Territoriale Provinciale del Libero Consorzio Comunale di Ragusa (già Provincia regionale), per come organizzato possa contribuire a dare degli spunti utili allo sviluppo della proposta metodologica da applicare per la costruzione di un modello di governance multilivello attuativo del contratto di costa per la gestione dell'ambito costiero.

Il Piano Territoriale Provinciale prevede nella sua strutturazione il "Piano d'Area dell'ambito costiero". Tale piano, da definire in accordo con le amministrazioni comunali ed i vari stakeholders del territorio, è finalizzato alla razionalizzazione degli usi costieri individuati, al loro coordinamento ed alla riduzione del loro impatto ambientale.

Per il suddetto "Piano d'Area dell'ambito costiero" viene prevista una prima individuazione di "macrozone":

- ambiti urbanizzati (U) da assoggettare a specifiche azioni di riqualificazione del patrimonio residenziale;
- aree di rispetto (R) ove si ritiene debba costituirsi una sostanziale pausa nella frenetica attività insediativa;
- aree agricole (A), ove è ammissibile anche la coltivazione in serra, previo coordinamento delle procedure che ne garantisca sia la qualità paesistica e, soprattutto il controllo degli usi idrici.

Naturalmente l'individuazione delle suddette "macrozone" ha solo un valore di indirizzo per la successiva attività di concertazione e studio.

Vi sono altre iniziative previste all'interno del Piano Territoriale che, in quanto coerenti con la finalità del Piano d'Area, vengono a costituire un insieme articolato di azioni che, oggetto di un'ulteriore grado di approfondimento, potranno costituire i contenuti di un accordo di programma per dare attuazione ai contratti di costa ed in particolare fanno riferimento a settori quali agricoltura e ambiente naturale, infrastrutture viabilità e trasporti, uso delle risorse idriche, valorizzazione dell'ambiente (istituzione aree marine protette) e turismo.

10.3.4 Il progetto speciale "Ex Base NATO - Aeroporto di Comiso"

Con l'avvio dei lavori di costruzione della nuova pista, si vedono sostanzialmente concretizzate le prospettive di riconversione delineate dal PTP con il progetto speciale "Ex- Base NATO – Aeroporto di Comiso".

Non può tuttavia non evidenziarsi come il progetto speciale del PTP, in coerenza con i risultati dello Studio di fattibilità "Konver", delineava per la ex base NATO una più ampia strategia di riconversione, della quale la realizzazione della nuova struttura aeroportuale rappresentava solo la componente principale, ma non certo esaustiva dell'intero progetto.

Si fa riferimento in particolare alle varie ulteriori iniziative già prese in considerazione dal PTP, e cioè ai c.d. **progetti integrativi** (piattaforma logistica delle merci, aeroclub con scuola di volo, base per la protezione civile, manutenzione aeromobili, industria avionica) e ai c.d. **progetti complementari** (centro servizi per le P.M.I., centro universitario per la ricerca; fiera dell'agricoltura sostenibile nei paesi del Mediterraneo, museo storico del Magliocco e della Base missilistica, etc.), molti dei quali mantengono ancora la loro attualità e concretizzerebbero in definitiva di ottimizzare il processo di riconversione avviato da tempo.

Proprio a tale riguardo questa Provincia, d'intesa con il Comune di Comiso, ha avviato l'aggiornamento delle previsioni di riconversione originariamente formulate con il progetto Konver, tenendo conto dei nuovi e delle nuove prospettive oggi ricorrenti.

Di particolare rilievo, l'azione avviata per il riassetto dei collegamenti viari al nuovo aeroporto, in accordo alle previsioni del programma di settore "Mobilità e trasporti" dello stesso PTP, per la cui attuazione risultano destinate, fra l'altro, una quota rilevante delle accennate risorse ex

art.77 della L.R. 30.05.2001, n. 6.

Di ulteriore rilievo, inoltre, l'azione avviata da questa stessa Provincia per il conseguente riassetto dei collegamenti viari al nuovo aeroporto, in accordo alle previsioni del programma di settore "Mobilità e trasporti" dello stesso PTP, per la cui attuazione risultano destinate, fra l'altro, una quota rilevante delle accennate risorse ex art.77 della L.R. 30.05.2001, n.6.

10.3.5 Il progetto speciale "Aree A.S.I."

L'adozione da parte dell'A.S.I. del nuovo piano regolatore generale per il terzo polo sostanzialmente concretizza, anche se non completa, la prospettiva di "Terzo polo tematico" definito dal progetto speciale "Aree A.S.I."

L'azione, peraltro, può ritenersi avviata ma non conclusa, restando ancora da inserire nel sistema multipolare ulteriori previsioni di infrastrutturazione a sostegno del polo tematico lapideo di Comiso e degli altri poli tematici del comprensorio montano.

Rilevante, e per molti versi decisivo, il sostegno finanziario assicurato con il Piano di utilizzo delle risorse ex art.77 della L.R. 30.05.2001, n.6 (ex-Insicem), che con l'apposito "Piano di utilizzo" ha destinato una parte rilevante del complessivo intervento proprio delle dotazioni infrastrutturali consortili.

10.3.6 Il progetto speciale "Porto di Pozzallo"

L'azione sinergica da tempo avviata fra i soggetti istituzionali e le rappresentanze socio-economiche interessate, volta a concretizzare le potenzialità commerciali del porto, allo stato non può certo ritenersi esaurita. Particolare attenzione va posta ad alcuni importanti procedimenti ancora in corso, con particolare riferimento:

- al miglioramento delle condizioni di fruibilità del bacino, con la realizzazione delle previste opere di protezione (antemurale di sottoflutto) già programmate nell'A.P.Q. Stato-Regione per il trasporto marittimo, ovvero al potenziamento delle banchine esistenti;
- alla adozione del piano regolatore portuale quale strumento indispensabile per la organizzazione del complesso delle attività connesse alla vita del porto stesso;
- ma soprattutto alla definizione del soggetto pubblico che possa efficacemente esercitare il ruolo di "Autorità di bacino".

Fra quelle prefigurate al PTP, varie importanti azioni risultano però comunque avviate sotto l'aspetto infrastrutturale, con particolare riferimento:

- al collegamento ferroviario fra lo scalo di Pozzallo e i piazzali di approdo, per il quale risulta avviata la progettazione preliminare nell'ambito della più generale azione di ri-funzionalizzazione della tratta ferroviaria SR-Gela avviata con le Delibere CIPE n. 85 del 29 settembre 2002 e n. 91 del 20.12.2004;
- al miglioramento dei collegamenti viari fra il porto e la nuova tratta autostradale, azione avviata da questa stessa Provincia con l'impiego di una quota dei fondi ex art. 77 della L.R.

03.05.2001, n. 6 (fondi ex-Insicem);

- alla realizzazione della nuova “Stazione Passeggeri” prevista nell’ambito del Patto Territoriale della Provincia di Ragusa (già ultimata).

Conclusioni

La concreta attuazione degli interventi programmati sul territorio in termini di infrastrutture, possono rivelarsi l’elemento trainante per lo sviluppo dell’intera Provincia iblea. Le Politiche di promozione territoriale, a partire dalla vocazione nei vari settori (turismo, arte, cultura, patrimonio naturalistico, agroalimentare, ecc.), associate ad una rafforzata cooperazione tra partner pubblici e privati, potrà determinare un concreto sviluppo socio-economico nel breve e medio termine, con il miglioramento delle condizioni di vita della collettività, l’incremento dei livelli occupazionali, il miglioramento e la riqualificazione dei servizi offerti, dimostrando una maggiore competitività e attrattività del territorio nel suo complesso.